C.to C.te con la Posta. omaggio
Spett. BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

...NAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, pe... al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle me... anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque ... mestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Pi... Goldoni N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti grat... Un esemplare cent. 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

...o di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p - Trieste, Venerdì 3 Giugno 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3882

L'Italia fascista esalta la memoria dell'Eroe dei due mondi

...apoteosi di Anita Garibaldi sul Gianicolo

...saluto del Duce ai resti gloriosi e l'immenso corteo per le vie dell'Urbe

ROMA, 2

...mane il popolo dell'Urbe ha ...ipato in massa all'omaggio ...lla memoria di Anita Gari... i cui gloriosi resti sono giun... treno speciale da Genova. ...piazza antistante il lato arri... stazione di Termini erano ... metropolitani, carabinieri ...13.o Reggimento artiglieria da ...gna. Le Piccole Italiane era... ...eate presso la pensilina tut... ...na di trofei, di bandiere con ...ecanti la Croce di Savoia ed ...io Littorio. L'ingresso della ... reale era tappezzato con ... di velluto cremisi a frange

...Duce fra i parenti dell'Eroe

...la pensilina prestavano ser... d'onore carabinieri in alta uni... e militi della Milizia ferrovia... ...destra erano allineati i Ba... ...una larga rappresentanza ...ociazione madri e vedove dei ... guerra. Nell'interno della ... adorno di piante di alloro ...trofei di bandiere prestava ser... ...musica dei RR. CC. Presso ... della saletta reale si era... ...i congiunti dell'Eroe e nu... ufficiali superiori in rappre... ...delle Forze armate.

...incominciano a giungere le ..., che sostano nella saletta ... attesa del Duce. Sono tra ... S. E. Federzoni Presiden... Senato, S. E. Giuriati Presi... della Camera, i Ministri ed i ...gretari, il Segretario del Par... ...E. Starace, S. E. il Prefetto ...ori, il Governatore Principe ...pagni-Ludovisi, S. E. Teruz... ...di S. M. della M. V. S. N., ... Goggia comandante il Corpo ..., Ministri di Stato, senato... ...putati ed una rappresentanza ... garibaldini.

... ore 8.35, ossequiato dalle au... giunge in automobile S. E. ... del Governo, che è accom... dal Sottosegretario alla ..., on. Giunta. Il Duce, at... ... la saletta reale, entra ...stazione dove riceve l'omaggio ...renti dell'Eroe.

...bara avvolta nel tricolore

... ore 8.45, quando entra lenta... in stazione il treno speciale, ... locomotiva è tutta adorna di ..., la musica intona la Marcia ... «Giovinezza». Appena il tre... ...ermo il vagone funebre viene ... la cassa con i resti di Anita ... è trasportata a braccia dai ...dini. S. E. il Capo del Gover... è dinanzi al gruppo delle au... saluta romanamente mentre ... suona l'inno di Garibaldi. ... dal labaro medagliere dei garibaldini, la cassa avvolta ...colore è portata fuori dalla sta... ...seguita dai membri della fa... Garibaldi. Il Duce segue aven... ...lati Ezio, Menotti e Sante Ga... Chiude il breve corteo il gruppo delle autorità.

...ndo dalla saletta reale la cassa ...chiude i resti di Anita Gari... ... sulla piazza della stazione ... spalle dai garibaldini, se... membri della famiglia Ga... dal Duce e dalle autorità, ... applauso si eleva dal fol... folla che si pigia dietro i ... le truppe presentano le ar... ...di Garibaldi saluta le dell'Eroina. La cassa, rav... ... drappo della bandiera dei ... adagiata su un autocar... ... da festoni d'alloro e su Stefano Canzio depone un ... di rose rosse. Quindi il ... muove lentamente tra una ... di Camicie rosse. Il Ca... Governo procede subito dopo ... dei discendenti del Gene...

...maggio delle Camicie rosse

... di Piazza dei 500 un im... schieramento di garibaldini ...maggio al passaggio e quin... posto nel corteo. All'imboc... viale Principessa di Piemon... ... sosta per un breve istan... Duce saluta romanamente la ... il corteo, fatto segno ... delle autorità e del po...

..., da Piazza dell'Esedra gli echi di altre musiche ... intonato l'inno di Gari... La piazza presenta un colpo stupendo con i suoi porti... ... di folla, con le fi... e le logge dei suoi palazzi ... drappi tricolori, di festoni, con le centinaia di ves... associazioni ed organizzazio... ...tiche. A questo punto il ...pleta la sua formazione che si estende dal piazza... stazione fino all'altezza di ... Depretis in via Nazio... precede un plotone di metro... a cavallo e subito dopo, at... primi gagliardetti, marcia ... di Giovani fascisti. Indi ... recanti i garibaldini ..., due torpedoni per i mu... ... e la musica dei me...

...torio col labaro del Partito

... volta delle bandiere, pri... ... del Partito fiancheggia... membri del Direttorio, quindi ... di Roma recato da un ... scortato da un plotone di

vigili del fuoco e dietro ad esso la bandiera del Comune di Osoppo, in rappresentanza delle bandiere dei Comuni decorate di medaglia d'oro, quella di Livorno e quella di Calatafimi, l'una e l'altra legate ai ricordi dell'epica impresa dei Mille.

Viene quindi, preceduto dal labaro della Federazione Garibaldini decorato di numerose medaglie d'oro e dal labaro della Società di Mutuo soccorso fra i garibaldini, il carro con i resti di Anita, al seguito del quale si raggruppano i membri della famiglia Garibaldi e le autorità. Seguono musiche e fanfare, le associazioni medaglie d'oro, madri e vedove dei Caduti, Giovani fascisti e gruppi rionali coi rispettivi gagliardetti, mutilati di guerra, volontari, Nastro azzurro, arditi, combattenti, veterani e reduci, il Gruppo universitario fascista, le associazioni d'arma, l'associazione nazionale insegnanti e quelle dei ferrovieri fascisti, dei postelegrafonici, degli addetti alle aziende industriali dello Stato, del Pubblico impiego, le rappresentanze delle varie Confederazioni sindacali, dell'Opera nazionale Dopolavoro, degli enti sportivi e di società varie. Chiude l'immenso corteo un altro plotone di metropolitani.

Pioggia di fiori

Tra gli inni e le canzoni del Risorgimento intonati dalle musiche il corteo si avanza verso via Nazionale, dove sono schierati a rendere gli onori reparti di truppa e sui marciapiedi si accalca una folla di cittadini. Egualmente gremite sono le finestre e i balconi, da cui sventolano centinaia di bandiere.

Applausi ed acclamazioni accompagnano continuamente la interminabile colonna in marcia e le spoglie di Anita vengono salutate romanamente dal popolo. Le scalee del palazzo dell'Esposizione sono letteralmente gremite di cittadini ed altre migliaia di persone si addensano nelle grandi terrazze laterali che sovrastano l'edificio; altra innumerevole folla si raccoglie tra il Traforo e via Nazionale, tra via dei Serpenti e la Banca d'Italia, in piazza Venezia e nelle vie adiacenti. Il corteo prosegue per via del Plebiscito, via Arenula, traversa il ponte Garibaldi, entra nel cuore di Trastevere.

Tutta la popolazione del rione è lungo la strada del percorso e alle finestre delle case, adornate tutte di drappi tricolori e di festoni. Al passaggio del carro funebre una pioggia di fiori cade sulla bara e risuonano grida di evviva. Percorsa via Luciano Manara il corteo costeggia le falde del Gianicolo e per il viale glorioso raggiunge la sommità del colle, quindi, valicato il cancello di Villa Orsini, avanza nel viale sacro ai ricordi della difesa di Roma.

Il loculo nella statua equestre

Sul grande piazzale dominato dalla statua di Girabaldi i vessilli si inchinano, quindi il corteo percorre ancora il breve tragitto, che lo separa dal luogo ove anvora avvolta in un drappo verde, sorge la statua equestre di Anita. E' un breve spiazzo contornato di aiuole fronteggiante il monumento di Garibaldi e ai margini del quale sono state erette in questi giorni due vaste tribune a gradinate. Presso la statua un tavolo su cui è preparato quanto occorre per stendere l'atto di tumulazione. La testa del corteo si sofferma allineandosi lungo il viale laterale, più avanti si portano il labaro del Partito, il gonfalone di Roma, le bandiere di Osoppo, di Livorno e di Calatafimi; un plotone di carabinieri si schiera lungo un lato del basamento della statua. Contemporaneamente, portata a spalla da alcuni dei membri della famiglia Garibaldi la cassa si avanza verso il monumento tra una corona di gagliardetti e di fiamme, mentre, ancora una volta echeggiano nel silenzio che regna all'intorno le note dell'inno di Garibaldi.

E' il momento della tumulazione. Prima di procedere ad essa viene firmato il decreto del Governatore di Roma, con cui è autorizzata la tumulazione stessa.

Anita Garibaldi: presente!

Compiuta questa formalità la cassa, sorretta da Ezio, Sante, Menotti Garibaldi e dal capitano Malcorati, un reduce delle Argonne e pluridecorato al valore, viene immessa nel loculo che si apre nel centro del basamento della statua. La folla saluta romanamente. Ezio Garibaldi fa l'appello fascista a cui a gran voce il popolo risponde «Presente!». Viene infine firmata la dichiarazione dell'avvenuta tumulazione. La pergamena su cui l'atto è redatto accoglie le firme del Governatore di Roma, di Ezio Garibaldi presidente della Federazione volontari garibaldini e, per invito di lui, di S. E. Starace Segretario del Parito, di S. E. Manaresi Sottosegretario di Stato alla guerra, di Sante e Menotti Garibaldi, del Podestà di Genova sen. Broccardi.

Prima che il corteo si sciolga, sul loculo viene deposta una corona di bronzo formata da rami di alloro e con ai lati due fasci littori. Sul nastro, pure in bronzo, si legge la scritta: «Ad Anita Garibaldi il Governo fascista».

Alle ore 15.30 di oggi il Consiglio di Presidenza del Senato e il Consiglio di Presidenza della Camera dei deputati, insieme con parecchi senatori e deputati si sono recati in visita ufficiale alla Mostra Garibaldi. Erano a riceverli sulla porta del palazzo i componenti del comitato che presiede alla Mostra. Nelle varie sale il prof. Antonio Monti, ordinatore della Mostra, ha illustrato i documenti ed i cimeli raccolti. Le LL. EE. Federzoni e Giuriati all'uscita, anche a nome dei colleghi tutti, hanno espresso ai componenti del comitato ordinatore il loro vivo compiacimento.

Tornati dal Gianicolo, i garibaldini si sono riuniti a Piazza Venezia per salutare il Duce. Ad essi si sono uniti migliaia di cittadini che, nella certezza di vedere il Capo del Governo, hanno partecipato con entusiasmo alla dimostrazione.

Alte grida di «Duce, Duce, Duce» si sono levate nell'ampia piazza e finalmente dopo un po' di tempo la vetrata si apriva e sulla loggia è apparso il Duce sorridente. Mussolini ha guardato per qualche istante lo spettacolo di quei vecchi che con i berretti levati in aria, gridavano a gran voce: «Viva il Duce, Viva Mussolini». Quando si è ritirato dalla piazza sono saliti a lui gli evviva della folla e le note dell'inno a Garibaldi e di «Giovinezza».

Nel pomeriggio poi, quando la pioggia è cessata, nelle vie del centro le Camicie rosse hanno portato una nota insolita di festività. A sera il monumento a Vittorio Emanuele era tutto illuminato a fiaccole e tutti gli edifici facevano sfoggio di luce elettrica.

Le imponenti manifestazioni

ROMA, 2

Il cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi è stato celebrato in tutta Italia con dimostrazioni di popolo che, nel loro vibrante fervore, sono state le più significative testimonianze della perpetuità della tradizione garibaldina nell'anima nazionale e del culto che l'Italia fascista tributa all' Eroe e all'artefice glorioso del nostro Risorgimento.

Cortei imponenti, ai quali, accanto ai veterani e ai reduci della guerra, hanno partecipato le giovani Camicie Nere, hanno percorso le principali vie cittadine fra una folla plaudente, per rendere omaggio ai monumenti e alle lapidi che ogni comune d'Italia ha consacrato alla memoria del grande Eroe e alle epiche imprese di cui egli fu il condottiero invincibile. Gli inni del Risorgimento si sono fusi a quelli della Rivoluzione fascista, quasi a simboleggiare idealmente la continuità ininterrotta della nostra storia, delle nostre glorie, della nostra fede nel passato e nell'avvenire.

A Firenze un lungo corteo formatosi alla Casa del Fascio, con alla testa il gagliardetto della Federazione fascista, si è recato a rendere omaggio al monumento di Giuseppe Garibaldi, dinanzi al quale sono state deposte le corone della Federazione, del Comune, dei combattenti e dei volontari di guerra.

A Venezia per iniziativa del Fascio femminile il prof. Bogno ha tenuto una conferenza popolare ai Giardini pubblici presso il monumento dell'Eroe, presenti varie personalità, i reduci garibaldini, le squadre dell'O. N. B., le rappresentanze fasciste e una grande folla.

A Bologna il Segretario federale ha deposto una corona di alloro ai piedi del monumento a Garibaldi. Altre corone hanno deposto il Comune, i garibaldini e le associazioni patriottiche.

Ad Ancona un lungo corteo di autorità, associazioni e popolo è partito da Piazza Cavour recandosi in Piazza Plebiscito a deporre corone sulle lapidi a Garibaldi e a Mazzini. Ha pronunciato un discorso lo scultore Castellani, presidente della Sezione volontari.

A Palermo il Comitato siciliano di storia patria ha commemorato il cinquantenario garibaldino con una conferenza del prof. Rossi sul tema «Dal Volturno a Digione».

La partenza del pellegrinaggio per Caprera

CIVITAVECCHIA, 2

Nel pomeriggio di oggi è partito da Civitavecchia il pellegrinaggio a Caprera, organizzato dall'Associazione mutilati, al quale partecipano un migliaio di invalidi con 600 bandiere. I mutilati, dopo avere visitato Cagliari, Sassari ed altri centri della Sardegna, giungeranno a Caprera la mattina del 5, per partecipare alla celebrazione del cinquantenario garibaldino. Oratore sarà Carlo Delcroix.

Solenne cerimonia a Londra

LONDRA, 2

La commemorazione del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi, promossa dalla British Italian League, è riuscita solennissima. Presenziavano la cerimonia l'Ambasciatore d'Italia a Bordonaro, il Console generale Deprobizer, il sig. Sargent, rappresentante del Foreign Office, Sir John Marriott, storico del Risorgimento, Sir Rennell Rodd ex ambasciatore britannico a Roma, il visconte Burnham, la viscontessa Dabernon, Sir Charles Petrie, numerose personalità del mondo politico e letterario. Hanno parlato Lord Burnham, presidente della British National League e Sir Rennell Rodd, quest'ultimo in sostituzione del Duca Guido Visconti di Modrone, infermo, al quale i presenti hanno mandatfo un saluto augurale. Infine l'Ambasciatore Bordonaro ha ringraziato a nome del Governo italiano i promotori dell'iniziativa.

Nel pomeriggio, con l'intervento di una folla ancor più numerosa, sono stati tenuti discorsi commemorativi dal prof. Foligno dell'Università di Oxford e da Sir John Marriott, il quale ha rilevato, tra l'altro, tra grandi applausi, che Garibaldi, se vivesse oggi, sarebbe fra i più fervidi fascisti.

Il *Times* pubblica un editoriale su Garibaldi, di cui esalta la nobilissima figura ed illustra il grande fascino sul popolo inglese, affermando che le attuali celebrazioni in Italia destano in Inghilterra profonda simpatia. Il giornale pubblica altresì un articolo del suo corrispondente da Milano che ricorda le imprese magnifiche dell'Eroe.

Il Duca di Pistoia commemora l'Eroe

BOLZANO, 2

Per la ricorrenza del 50.o anniversario della morte di Garibaldi stamane, nel cortile della Caserma Vittorio Emanuele il Duca di Pistoia ha commemorato con nobili parole l'Eroe ai fanti del Reggimento da lui comandato. La cerimonia, semplice ed austera, si è chiusa con lo sfilamento dei reparti del Reggimento davanti all'Augusto Comandante, presso il monumento dei Caduti in guerra del Reggimento stesso.

A Nizza

NIZZA MARITTIMA, 2

Con austera e semplice cerimonia quest'oggi a Nizza si sono iniziate le cerimonie per il cinquantenario garibaldino.

Questa mattina il Prefetto Benedetti con il rappresentante del sindaco, assente, si recava a deporre sul monumento a Garibaldi, posto nella piazza omonima, una corona di fiori seguito dal Console generale d'Italia comm. Lodi Fè che vi deponeva ugualmente una corona di rose rosse legata con nastri tricolori. Dopo i rituali squilli di tromba la musica intonava la Marcia reale seguita da «Giovinezza».

Festa nazionale nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 2

In commemorazione del cinquantenario della morte del Generale Giuseppe Garibaldi il Governo ha proclamato la giornata odierna festa nazionale in riconoscimento della benemerenza di Garibaldi verso il Brasile. *(United Press).*

Il Cardinale legato partito per Spoleto

PADOVA, 2

S. E. il Cardinale legato, dopo la Messa nella Basilica di Sant'Antonio, si è recato in forma ufficiale alla stazione. Lungo il percorso venivano resi gli onori militari ed una numerosa folla acclamava calorosamente. Ossequiato da tutte le autorità il Legato pontificio è partito con treno speciale diretto a Spoleto.

L'onomastico del Card. Pacelli

CITTA' DEL VATICANO, 2

Ricorrendo oggi l'onomastico del Cardinale Segretario di Stato Pacelli, il Pontefice ha fatto pervenire all'illustre porporato i suoi auguri con un dono. S. E. Pacelli ha ricevuto in mattinata il capo ufficio e gli impiegati delle tre sezioni della segreteria di Stato, che gli hanno presentato i loro fervidi voti augurali. Per lo stesso scopo si sono recati presso il Cardinale i capi ufficio delle varie amministrazioni palatine e i comandanti dei Corpi armati.

La proposta italiana a Ginevra
sulle navi esenti da limitazione

GINEVRA, 2

Oggi si è riunita la Commissione navale, che ha discusso circa il tonnellaggio delle navi esenti da limitazione. Aprendo la seduta, il comandante Maroni, delegato italiano, ha illustrato la proposta tendente a ridurre da 600 a 100 tonnellate il limite delle navi in questione, spiegando che, dovendosi raggiungere una limitazione che costituisca un soddisfacente equilibrio tra le flotte mondiali, non si poteva lasciar aperta la possibilità di perturbare questo stesso equilibrio con la costruzione di unità non soggette a limitazioni e che la tecnica moderna permette di dotare di altissimo valore militare.

I delegati francese e inglese si sono dichiarati contrari alla proposta italiana, mentre il delegato degli Stati Uniti, apprezzandone la portata, ha dichiarato di intravvedere in esse alcuni elementi che forniscono la possibilità di una conciliazione. La proposta italiana è stata accettata dalle delegazioni finlandese, norvegese, danese, olandese, ungherese, sovietica, tedesca e di altri Paesi, mentre gli Stati Uniti, la Piccola Intesa e l'Argentina si sono associati alla tesi della delegazione francese. La Spagna si è astenuta. Sarà costituito un Comitato per lo studio della proposta italiana, per ricercare se eventualmente esistano possibilità di conciliazione delle diverse tesi.

Durante la seduta segreta di questa sera del Comitato degli effettivi che si è saputo essere stata vivacissima, il presidente De Brouckere, secondo quanto apprende l'*United Press*, ha minacciato di presentare le proprie dimissioni al presidente della Conferenza Henderson se i due gruppi in contrasto non avessero cercato di trovare una soluzione conciliante sul problema dell'istruzione premilitare che i due opposti gruppi di Potenze vorrebbero rispettivamente far entrare ed escludere da elementi di calcolo della forza militare dei vari Stati.

Il tasso ribassato in Svezia

STOCCOLMA, 2

La Banca di Svezia abbasserà il tasso di sconto al 4 per cento a partire da domani 3 giugno.

Titulescu giunto a Bucarest

BUCAREST, 2

Il Ministro di Romania a Londra Titulescu è giunto questa notte a Bucarest e sarà ricevuto domani in udienza dal Sovrano. Parecchi giornalisti gli si erano recati incontro fino al confine. Però Titulescu si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Generalmente prevale l'opinione che se un Governo di coalizione non sarà possibile, Titulescu ne costituirà uno che prepari le elezioni.

La stampa rileva la difficoltà eccezionale della risoluzione della crisi attuale, mantenendosi riservata per quanto concerne i pronostici. Circolano, naturalmente, varie accese recriminazioni contro la costituzione e l'operato del Governo Jorga Argetoianu. Il partito liberale si proclama pronto ad assumere il Governo ed a rispondere della situazione. Si mettono in evidenza, naturalmente, le simpatie di tale partito per l'alleata Francia, unica speranza per la concessione di un prestito.

E' stato pubblicato il rapporto di Rist, che contiene gravi constatazioni: un deficit delle tesorerie di 10 miliardi di lei e varie spese non iscritte al bilancio. Rist si è dimostrato contrario all'applicazione della legge sulla conversione dei debiti agricoli, con la quale il Gabinetto aveva sperato di procurarsi della popolarità; egli è anche contrario alla legge sulla liquidazione giudiziaria, che vorrebbe a sostituire quella dei fallimenti ritenuta deleteria per il credito.

Si delinea una nuova crisi in Grecia
Papanastasiu in difficoltà

ATENE, 2

Sembra inevitabile una nuova crisi governativa perchè Papanastasiu, che aveva presentato un progetto di legge sull'assicurazione sociale, ha incontrato la più dura opposizione da parte della maggioranza venizelista della Camera. Se non si potrà giungere ad un compromesso, il Governo dovrà rassegnare le dimissioni.

Sciopero generale a Patrasso

ATENE, 2

Giunge notizia da Patrasso che è stato proclamato lo sciopero generale. Il Governo ha dato rigorose disposizioni perchè l'ordine sia mantenuto e la libertà di lavoro assicurata. Forze di polizia perlustrano le strade della città.

Le voci di tensione coi Soviet smentite dal Primo Ministro nipponico

TOKIO, 2

In una dichiarazione fatta all'*Agenzia Reuter* il Primo Ministro ha smentito energicamente le voci di una seria tensione tra il Giappone e la Russia, quatunque egli speri fermamente che la Russia troverà la possibilità di mostrare una maggiore fiducia verso il Giappone sospendendo la concentrazione delle truppe in Estremo Oriente, concentrazione che è giudicata come la prima causa delle voci infondate. Il Primo Ministro ha espresso la convinzione che la conclusione di un patto di non aggressione russo-giapponese indebolirebbe il patto Kellogg. Egli ha anche affermato che gli interessi dell'Unione sovietica nella ferrovia orientale cinese non saranno interpretati come contrari agli interessi giapponesi in Manciuria e che la politica della porta aperta esige il rispetto di tutti gli interessi, indipendentemente da ogni considerazione sul regime nazionale. In conseguenza, ha detto che non giudica desiderabile che il Giappone acquisti alcuno degli interessi che le altre Nazioni posseggono nella ferrovia orientale cinese.

Obiettivi e limiti della Conferenza economica mondiale

Persistenti diffidenze in America - Losanna ridotta a una formalità?

LONDRA, 2

La tragicommedia della Conferenza internazionale dalla concezione squisitamente demoliberale, continua. E' noto che MacDonald è ossessionato dalla idea della Conferenza ed è per questo che, ancora una volta, il Governo da lui presieduto si è fatto iniziatore di una nuova Conferenza, quella che va già sotto il nome di Conferenza economica mondiale.

La moltiplicazione delle Conferenze

Oramai dopo il comunicato ufficiale diramato a Washington, e le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro Simon alla Camera dei Comuni, non c'è più quasi nessun dubbio sulla convocazione di questa Conferenza. Così, dopo la Conferenza del disarmo che va alla deriva, dopo la Conferenza di Losanna che è già minata alle sua basi e dopo la Conferenza imperiale economica di Ottava, avremo probabilmente la Conferenza economica mondiale di Londra. Di volta in volta le Conferenze internazionali si fanno più grandi, più gigantesche e finiscono per scoppiare di elefantiasi.

Per fortuna l'Italia ha già visto chiaro da un pezzo e il Gran Consiglio del Fascismo non ha esitato recentemente a denunciare la ricorrenza inutile e dannosa di queste Conferenze internazionali, che si susseguono l'una all'altra generando delusione sopra delusione. Anche in Inghilterra non mancano le voci contrastanti in proposito e persino il grave *Times* intitola il suo articolo editoriale con le parole: «Conferenze sopra Conferenze».

Il giornale dice che queste Conferenze potrebbero creare una grande confusione, a meno che gli uomini politici responsabili si facciano un'idea molto più chiara di quella che hanno adesso sui complessi problemi che dovranno essere discussi, dove, con chi, e con quale procedura dovranno essere discussi.

Che succederà a Losanna?

Tra quindici giorni si riunisce la Conferenza di Losanna che, secondo il concetto originario, dovrebbe trattare la questione delle riparazioni e delle «misure adeguate per risolvere le altre difficoltà economico-finanziarie che sono connesse alla presente crisi mondiale.»

Queste sono le parole testuali con le quali il Governo britannico estese ufficialmente l'invito a tutte le Potenze per radunarsi a Losanna. E' forse per questo che Mac Donald, pur avendo già in mente la Conferenza mondiale di Londra, per la quale aveva già intavolato negoziati preliminari con il Governo di Washington, si è fatto lo scrupolo di concedere nei giorni scorsi la famosa intervista al *Daily Mail* per propugnare un allargamento del campo delle discussioni a Losanna.

Ma, secondo gli ultimi dispacci da Washington, il Governo americano rimane fermo nella sua decisione di non lasciarsi attrarre nell'orbita di Losanna e già si dice che la delegazione americana alla grande assise economica di Londra sarà probabilmente capeggiata da Owen Young.

Che cosa succederà a Losanna?

Perfino MacDonald sperava fino a pochi giorni fa che il Governo degli Stati Uniti si decidesse a mandare una delegazione a Losanna per la seconda parte della Conferenza, cioè per discutere le questioni di carattere esclusivamente conomico. Ma ora che l'America non vuole sentire parlare di Losanna, in alcuni circoli inglesi si affaccia già l'ipotesi che la Conferenza delle riparazioni sia pregiudicata e che probabilmente le prossime discussioni di Losanna potrebbero ridursi a poco più di una formalità.

Un programma di lavori

Le Potenze riterrebbero inopportuno di venire ad un accordo fondamentale in un momento così incerto in cui già spunta all'orizzonte politico una più grande Conferenza di carattere mondiale.

Un'altra difficoltà fondamentale è quella relativa al numero e alla natura delle questioni da trattarsi a Londra. Già si parla di un ordine del giorno in cui figurerebbero le seguenti questioni: oro e parità aurea; riabilitazione dell'argento come unità di valuta monetaria per gli scambi internazionali; coordinamento delle banche di emissione delle grandi Potenze; istituzione di una potente banca mondiale; adozione di una nuova unità per gli scambi internazionali ed altre questioni economiche.

Il Governo americano ha tenuto a mettere subito in rilievo che il principale obiettivo della Conferenza di Londra dovrà essere quello di stabilizzare il prezzo delle materie prime, allo scopo di impedire l'ulteriore tracollo e possibilmente di aumentare il livello. Non va dimenticato che un tentativo anche volonteroso di stabilizzare o di aumentare i prezzi delle materie di maggiore consumo come il grano, la gomma, il caffè ecc., avrebbe due risultati, in primo luogo aumentando il loro costo si diminuirebbe il loro consumo; in secondo luogo, aumentando i profitti sulla loro produzione, si tenderebbe ad aumentare gli approvvigionamenti, mentre si sa che la diminuzione dei prezzi riduce i prodotti e la produzione. Questi assiomi di economia vanno messi in luce e devono essere tenuti ben presenti, allo scopo di non alimentare false speranze nel caso che anche la grande Conferenza fallisse al suo scopo.

Naturalmente la migliore soluzione sarebbe ancora quella di una partecipazione americana alla seconda parte della Conferenza di Losanna, quando cioè la discussione sulle riparazioni e sui debiti sarà esaurita. Senza dubbio la presenza degli Stati Uniti alla futura Conferenza mondiale conferirebbe alla stessa una grande autorità. Ma è errato affermare che sarebbe questa la prima volta che l'America interviene negli affari europei, perchè gli Stati Uniti si sono già fatti rappresentare molto autorevolmente alla Conferenza del disarmo, per la quale il Segretario di Stato Stimson si è persino scomodato a fare un viaggio da Washington a Ginevra.

La stampa democratica esulta all'idea di questa nuova Conferenza e dice che i bastimenti d'oro che in questi ultimi mesi si sono diretti verso le sponde atlantiche dell'Europa hanno indotto finalmente Hoover a prendere una decisione energica. Alcuni giornali prospettano già, attraverso la Conferenza mondiale, la salvezza del mondo come se proprio nella continua successione di Conferenze le Nazioni e i popoli debbano trovare il toccasana per tutti i mali presenti.

Intanto persino alcuni economisti americani sono convinti che nessuna Conferenza può essere conclusiva se dalle discussioni si escluderanno le questioni delle riparazioni, dei debiti e del disarmo.

Prospettive americane di pareggio
anche senza i versamenti europei

WASHINGTON, 2

Grande agitazione regna nei circoli parlamentari, fra i sostenitori dell'isolamento degli Stati Uniti e gli antirevisionisti dei debiti di guerra, i quali si dispongono a fare opposizione alla partecipazione americana a una Conferenza economica mondiale, perchè essi vedono tale riunione come un sotterfugio per condurre gli Stati Uniti a discutere la questione dei debiti interalleati.

Alte personalità di Governo affermano che gli Stati Uniti non avranno obbiezioni da fare per partecipare alla seconda fase della Conferenza di Losanna, che discuterà di problemi economici generali a condizione che la Conferenza sia trasferita a Londra, secondo le proposte fatte ieri dal Ministro britannico degli Affari Esteri, Sir John Simon. Le stesse personalità rilevano che la partecipazione degli Stati Uniti alla Conferenza di Londra non li impegna a discutere i debiti di guerra e le riparazioni.

Uno dei delegati americani con tutta probabilità sarà Norman Davies, attualmente membro della delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza del disarmo.

Da informazioni ufficiali risulta che martedì vennero esportati dagli Stati Uniti quantità di oro per il valore totale di 44.436.000 dollari di cui 9.886.000 per la Francia, 600.100 per la Svizzera, 3.450.000 per l'Olanda, 2.731.000 per il Belgio e 101.400 per l'Inghilterra. Vennero accantonati a disposizione di mercati esteri 21.347.000.

I giornali finanziari ritengono che l'esodo di oro metallico abbia ormai raggiunto il massimo e che le esportazioni diminuiranno in seguito all'approvazione da parte del Senato dei noti provvedimenti finanziari; approvazione che si presume debba eliminare i timori che si nutrono all'estero circa la posizione finanziaria degli Stati Uniti. Dalle recenti statistiche risulta che le perdite di oro durante il mese di maggio hanno raggiunto la cifra di 221.000.000 di dollari toccando così il massimo dall'ottobre in poi.

Tenendo conto delle perdite fino a ieri, si calcola che la provvista di oro degli Stati Uniti sia attualmente inferiore di 120 milioni rispetto a quella esistente alla fine dello scorso ottobre e inferiore di 600 milioni rispetto allo stock disponibile nel corrispondente periodo dello scorso anno. Comunque si fa rilevare che il mercato americano di esportazione aurea ha così salde basi da poter resistere al drenaggio.

Funzionari della Tesoreria, parlando delle prospettive per il pareggio del bilancio in seguito all'approvazione del nuovo provvedimento fiscale, hanno dichiarato che per il prossimo esercizio finanziario è previsto l'incasso di 260 milioni di dollari, somma corrispondente alle rate di pagamento dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti. Ma nel caso che tali versamenti venissero rinviati o ridotti, vi sarà sempre la possibilità di conseguire il pareggio con maggiori entrate derivanti dall'auspicato miglioramento della situazione economica in America.

Il progetto personalmente studiato dal Presidente Hoover per l'assistenza ai disoccupati è stato presentato oggi alla Camera dei rappresentanti, dopo che due Ministri, poche ore prima, avevani criticato a fondo il progetto democratico dinanzi ad un comitato misto di senatori e deputati. Il deputato Havey ha materialmente presentato il progetto, predisposto in ogni suo sviluppo particolare dal Presidente, che per costituzione non può presentare al Congresso nessun progetto di legge.

Le linee principali delle proposte presidenziali sono l'aumento delle disponibilità del Consorzio finanziario di ricostruzione da due miliardi a tre miliardi e 500 mila dollari, autorizzazione a questi di prestare a vari Stati della Confederazione fino ad un massimo complessivo di 300 milioni di dollari per l'assistenza ai disoccupati e finanziare vari enti locali per lavori pubblici, nonchè di destinare un massimo di 500 milioni di dollari a prestiti quinquennali a favore del «farm board», per ulteriori sovvenzioni alle cooperative agricole.

L'Inghilterra preparerebbe per l'Austria un prestito di 300 milioni di scellini

VIENNA, 2

Il *Wiener Journal* ha dal suo corrispondente da Londra che l'Inghilterra sta preparando per l'Austria un prestito di 300 milioni di scellini, che verrà emesso nei prossimi giorni a Londra, Parigi, Roma e Berlino, ponendo però condizione che l'Austria accetti un consulente finanziario e inoltre che eviti la dichiarazione della moratoria. Il corrispondente scrive che merita rilievo il fatto che la peggiorata situazione austriaca non ha per nulla scosso l'ottimismo inglese. A Londra si è convinti che un abile Governo, il quale riuscisse a porre un freno alle smodate spese del Comune socialista di Vienna potrebbe, con l'aiuto di capitali stranieri, superare le difficoltà. Le quote maggiori del prestito verrebbero collocate a Londra ed a Parigi, le minori a Roma ed a Berlino.

La Francia rinnova per tre mesi il credito verso la Reichsba k

PARIGI, 2

La Banca di Francia ha consentito a rinnovare per altri tre mesi la quota del credito di 90 milioni di dollari accordato alla Reichsbank che doveva scadere il 4 giugno. L'interesse è stato ribassato dal 6 al 5 per cento. *(United Press).*

Accordi di contingentamento
tra la Francia e gli S. U.

PARIGI, 2

In seguito ai provvedimenti presi dalla Francia contro tutte le merci di importazione estera, i rapporti commerciali ed anche politici fra gli Stati Uniti e la Francia si erano vivamente inaspriti, in quanto la Francia aveva adottato anche nei riguardi degli Stati Uniti misure di contingentamento che dal suo canto l'America non aveva adottato. E' noto come sulle banchine dei porti francesi abbiamo giaciuto e giacciano tuttora forti quantitativi di merci americane, che il Governo francese non lascia entrare.

In questi ultimi tempi si sono avute tra i due Governi conversazioni per dirimere la grave questione ed oggi si apprende ufficialmente che qualche giorno fa l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Walter Edge, e l'allora Presidente del Consiglio dei Ministri, Tardieu, hanno firmato un compromesso riguardante un accordo temporaneo fra il Governo francese e quello americano sul contingentamento a favore degli esportatori americani.

La conferenza del petrolio fallita

NEW YORK, 2

Si annuncia ufficialmente che la conferenza internazionale del petrolio è stata interrotta e che difficilmente essa si riunirà nuovamente. *(United Press).*

Il protezionismo doganale
e una interessante statistica

ROMA, 2

L'*Agenzia di Roma*, riferendosi alle recenti dichiarazioni del Primo Ministro inglese al *Daily Mail* sull'opportunità di estendere i compiti della prossima Conferenza di Losanna ad un più largo esame del problema del commercio internazionale in profonda crisi di depressione, pubblica alcune notizie sulle condizioni attuali del commercio internazionale.

Tali notizie sono formulate sul memoriale elaborato dal Comitato economico della Società delle Nazioni. La situazione attuale del commercio internazionale è caratterizzata da quattro essenziali elementi.

Anzitutto vi domina un generale aumento delle protezioni doganali. Solo in questi ultimi mesi hanno aumentato i loro diritti doganali il Belgio, la Danimarca, l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, l'Olanda, la Polonia, il Portogallo, la Romania, la Svezia, il Brasile, la Bolivia, il Siam, l'Unione sudafricana, estendendoli ad importanti categorie di prodotti ed anche alla totalità delle tariffe d'importazione.

Ma il fatto più notevole rimane l'adozione di tariffe protezioniste in Inghilterra.

Una seconda caratteristica è da ricercarsi nelle misure di sorveglianza e di rigida regolamentazione del commercio estero adottate in molti Paesi. Tali misure sono d'ordine finanziario (controllo del commercio delle divise) in Germania, Austria, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Norvegia, Romania, Cecoslovacchia, Turchia, Jugoslavia; di ordine monetario (abbandono della base aurea) in Danimarca, Finlandia, Inghilterra, Norvegia, Svezia, Grecia, Australia Giappone India; d'ordine commerciale (contingentamenti parziali delle importazioni) in Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Grecia, Ungheria, Norvegia, Polonia, Romania, Svizzera, Cecoslovacchia, oltre all'Estonia e alla Turchia che hanno adottato un contingentamento generale. Per fronteggiare in qualche modo gli effetti combinati della crisi economica mondiale e delle misure di regolamentazione dirette o indirette del commercio internazionale alcuni Paesi hanno concluso accordi che prevedono lo scambio diretto di prodotti.

Accordi di tale tipo sono stati già conclusi fra la Germania e l'Ungheria, l'Austria e la Romania, la Bulgaria e la Grecia, la Bulgaria e la Svizzera, la Francia e la Lettonia, la Norvegia e l'U. R. S. S., la Polonia e l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria, l'Estonia e la Jugoslavia.

D'altra parte altri Paesi sono ricorsi ad accordi di compensazione o di «clearing» che, evitando il pagamento diretto delle merci scambiate, dovrebbero provocare un certo risveglio del loro commercio con gli altri Paesi controllati.

Hanno concluso accordi di tale tipo l'Austria con la Germania, La Francia, l'Ungheria, l'Italia, l'Olanda, la Svizzera, la Jugoslavia e l'Ungheria con la Germania, l'Austria, il Belgio, la Francia, l'Italia e la Svizzera.

A sua volta la Francia ha firmato due accordi del genere con la Lituania e la Lettonia e la Svizzera con la Jugoslavia.

Frattanto il valore globale delle importazioni dei principali Paesi, che ammontava nel 1929 a 31.198 milioni di dollari è disceso a 25.370 milioni di dollari nel 1930 e a 18.258 milioni di dollari nel 1931.

Fra il mese di gennaio 1930 e il mese di gennaio 1932 le percentuali di diminuzione delle importazioni e delle esportazioni dei singoli Paesi sono le seguenti:

Italia: 52—46; Germania: 66—49; Francia: 51—51; Inghilterra: 39—47; Spagna 62—70; Belgio: 50—40; Svezia: 26—34; Svizzera: 21—50; Cecoslovacchia: 48—61; Austria: 37—54; Ungheria: 59—70; Polonia: 63—58; Romania: 61—42; Jugoslavia: 59—65; Stati Uniti: 58—63; Canadà: 60—49; Argentina: 54—31; Brasile: 44—21; Giappone: 37—53; Unione sudafricana: 47—48.

Da queste cifre risulta che i Paesi più duramente colpiti nelle esportazioni sono la Spagna e l'Ungheria, che hanno veduto ridotte le esportazioni stesse, dal principio del 1930 al 1932, del 70 per cento, la Jugoslavia e gli Stati Uniti che hanno ridotto le esportazioni del 65 per cento e del 63 per cento.

Fra le grandi Potenze europee l'Italia è il Paese che segna, proporzionalmente negli ultimi due anni, la minore diminuzione nelle esportazioni.

La stabilità della lira
e il ribasso dei prezzi all'ingrosso

ROMA, 2

A proposito dei recenti dati resi noti dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano sulla diminuzione dei prezzi all'ingrosso, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Risulta dalle cifre diramate che il mercato italiano continua a riflettere fedelmente il ribasso dei prezzi all'ingrosso che si determina sui mercati internazionali; ciò è dovuto alla stabilità di valore della lira che non crea diaframmi nè elementi nazionali di variazione, come avviene in tutti i Paesi nei quali la moneta svalutata ha neutralizzato in gran parte il ribasso dei prezzi che sono anche, in taluni Paesi, notevolmente rialzati.

In conseguenza della generale diminuzione dei prezzi all'ingrosso che ci auguriamo possa esattamente riflettersi anche sui prezzi al minuto, il valore acquisitivo della lira è ancora aumentato. Questa stabilità dei prezzi e questa loro capacità a seguire fedelmente l'andamento generale del mercato internazionale, per un Paese che importa tanto materie prime per i bisogni della sua industria, quale è l'Italia, è una delle ragioni che spiegano la resistenza della sua economia e del suo commercio.

Triste evento in casa Endresz

BUDAPEST, 2

La vedova di Giorgio Endresz, il transvolatore ungherese perito giorni or sono a Roma, ha dato alla luce quest'oggi un bimbo morto. La signora aveva accolto la notizia della fine del marito con ammirevole forza d'animo, ma in questi ultimi giorni la sua resistenza al dolore si era affievolita ed ella era piombata in una grave depressione che è stata fatale al nascituro.

Una Conferenza di produttori di legname
convocata a Vienna per il 9 corr.

GINEVRA, 2

Si è riunito oggi il Comitato economico della Società delle Nazioni, di cui fa parte per l'Italia il comm. Di Nola. Il Comitato ha esaminato i dati che aveva fatto raccogliere sulla situazione internazionale di certe branche della produzione. Per quanto riguarda il legname il Comitato ha preso atto del rapporto della delegazione incaricata di consultare alcuni esperti qualificati in tale materia. Nella riunione di questi esperti, che si è tenuta a Ginevra nell'aprile u. s., è stata presa la decisione di riunire a Vienna il 9 corr. una Conferenza di produttori di legname che studieranno una proposta relativa alla creazione di un Ufficio internazionale del legname ed altri provvedimenti tendenti ad una migliore organizzazione.

Inoltre il Comitato ha preso conoscenza dei risultati della Conferenza internazionale del vino tenuta a Parigi nel marzo u. s. Ha quindi iniziata la discussione generale sulla situazione attuale degli scambi internazionali. Questo dibattito sarà proseguito nel corso delle sedute ulteriori. Il Comitato prenderà conoscenza delle risposte date dai Governi circa il riavvicinamento economico in Europa.

L'abolizione del giuramento al Sovrano
approvata dal Senato irlandese

DUBLINO, 2

Il Senato dello Stato libero d'Irlanda ha approvato in seconda lettura, con 21 voti contro 8, il progetto di legge che abolisce il giuramento di obbedienza, progetto già votato dalla Camera.

Il senatore O' Farrell ha detto invece che egli crede che la legge condurrà alla rottura del trattato con la Granbretagna. A suo parere un accordo soddisfacente avrebbe potuto essere raggiunto per mezzo di trattative e il non aver voluto entrare in tale ordine di idee è stato segno di debolezza, non una prova di coraggio, ma di spavalderia.

Si tenta di sbarcare armi
per i ribelli irlandesi

LONDRA, 2

Il *Daily Herald* annuncia che da qualche settimana parecchie navi straniere noleggiate da ribelli irlandesi tentano di sbarcare armi nel sud dell'Irlanda. A causa di questa attività intorno alla costa irlandese è stata disposta un'attiva sorveglianza da parte delle navi della Granbretagna.

Immediato scioglimento del Reichstag?
Von Papen ha completato il Gabinetto

BERLINO, 2

Il *Wolff Bureau* comunica che il Presidente del Reich ha nominato Ministri: il barone von Neurath per gli Esteri, il conte Schwerin Krosigc per le Finanze, Guertner per la Giustizia. Il Maresciallo Hindenburg ha poi affidato al Ministro dell'Economia Warmbold l'«interim» del Lavoro. Con queste nomine il nuovo Gabinetto è ora completo.

Un colloquio von Papen-Luther

Il Presidente Hindenburg ha ricevuto questa sera i membri del nuovo Gabinetto che hanno prestato nelle sue mani il giuramento di fedeltà alla Costituzione della Repubblica Il Cancelliere von Papen ha quindi conferito a lungo col presidente della Reichsbank Luther sulla situazione finanziaria della Germania. Il comunicato pubblicato successivamente annuncia che è stato raggiunto un pieno accordo. Si è scartata ogni idea di abbandonarsi a esperimenti sulla valuta e di prendere qualsiasi misura riguardo alla valuta e al credito che possa costituire un pericolo al marco tedesco. La Germania pertanto intende mantenere la parità aurea nonostante che il bilancio si trovi di fronte ad un deficit di 1690 milioni di marchi.

Pare che il nuovo Gabinetto non abbia l'intenzione di presentarsi al Reichstag per esporre ad esso il suo programma. Una delle prime deliberazioni del Consiglio dei Ministri sarà quella di raccomandare al Presidente della Repubblica lo scioglimento del Reichstag. Si ritiene che lo scioglimento verrà forse reso noto già nella giornata di domani e quasi certamente le nuove elezioni avranno luogo nel prossimo luglio, al più tardi nella seconda decade. Il nuovo Parlamento terrebbe le sue prime sedute nel mese di agosto.

Nel campo della politica estera uno dei più gravi compiti del nuovo Governo è quello derivante dalla Conferenza di Losanna. Si prevede che a questa Conferenza la Germania sarà rappresentata dal Cancelliere, dal Ministro degli Esteri von Neurath, e dal Ministro delle Finanze conte Schwerin, il quale ultimo, specialmente, è versatissimo nel problema delle riparazioni, tanto che già il dott. Brüning voleva nominarlo Segretario di Stato al Ministero delle Finanze.

Dichiarazioni del Cancelliere

Il Cancelliere von Papen ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa estera. In una lunga esposizione egli ha parlato delle mete che il nuovo Governo si prefigge. In politica estera il Gabinetto Papen seguirà le direttive del precedente Governo Brüning. Al centro della sua politica estera esso porrà la garanzia delle necessità nazionali del popolo tedesco e adopererà tutte le forze per ristabilire la vita economica che potrà essere risanata soltanto attraverso la collaborazione di tutte le Nazioni. La situazione è così seria, che impone i più gravi doveri a tutti gli uomini politici di tutti i Paesi. Il nuovo Governo — ha concluso von Papen — è pienamente conscio delle grandi responsabilità che incombono su esso sia nei riguardi del popolo tedesco che di tutte le altre Nazioni.

In molti ambienti si afferma con insistenza che uno dei delegati tedeschi alla Conferenza di Losanna sarà l'ex presidente della Reichsbank dott. Schacht. Il Cancelliere von Papen ha rassegnato le sue dimissioni dal partito del Centro per evitare un decreto di espulsione dal partito stesso.

Un comunicato della direzione del partito nazionalsocialista smentisce tutte le notizie e i dettagli sul colloquio tra Hindenburg e Hitler. Il comunicato conferma l'immutato atteggiamento del partito secondo il quale un Gabinetto che goda la sua speciale fiducia deve sciogliere il Reichstag e indire nuove elezioni, restituire la libertà di organizzazione e di propaganda ai nazionalsocialisti e finalmente stabilire mediante l'appello al Paese l'accordo tra la volontà del popolo e la sua rappresentanza parlamentare. Dopo riconfermata l'intenzione di realizzare al più presto possibile questo programma nazionalsocialista, il comunicato termina promettendo quanto prima una pubblicazione sull'atteggiamento del partito nei riguardi del Gabinetto e delle sue misure.

Braun in stato d'accusa?

Alla Dieta prussiana doveva iniziarsi oggi la discussione sulla situazione politica in Prussia, chiesta dai nazionalsocialisti, dai tedesco-nazionali e dai comunisti. Un oratore comunista ha chiesto l'intervento alla seduta dei Ministri prussiani, i quali appunto sono chiamati a rispondere della politica svolta. Nazional-socialisti e tedesco-nazionali hanno appoggiato la richiesta comunista.

Con i voti dei nazional-socialisti, dei tedesco-nazionali e dei comunisti la Dieta ha deciso di chiedere la presenza del Governo durante la discussione politica. La seduta è stata quindi sospesa per un quarto d'ora. Alla ripresa i banchi del Governo erano vuoti, mentre i membri del Gabinetto appartenenti al partito del Centro, Hirziffer, Ministro per la Previdenza sociale, Steiger, Ministro dell'Agricoltura, e Schmidt, Ministro della Giustizia, prussiani, avevano occupati i loro seggi di deputati.

Il presidente Kerrl ha informato l'assemblea che tre minuti dopo la decisione presa dalla Dieta, il Presidente del Consiglio era stato informato della richiesta: però egli non aveva fatto pervenire alcuna risposta.

Kube propone un'altra sospensione della seduta per quindici minuti per dare occasione al Presidente del Consiglio Braun di presentarsi, prima che la Dieta stessa avanzi la proposta di metterlo in istato di accusa.

Sappiamo, dice l'oratore, che una simile richiesta dev'essere firmata da almeno cento consiglieri della Dieta. La richiesta è in preparazione. Sappiamo anche che mancheranno i due terzi di maggioranza necessari per l'accettazione di essa. Però i socialdemocratici non potranno evitare che i due terzi del popolo tedesco condannino la politica da essi seguita.

Ma anche dopo questa seconda sospensione Braun e Severing non si sono presentati. La seduta è stata quindi tolta.

L'atteggiamento ostile del Centro

BERLINO, 2

Il *Tag* in un articolo del suo direttore constata come Brüning, che ha tante volte invitato la destra a collaborare, rifiuti la collaborazione sua e del suo partito nel momento in cui il bene dello Stato e della Nazione esigono si tenga conto della volontà della maggioranza del popolo tedesco. Nota poi come negli ultimi giorni siano cadute molte maschere ipocrite e come ora si possa giudicare qual conto dovesse farsi delle proteste di devozione a Hindenburg che viene perfidamente attaccato perchè la sua personalità non può essere più sfruttata a beneficio dei partiti di sinistra.

L'articolista constata poi che il Gabinetto Papen non ha maggioranza, ma è sostenuto dall'autorità di Hindenburg e poggia sul consenso delle forze armate che sono forse l'unico punto fermo dell'attuale situazione confusa. Tutto è incerto, ma gli attacchi odiosi della sinistra, del Centro chiarificano le posizioni. I compiti del movimento nazionale contro il fronte marxista novembrino sostenuto dai democratici e dal Centro sono nettamente tracciati in quanto il nazionalismo tedesco non aspira all'egemonia del partito, ma vuole la ricostruzione della Nazione e dello Stato.

La *Deutsche Zeitung* scrive che von Papen si rende conto di dover considerare nemici i settori del Reichstag che vanno dal Centro ai comunisti e che potrà quindi affermare che l'attuale Reichstag non corrisponde affatto alla volontà degli elettori, cosicchè una piena chiarificazione è il principale postulato su cui deve basarsi l'inizio di una politica veramente nazionale.

In areoplano sull'Himalaja
Una spedizione inglese

LONDRA, 2

In Granbretagna si stanno facendo in gran segreto preparativi per una ricognizione aerea dell'Himalaja, il tetto del mondo. Sono già stati compiuti passi per avere appoggi tecnici e morali dalle autorità. La grossa spesa però sarà sostenuta da un milionario, noto per la sua munificenza verso le imprese di esplorazioni. Gli apparecchi dovrebbero sorvolare parecchie volte la catena e specialmente l'Everest, prendendo fotografie panoramiche e rilievi. Ove ve ne fosse la possibilità un piccolo apparecchio tenterebbe di scendere su qualche ghiacciaio e gli occupanti compirebbero osservazioni scientifiche ad un'altitudine eccezionale. Chi farà parte della spedizione, come sarà organizzata e chi sia il finanziatore non è ancora dato sapere. Nelle tre spedizioni finora compiute per conquistare il monte Everest — una delle quali italiana — sono periti tredici uomini. Sarà possibile adesso svelare per mezzo dell'aeroplano il mistero che circonda la più alta montagna del mondo?

Le trattative per gli operai siderurgici
Chiarimenti della Confederazione dell'industria

ROMA, 2

La Confederazione dell' industria ha diretto una lettera al *Lavoro Fascista* in merito alle trattative per il contratto collettivo degli operai siderurgici, lettera in cui, dopo aver rilevato che le trattative non si sono svolte fra le Confederazioni ma direttamente fra le rappresentanze delle categorie interessate, afferma che la Confederazione dell'industria ha preso l'iniziativa del convegno, di cui parlava il *Lavoro Fascista* nel numero di ieri, allo scopo di superare il punto morto e vedere se con reciproca buona volontà era possibile raggiungere l'auspicato accordo. Quello che il *Lavoro Fascista* chiama diversivo — continua la lettera — era invece la sola via possibile per superare una delle difficoltà più gravi che allo stato attuale della questione ostacolava l'accordo e consiste nel tentativo di risoluzione immediata di un'importante controversia di interpretazione del contratto metallurgico che si trascina da anni. Soprattutto il cosiddetto diversivo era stato prospettato appunto come mezzo per risolvere la questione siderurgica in un colloquio preparatorio del convegno suddetto dal prof. Balella della Confederazione dell'Industria e dal signor Amilcare De Ambris e dal signor Bertini, rappresentanti della Confederazione dei Sindacati, i quali non solo non trovarono nulla a ridire, ma manifestarono chiaramente di riconoscere che la proposta poteva realmente far superare il punto morto. Dopo questo colloquio preparatorio, i suddetti rappresentanti confermarono il convegno senza muovere eccezione alcuna. Le trattative non sono state rotte ma semplicemente aggiornate, perchè i rappresentanti delle Confederazioni dovevano assentarsi per altri impegni.

In una diffusa replica il giornale dei Sindacati, dopo aver parlato delle vicende attraverso le quali sono passate le trattative per il contratto siderurgico, così scrive:

«Non v'è dubbio che l'organizzazione sindacale dei lavoratori saprà rendersi conto dell'effettiva preoccupazione degli industriali, ma ci auguriamo anche che la «Confindustria» vorrà attribuire un valore più preciso all'impegno che già i Sindacati si sono assunti nel convegno ufficioso con la dichiarazione di non anticipare la discussione sui metalmeccanici aggiornata nei mesi scorsi, discussione che potrà avere indirizzo e sviluppo diversi da quelli che la particolare situazione dei siderurgici richiede».

Il "Patria„ partito per La Plata

GENOVA, 2

Il cinque alberi «Patria», prima nave scuola della marina mercantile d'Italia è salpata per La Plata. Poco prima della partenza si erano recati a bordo il presidente della «Nazario Sauro» on. marchese Renzo De La Penne e il direttore comandante Ettore Bassani che, radunati in coperta ufficiali e allievi, hanno loro rivolto il più fervido saluto augurale, dando pure gli ultimi ordini relativi alla prima campagna di istruzione.

Il Prefetto di Udine aviatore

UDINE, 2

All'aeroporto di Campoformido, alla presenza dell'ing. Zerbinati, presidente dell'Aero Club di Milano e della Commissione esaminatrice ministeriale composta del colonnello Fougier, del delegato Giovanuzzi e del tenente Ortali, brillantemente conseguito il bretali, ha brillantemente conseguito il brefetto ing. Mario Chiesa, allievo della scuola di pilotaggio dell'Aero Club di Milano. Con lui hanno pure conseguito il brevetto il conte Orti Manara, gentiluomo d'onore di S. M. la Regina ed altri sei allievi.

S. E. il Prefetto di Udine è stato molto congratulato dalle autorità presenti. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche egli si è alzato ad oltre duemila metri di altezza, non smentendo quel coraggio a tutta prova che già lo rese popolare come comandante dei trecento giovani del Politecnico milanese nella memorabile azione di piazza San Sepolcro.

Sei arresti e ventidue denuncie
per contrabbando di caffè in Sicilia

NAPOLI, 2

Le guardie di finanza della Spezia hanno operato, come è noto, il fermo del capitano e dell'equipaggio del veliero «Alfieri» per contrabbando di caffè sulla costa della Sicilia. Questa operazione della polizia tributaria mette capo ad un'altra operazione brillante fatta a Napoli.

Infatti la banda di contrabbandieri aveva fatto centro Napoli delle sue abili ma criminose malefatte. Così è che a Napoli sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria altri due galantuomini implicati nel suddetto contrabbando di caffè. Componenti principali della banda erano i proprietari dei velieri «Stromboli» e «Alfieri» i quali davano alle loro operazioni le parvenze della più scrupolosa correttezza commerciale. Si potè tuttavia accertare che i velieri «Alfieri» e «Stromboli» erano adibiti al servizio contrabbandiero. Perciò fu ordinato il sequestro di essi alla Spezia e a Viareggio. I proprietari dei velieri Francesco Maniello e Domenico Antonio Schiano, sottoposti a vari interrogatori, caddero in contraddizione e furono dichiarati in arresto.

Fu pure accertata la responsabilità di altri quattro individui i quali vennero pure arrestati. Inoltre ventidue individui sono denunciati a piede libero; essi formano gli equipaggi dei due velieri ed erano complici nella consumazione dei reati. Oltre alla pena corporale la quale parte da un minimo di tre anni, è comminata una multa la quale, data l'ingente quantità di caffè che all'uscita dai magazzini generali ha fruito della esenzione doganale, può calcolarsi a tre milioni di lire.

Alla ricerca dei resti
dell'uomo antidiluviano

LONDRA, 2

Il Consiglio direttivo del Museo britannico sta cercando aiuti finanziari per una spedizione archeologica da inviare nei pressi di Ninive, nella Mesopotamia settentrionale, a compiere ricerche dei resti degli uomini vissuti prima del diluvio universale. Il dott. Mallowan, durante i recenti scavi a circa quattro miglia da Ninive, in una località nota sotto il nome di Arpcchiyah, scoprì frammenti di vasi e di ossa che ha reputato risalire al tempo del diluvio universale.

Terribile ciclone in Romania
80 morti a Ismail

BUCAREST, 2

Un improvviso violento ciclone ha prodotto danni gravissimi nella città di Ismail, ove parecchi edifici sono crollati.

Fino ad ora sono segnalati ottanta morti ed altrettanti feriti nella popolazione. Non è ancora possibile fare una valutazione dei danni

Miracoloso salvataggio di 75 ragazzi
in un collegio in fiamme

PARIGI, 2

Un incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze è avvenuto la notte scorsa a La Mulatiere a 5 km. da Lione. Il fuoco, molto probabilmente, è dovuto ad un corto circuito. Esso è scoppiato nell'ala sinistra di un grande stabile. Le fiamme hanno distrutto rapidamente il soffitto raggiungendo i dormitori dove circa settantacinque ragazzi di un istituto dormivano. Il direttore e i dirigenti si accorsero dell'incendio in tempo e si precipitarono in mezzo agli allievi. Ristabilito l'ordine poterono far uscire gli scolari attraverso le finestre.

Un servizio aereo tedesco
con l'America del Sud?

PARIGI, 2

Un giornale sportivo parigino si dice in grado di annunciare che alla fine dell'anno la «Deutsche Lufthansa» procederà al primo esperimento di traffico regolare aereo con l'America del Sud.

Potenti idrovolanti saranno impiegati in questo servizio i cui punti di partenza e di arrivo saranno fissati sulle coste americana e africana. Delle catapulte saranno impiantate sulla costa africana occidentale nella regione del Gambia britannico e sulla costa americana presso Natal e serviranno per proiettare gli idrovolanti al momento della partenza.

Ma siccome gli apparecchi di cui la Compagnia dispone attualmente non possono ancora effettuare in una sola tappa tutto il tragitto al disopra dell'Oceano portando una quantità considerevole di pacchi postali e di merci, la «Deutsche Lufthansa» prevede la creazione nel mezzo dell'Atlantico, in una zona considerata calma, di un posto di rifornimento galleggiante sotto forma di una nave ausiliaria che sarà ivi ancorata.

Articoli esplosivi e petardi addomesticati
Gli attentati di Belgrado erano un trucco?

ROMA, 2

Il *Giornale d'Italia* ha da Belgrado: «Gli ultimi avvenimenti jugoslavi, e specialmente l'esplosione di un petardo poco distante dal Palazzo Reale, che in un primo momento ha vivamente impressionato l'opinione pubblica di questo Paese, si presta ad interessanti considerazioni, le quali mostrano di quali metodi è costretto a servirsi il regime nelle attuali difficoltà interne.

Un ingenuo diversivo

Per distogliere l'attenzione generale dalla gravità della crisi e forse anche per giustificare possibili recrudescenze di persecuzioni contro gli elementi oppositori nel Paese, massime contro i croati, il Governo è ricorso a tutta una organizzazione della quale i fini sono ben chiari e male mascherati. Così il bisogno di creare uno, sia pure artificioso spirito bellico contro gli Stati vicini, è una forma di difesa meschina nella sua concezione tipicamente balcanica, nella quale tuttavia si ha qualche speranza di successo, almeno sugli strati infimi della popolazione. La situazione politica, economica e finanziaria della Jugoslavia è quella che i lettori conoscono, piena di incognite pericolose. Bisogna ad ogni costo fornire la prova che la causa dei turbamenti interni non risiede certo nell'interno, ma viene dai nemici esterni, che ad ogni costo vogliono vedere la Jugoslavia ridotta a pezzi...

E così che, da qualche tempo, assistiamo a curiosi episodi che vanno dalla campagna del Vreme, indirizzata contro tutti (croati, ungheresi, italiani, macedoni ecc.) fino all'esplosione del petardo dell'altra notte. Dopo i primi momenti nei quali si pensò davvero che fosse opera di elementi antigovernativi residenti in Jugoslavia (l'ipotesi di ingerenze estere si escludeva senz'altro, ben sapendo quali e quante precauzioni adoperano le autorità nel traffico di frontiera), ci si accorse subito che si trattava di una meschina macchinazione poliziesca, la cui ingenuità salta ormai agli occhi di tutti.

Il «piano d'attacco»

Ecco come si è svolto il «piano di attacco»: L'altro giorno, dopo violente aggressioni contro questo o quello Stato vicino, il direttore del *Vreme*, Krakov, pubblicava nel suo giornale il noto e violentissimo articolo dal titolo «Jugoslavia svegliati!». Era un fuoco a mitraglia diretto un po' contro tutti con insolenze e minacce. Senza troppi complimenti, si parlava di mitragliatrici, di bocche di cannoni, di reticolati e di bombe che la Jugoslavia ha in serbo contro chiunque «tenterà di toccarla nella sua libertà e nella sua indipendenza». Era una sparata a fondo che dimostrava dove si voleva giungere: creare cioè, come abbiamo detto, un artificioso spirito bellico nel popolo, contro supposti atroci nemici esterni.

Questo continuo additare Vienna, Budapest, Roma e Sofia come centri di diaboliche congiure contro il «pacifismo» jugoslavo, significa appunto tentar di persuadere l'opinione pubblica che: 1) esistono pericolosissimi nemici; 2) perciò è necessario stringersi intorno al regime, il quale difenderà il sacro suolo della patria.

Morale: cercare di guadagnare aderenti al regime stesso e sopire i malcontenti interni.

Esattamente ventiquattro ore dopo l'articolo di Krakov, avviene una modesta esplosione di un modesto petardo. La stampa del regime è chiamata a raccolta. La parola d'ordine è di dare addosso ai nemici esterni. E giù il *Vreme* con gli altri a scrivere improperi contro tutti per concludere su per giù così:

«Ve lo dicevamo noi, non più tardi di ieri mattina, che siamo perseguitati da nemici implacabili, i quali ci vogliono vedere per terra? Ecco, i barbari hanno posto delle bombe nella capitale! E' un vero miracolo che la nostra vigile polizia abbia potuto in tempo evitare una catastrofe. Jugoslavi all'erta! Il nemico è alle porte!».

Nessuno ci crede

Ma di che si è trattato in sostanza? Di quattro ingenue macchine infernali sapientemente distribuite nei punti più delicati della città (alla stazione, nella zona dei Ministeri a rispettosa distanza del Palazzo Reale ecc.) ed accortamente ripescate proprio in tempo perchè non facessero il brutto scherzo di esplodere sul serio. Una è esplosa (era previsto?), ma grazie a Dio non ha rotto che qualche mezza vetrata. Anche la storia del ferito è stata inventata di sana pianta.

Ora tutto questo è stato così bene organizzato (come il piano di Bedekovic di inscenare a Zagabria contro Belgrado una dimostrazione assoldando un centinaio di soci della «Mlada Jugoslavia», idea che però non potè essere attuata perchè in anticipo se ne ebbe sentore, che se ne è vista da tutti l'affrettata preparazione, sicchè nessuno ha creduto e crede nemmeno per un momento che sia stata l'opera dei famosi «nemici esterni» e puramente e semplicemente si conclude che si è trattato di una manovra ordinata dalla polizia per giustificare una ripresa di aggressività contro gli Stati vicini e distogliere quindi l'attenzione da quello che avviene nel Paese. E quello che avviene nel Paese, come sapete, è veramente qualche cosa di assai grave.

La catastrofe della «Philippar»
Una nuova versione sulla tragica fine
di Albert Londres

PARIGI, 2

Nel porto di Marsiglia è arrivato stamane il piroscafo «General Voyron» che ha ricondotto in patria 308 superstiti della «Philippar». Fra i passeggeri del «General Voyron» vi sono anche quasi tutti i membri dell'equipaggio e il comandante della motonave incendiatasi nel Mar Rosso, capitano Vicq.

Ciò che dice un ufficiale macchinista

I dirigenti della Compagnia proprietaria avevano raggiunto il battello molto al largo e subito si erano rinchiusi in una cabina con il capitano della nave affondata per averne i primi rapporti diretti. Un rimorchiatore ha portato i giornalisti ed i parenti degli scampati a bordo del piroscafo in arrivo, al di fuori del porto.

In genere i racconti degli scampati non aggiungono molti particolari nuovi a quelli già conosciuti sullo spaventoso disastro. Solamente un ufficiale macchinista ha dato una versione totalmente nuova della morte del giornalista francese Albert Londres che finora si credeva perito tra le fiamme.

I viaggiatori giunti a Genova e negli altri porti europei avevano assicurato di aver udito le urla di spavento e le chiamate al soccorso di Albert Londres circondato completamente dalle fiamme. L'ufficiale macchinista Sandorge dà una versione completamente differente. Egli ha detto che nella notte tragica Albert Londres si era trattenuto fino all'una e trenta del mattino con i coniugi Lang Villard che poi, scampati dal disastro della «Philippar», dovevano trovare la morte sui monti Ernici.

Alle ore 2 Alberto Londres ed i signori Lang Villard si erano già coricati nelle rispettive cabine. Alle ore 2.10, quando fu segnalato l'incendio, qualcuno corse lungo le corsie delle cabine battendo le porte per svegliare i passeggeri. E' da notare che le porte delle cabine non avevano le serrature ordinarie ma si chiudevano dal di dentro con un catenaccio elettrico comandato da uno speciale bottone. Quando il passeggero non era in cabina la porta rimaneva sempre aperta. Un cameriere battè alla porta della cabina n. 34 occupata da Albert Londres. Nessuno gli rispose. Il cameriere corse a picchiare alle porte degli altri viaggiatori.

Precipitato in mare

Intanto il fuoco prendeva rapidissimamente sviluppo e l'ufficiale macchinista Sandorge andava e veniva sul ponte di coperta al disopra del ponte delle cabine di prima classe cercando di organizzare i soccorsi. Ad un tratto sentì delle urla acutissime che sovrastavano quelle degli altri passeggeri. La voce veniva dalla murata della nave. Il Sandorge si sporse dalla ringhiera cercando di identificare la provenienza delle grida.

Il Sandorge vide allora Albert Londres che si sporgeva dall'«houblot» e chiamava al soccorso. Il Sandorge gli fece segno con le braccia e gli gridò che avrebbe provveduto a soccorrerlo intimandogli di restare fermo perchè avrebbe fatto scendere fino a lui la «manica» di una pompa, cioè un tubo di raccordo per il soccorso contro gli incendi. Il Londres avrebbe dovuto attaccarsi a quella specie di corda tenendosi fermo per potersi far issare sopra coperta.

Si trattava di un tubo lungo circa 30 metri. Il Sandorge svolse molto lestamente cinque metri di tubo lanciandone il capo a perpendicolo davanti alla cabina di Londres. Il giornalista riuscì a prendere quella specie di gomena di salvataggio ed aggrappatosi ad essa uscì dalla finestra della cabina, ma il tubo, cedendo al peso, si svolse dalla ruota sulla quale era avvoltolato sul ponte con tanta velocità che l'ufficiale macchinista Sandorge non potè in alcun modo trattenerlo. I trenta metri di tubo volarono come un enorme serpente in mare e insieme il giornalista che vi si era aggrappato. Da quel momento nessuno vide più Albert Londres.

L'incendio sul "Caprera„ domato

RIO DE JANEIRO, 2

L' incendio sviluppatosi a bordo del piroscafo italiano «Caprera» è stato completamente domato. La nave non corre pericoli. (*United Press*).

Due comici episo[di]
della lotteria di Dubli[no]

LOND[RA]

Vengono oggi in luce due episodi della Lotteria di Dublin[o] riguarda il giudice di pace d[i] gio di Rye, che la settiman[a] condannava a pagare una m[ulta] contadino reo confesso di aver to biglietti della lotteria così severamente proibita in G[ran]tagna.

Ora dall'elenco dei vincitori cato in questi giorni risulta che dice di pace di Rye ha vinto meno che 30.000 sterline, che vidère con altri colleghi e municipali e della polizia del gio. Avendo il giudice e i suoi commessa una manifesta alla legge, essi potrebbero a l essere chiamati in giudizio.

Un venditore ambulante e glie, che da vent'anni eserc loro piccolo commercio nel vi Home e dintorni, sono passati ed oggi attraverso le più viole zioni a causa della lotteria. Fr citori uno dei primi premi, un biglietto intestato ad un appropriato ai due vecchi con turalmente tutti i loro client gratularono con i due coniug fortuna capitata loro addosso quanto essi non avessero nessun biglietto della lotteria vinsero presto che qualche p va voluto far loro un regalo rando un biglietto a loro nom

I vecchi felici e contenti si stamane a festa e si present una banca locale per avere schiarimenti sulla loro vincita furono presto disingannati tesa grande fortuna ch'era tata. Il colpo fu terribile per chi, ma essi non rimasero tempo abbattuti.

Bollettino meteorol[ogico]

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo
Trieste	761.2	20	16	piov., legg.
Roma	760.4	23	14	coperto
Torino	761.7	18	11	piovoso
Milano	761.0	20	13	piovoso
Genova	761.1	15	12	cop., legg.
Venezia	761.8	21	15	cop., legg.
Firenze	760.9	25	11	coperto
Ancona	762.0	22	14	cop., legg.
Bologna	761.4	24	16	coperto
Napoli	762.3	22	15	coperto
Taranto	764.1	22	16	coperto
Palermo	763.7	24	19	piov.
Catania	763.8	23	16	½ cop.
Cagliari	760.8	22	10	cop.
Tripoli	761.6	30	20	sereno
Messina	763.7	25	18	coperto
Trento	761.0	19	14	tre quarti
Fiume	761.0	20	15	piov.
Bari	763.6	21	15	½ cop.
Sanremo	759.4	22	16	½ coperto
Bengasi	761.1	25	16	sereno
Rodi	761.2	23	17	sereno

Previsioni del tempo. Situa[zione]: La depressione occidentale si presenta nuclei sulla Francia, ri e sull'Algeria. Altri centri tansi sulla Scandinavia e aree di alta pressione sull'Io[nio] Jonio.

Probabilità: L'influenza della ne mediterranea andrà ulter[iormente] centuandosi, determinando zioni di tempo su quasi tutta cielo sarà pertanto general[mente] so, con precipitazioni interm[ittenti] sulle regioni settentrionali tirrenico. I venti saranno mod[erati] tali in alta Italia, altrove sc[irocco] scirocco e sud, con intensità te lungo l'Adriatico e sul Jon[io] intensità e con raffiche sul peratura ancora in aumento Tirreno, alquanto gli altri mar[i]

Politeama Ross[etti]

OGGI - dalle ore 17 -

ULTIMO GIOR[NO]

della visione stori[ca]

Garibal[di]

(L'Eroe dei due M[ondi])

Balilla e Piccole Ital[iane] accompagnati, god[ono] ingresso libero.

Domani, ore 20.30:

Grande Serata di

Domenica: grande «pr[ima]

Mater dolor[osa]

Protagonista: Henny

37 V. MAZZINI

COSTUMI BAGNO,

Reggicalze, a prezzi

Oggi al Re[gina?]

JOHN GILB[ERT]

nel capolavoro della M.

IL FANTAS[MA]

DI PAR[IGI]

Secondi Posti

Primi Posti

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame».

CRONACA DELLA CITTÀ

Le tariffe delle auto pubbliche

Un assennato articolo testè pubblicato dal maggiore foglio milanese, ci induce a ritornare sulla vessata questione della tariffa delle auto pubbliche, tariffa che, come i lettori sanno, venne stabilita dal 1.o gennaio di quest'anno, in seguito alle insolubili discrepanze esistenti tra i vari interessati al servizio. Ricordiamo anzi, che la tariffa odierna, la quale sotto alcuni punti di vista è abbastanza soddisfacente, con cui si tentò di conciliare gl'interessi naturalmente in contrasto del pubblico e degli esercenti, fu espressione di un atto di autorità inteso a tagliare corto alle svariate recriminazioni che minacciavano di rimandare all'infinito la questione, e a fissare precisamente i termini e la misura dei compensi.

Senonchè — e anche questo è naturale — nè il pubblico nè gli autisti, nè i proprietari di vetture e le società gestitrici del servizio sembrano soddisfatti.

A sentire gli autisti, il traffico in questi ultimi mesi è sensibilmente diminuito; poche persone — quando non piova a dirotto — si servono dell'auto, per cui bisognerebbe correre ai ripari nell'interesse degli... autisti stessi.

Le tariffe delle altre città

Quali i provvedimenti possibili?

L'articolo al quale accennavamo al principio, patrocinava un ritocco delle tariffe milanesi, le quali, secondo l'autore, sarebbero eccessive nei confronti di quelle adottate dalle maggiori città del Regno.

I confronti in materia sono tutt'altro che agevoli, in quanto ciascuna città invece di applicare una unità di misura diciamo così distanziale comune alle altre città del Regno, ha preferito — per ragioni che sfuggono alla nostra conoscenza — una misura propria, diversa da quelle delle consorelle.

Vale la pena riportarle.

A Roma vigono due tariffe, una diurna ed una notturna. La prima è di lire 1.20 per i 600 metri iniziali e di lire 0.30 per ogni 200 metri; la seconda di lire 1.20 per i primi 500 metri e lire 0.30 ogni 166 metri.

A Genova, si paga lire 1.80 per i 664 metri iniziali o per 3 minuti, e lire 0.30 per ogni 166 metri successivi o 2 minuti di tempo. A Napoli vigono due tariffe: una diurna — dalle 6 alle 21 — e l'altra notturna. Per la tariffa diurna si hanno 600 metri a lire 1.80 e poi lire 0.40 per ogni 300 metri successivi. La tariffa notturna è di lire 1.80 per i primi 300 metri e di lire 0.40 per ogni 150 metri successivi.

A Bologna si hanno lire 3 per i primi 750 metri e lire 0.50 per ogni 375 metri; a Torino si hanno — come a Milano — vetture a due ed a quattro posti. Per le vetture a quattro posti, la tariffa unica è di lire 1.50 per i primi 332 metri e di lire 0.30 ogni 166 metri successivi; per le vetture a due posti lire 1.50 per 330 metri iniziali e lire 0.30 per ogni 215 metri. Il numero delle vetture a due posti è un decimo di quello delle vetture a quattro, cioè relativamente molto più alto che a Milano.

A Messina si ha una tariffa sola: lire 2 sino a 800 metri, poi lire 0.50 per ogni 400 metri successivi.

A Milano, le vetture a due posti hanno una tariffa diurna e una notturna. La diurna è di lire 1.50 per il tratto iniziale di 1050 metri e di lire 0.30 per ogni 210 metri successivi. Nella notturna il tratto iniziale è ridotto a metri 875 ed i successivi a metri 175. C'è poi sempre un supplemento di lire 0.30 per ogni corsa.

Le vetture a quattro posti hanno pure due tariffe, che si applicano a seconda che i passeggeri sono da uno a due, oppure più di due. La tariffa per il trasporto sino a due persone è di lire 1.50 per i 375 metri iniziali e di lire 0.50 per le tratte successive, che sono pure di 375 metri. L'altra tariffa (tre o più persone) è di lire 1.50 per i primi 266 metri e di lire 0.50 ogni tratta successiva pure di 266 metri.

A Trieste — il caso che ci tocca più da vicino — la tariffa è di lire 1.50 pei primi 834 metri o per 10 minuti di attesa e di lire 0.30 per ogni 166 metri successivi o due minuti di ulteriore attesa. Ciò per il trasporto di una o due persone. Per una terza persona si paga lire 1 di supplemento. Per 4 o più persone lire 2 supplementari. Per il servizio notturno, a cominciare dalle 20.30 lire 1 di supplemento.

Per un adeguato confronto sarebbe necessario stabilire un percorso-tipo unico.

Il giornale milanese sceglie come tale il km. circa. Da noi simile misura importa la spesa di lire 5.70 per metri 1168 per due persone; lire 6.70 per tre persone e lire 7.70 per quattro o più persone. Detti importi aumentano di lire 1 in servizio notturno.

Ove si voglia procedere ai confronti risulta che a Milano la corsa di tre chilometri di giorno e con una vettura a due posti costa lire 4.80; con la quale somma si ha diritto a percorrere metri 3150. Di notte costa lire 5.70. Due persone, nella vettura a quattro posti, devono spendere, invece, lire 5 per metri 3000, mentre in base alla tariffa normale (cioè per più di due persone) la stessa costa lire 7 per metri 3192 e ciò sia di giorno che di notte.

A Genova, la corsa costa lire 6.30 per metri 3154; a Napoli, di giorno, costa lire 5 per metri 3000 e di notte lire 9 per metri 3000. A Messina lire 6 per metri 3200, ed a Roma lire 4.80 per metri 3000 di giorno e lire 6 per metri 3000 di notte.

A Bologna la corsa costa lire 6 per 3000 metri ed a Torino lire 5.10 per metri 3010 con le vetture a due posti e lire 6.60 per metri 3154 per le vetture a quattro posti.

Trieste più cara?

Come si vede la differenze non sono notevoli, per quanto sia evidente che la tariffa triestina segni qualche punto in più di quasi tutte le altre prese in considerazione. Onde — indubbiamente — se Milano reclama una riduzione di tariffa, tanto più Trieste avrebbe diritto di pretenderla.

Senonchè noi per primi, non ci nascondiamo le difficoltà che allo stato attuale delle cose si oppongono a un cambiamento della tariffa a favore del pubblico; stato attuale, diciamo, ma che potrebbe gradatamente e con uno sforzo di buona volontà da parte delle autorità comunali, essere modificato.

Tuttavia ci si fa osservare che la tariffa è subordinata al costo chilometrico, principio questo sancito dalla corporazione dei trasporti in una sua recente seduta.

Il costo chilometrico — per spiegarci — è formato dalle spese di consumo e da quelle fisse. Le spese di consumo riflettono il carburante, il lubrificante, le gomme, ecc., nonchè l'interessenza dell'autista; quelle fisse consistono nell'ammortamento, tasse, assicurazioni, lavaggio, rimessa, aliquota spese riparazioni, ecc. Le spese fisse sono naturalmente indipendenti dai chilometri percorsi e quindi gravano giornalmente sull'esercizio.

Ora — a quanto ci assicurano gli intenditori e, diciamo pure, interessati — mentre la spesa unitaria chilometrica di consumo non è in relazione al numero dei chilometri percorsi, la aliquota per chilometro corrispondente alla spesa fissa giornaliera viene ad essere inversamente proporzionale al numero dei chilometri percorsi nella giornata.

I fattori del costo

Ad esempio: Se la spesa di consumo è di lire 0.70 al chilometro e la spesa fissa giornaliera è di lire 50, abbiamo che con un percorso giornaliero di 100 km., ciascun chilometro viene a costare lire 0.70 più lire 0.50, = a lire 1.20; se il percorso giornaliero invece è di km. 50, il costo di ciascun chilometro diventa: lire 0.70+lire 1=lire 1.70; se infine il percorso giornaliero si riduce a 10 km., il costo per chilometro diventa: lire 0.70+lire 5=lire 5.70.

Il fattore quindi, che influisce direttamente e decisamente sul costo chilometrico, come si vede è la media giornaliera dei chilometri percorsi da ciascuna vettura. Più chilometri e meno alta la tariffa. Ma il percorso giornaliero dipende dal rapporto fra la richiesta del pubblico e il numero di vetture in piazza, onde più vetture e meno percorso e conseguentemente necessità — dicono gl'interessati — di elevare la tariffa. Senza però riflettere — soggiungiamo noi — che ogni eccessivo rincaro induce, se non costringe, il pubblico a servirsi il meno possibile delle auto pubbliche.

Comunque, l'unico provvedimento atto a favorire il pubblico — nel senso di una diminuzione della tariffa attuale — nonchè soddisfare gli esercenti, consisterebbe nello stabilire un giusto equilibrio fra richiesta e offerta. Vale a dire — in parole povere — che diminuendo la richiesta bisognerebbe diminuire la quantità di autovetture addette al servizio pubblico. Ora tale equilibrio non può essere stabilito che dalle autorità comunali, attraverso il regime delle concessioni.

La cosa non è facile: conveniamo; ma un giorno o l'altro bisognerà venire a questa estrema misura, senza di che la situazione peggiorerà in proporzioni tali da imporre una di quelle soluzioni che negli effetti finiscono col colpire duramente troppi interessi.

Per intanto — e finiamo per ora — sarebbe opportuno che la recente disposizione circa gli stazionamenti delle vetture venisse applicata con i fatti. Fino ad ora, a quanto ci risulta, è rimasta lettera morta, talchè la periferia della città è assolutamente sprovvista di mezzi rapidi di trasporto.

I raduni di propaganda
di domenica prossima

Domenica prossima, 5 corr., avranno luogo i seguenti raduni di propaganda:

Aurisina ore 9.30; Sesana ore 11; Albaro Vescovà ore 17. Oratore on. Davide Fossa.

Divaccia ore 11; Senosecchia ore 15. Oratore on. Ezio Maria Gray.

Fogliano ore 11.30; Staranzano ore 15. Oratore on. Ottorino Piccinato.

Invito i fascisti e tutti i cittadini a partecipare ai raduni.

Il Segreterio federale: Carlo Perusino.

La Scuola «Sillani» di Basovizza offrirà la bandiera ai CC. RR. Domani mattina alel 10.30 la Scuola comunale «Giuseppe Sillani» di Basovizza offrirà con una simpatica cerimonia che avrà luogo nel cortile dell'edificio scolastico, la bandiera a quella stazione dei RR. CC. Alla consegna del tricolore interverranno le autorità della zona, il corpo insegnante e la scolaresca.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando di Trieste

Tesseramento. Continua il tesseramento delle lettere H, I, K. Ritiro della tessera dalle 19 alle 20.

Distribuzione divise. Domani dalle 19 alle 20 continuerà la distribuzione delle divise per coloro che non ne fossero ancora in possesso. Si avvertono anzi i ritardatari che non provvedendo all'immediato ritiro incorreranno in punizioni disciplinari.

Formazione Centuria Sciatori I provenienti dalla VI Leva che desiderassero far parte della centuria alpina sono invitati a notificarsi in sede del Comando dalle 18 alle 20 di ogni sera.

Addetti all'O. N. B. Contrariamente a quanto in antecedenza pubblicato resta sospesa l'adunata dei Giovani Fascisti addetti ai reparti dell'O. N. B. che doveva aver luogo questa sera alle ore 20.

Corso di preparazione al pilotaggio. Martedì sera l'ing. Sergio Rossi ha tenuto per gli iscritti alla Sezione A la seconda lezione di aerodinamica. La lezione di questa sera è sospesa.

Martirologio fascista
Angelo Crena

Ricorrono oggi nove anni della morte della Camicia nera Angelo Crena, barbaramente uccisa da alcuni sovversivi il 3 giugno 1923.

Il Crena, quel giorno, reduce dalla rivista dello Statuto, alla quale aveva partecipato con la 58.a Legione «San Giusto» della Milizia, era intento ai lavori di giardinaggio in una villa nei pressi di Montebello, quando verso mezzogiorno sopraggiunsero in giardino due individui facenti parte di un gruppo di sovversivi che prima avevano oltraggiati alcuni militi fascisti e che fuggivano, inseguiti da questi. Quando i due si trovarono di fronte al Crena, il quale indossava ancora i pantaloni grigio-verdi e la camicia nera, estrassero le rivoltelle e gli spararono addosso uccidendolo. Mentre il povero giovane si accasciava a terra, i due malviventi si diedero alla fuga per le campagne vicine, riuscendo a dileguarsi. Nel triste anniversario, le Camicie Nere di Trieste, ricordano il loro valoroso camerata che ha dato la vita per la Causa.

La Festa del Libro italiano
si terrà a Trieste il 12 giugno

S'è tenuta ieri la riunione per decidere sulla celebrazione della Festa del libro. Il delegato dell'Alleanza per Trieste, Giuseppe Menassè, c'invia il seguente comunicato sulla riunione:

Ieri sera al Circolo della Stampa sono convenuti gli editori e i librai cittadini. Persuasi della opportunità di celebrare degnamente la Festa del libro — importante e simpatica manifestazione del Regime — i convenuti, superato ogni malinteso, hanno deliberato che la manifestazione avvenga all'aperto, per portare — anche a costo di qualche sacrificio economico — il libro incontro al popolo. Il programma delle manifestazioni propagandistiche che integreranno la Fiera è allo studio, ma fin d'ora è stato deciso che esso — con l'appoggio delle autorità locali — dovrà essere nello spirito e nelle forme, intonato all'importanza e alle caratteristiche della lieta, animata e tutt'italiana Giornata nazionale del Libro.

La Festa avrà luogo il 12 corrente e si è chiesto il consenso dell'on. Podestà per inserirla nel programma ufficiale del «Giugno triestino».

«Si sono iscritti finora alla manifestazione i seguenti editori e librai: Ed. Celvi; Editoriale Libraria; U.T.E.T.; Librerie Cappelli; «Il Commercio del Libro»; L.I.B.; Peterlini, Trani, Treves-Treccani-Tuminelli.

Le iscrizioni restano aperte fino a martedì p. v. ed entro tale giorno dovrà pervenire al delegato la quota d'iscrizione di lire 40 dovuta all'Alleanza. Da domani il delegato sarà tutte le sere a disposizione degli interessati per accordi e chiarimenti, dalle 18 alle 19, nella redazione del Popolo di Trieste».

Il comunicato sulla seduta degli editori e dei librai si limita a dare le conclusioni dell'accordo intervenuto circa la partecipazione di tutti gli interessati alla Festa del libro, accordo raggiunto dopo le dichiarazioni fatte dal collega Giuseppe Menassè, quale delegato per Trieste dell'Alleanza nazionale del libro, in nome dell'istituzione stessa. Non si sono discusse le questioni di dettaglio, ma sappiamo che la Festa si farà in una zona centrale — Piazza Unità o altro centro che offra un ambiente adatto. Prendere contatto col pubblico, intonare la festa al folklore italiano, creare insomma quella che dovrà trasformarsi in tradizione popolare, è nelle direttive dell'Alleanza e nello spirito dei tempi nuovi. Il Regime ha voluto promuovere la Giornata del Libro non tanto per smerciare qualche centinaio di libri italiani, quanto piuttosto per maggiormente contribuire alla diffusione della cultura e in modo particolare della nuova cultura fascista.

Gli editori e i librai stanno mutando mentalità: e se n'ebbe testimonianza ieri sera, durante una discussione serena, nella quale anche questo punto dell'originalità della cultura italiana moderna è stato sollevato e largamente compreso. Il campo della produzione libraria — a fianco del giornalismo e delle pubblicazioni periodiche del Regime — ha esteso la sua latitudine. Si vedono le più diffuse riviste del Regime, le quali suscitano discussioni e richiamano l'attenzione del mondo.

In un'atmosfera di comprensione è avvenuto ieri sera al Circolo della Stampa l'accordo degli editori e librai per la Festa del libro a Trieste. Il collega Giuseppe Menassè aveva precedentemente avuto una conferenza con il Segretario federale comm. dott. Perusino, il quale mostrò di interessarsi vivamente alle manifestazioni e gli diede le sue disposizioni.

La Festa del libro — previo consenso del Podestà — verrà inserita nel programma del «Giugno triestino». Il giorno prima, sabato 11 corr., probabilmente in sala del Littorio, uno scrittore italiano di bella fama pronuncierà il discorso ufficiale. Possiamo anzi dire che altri scrittori insigni, fra cui Arnaldo Fraccaroli, Alessandro Varaldo e Willy Dias, con la cooperazione di scrittori triestini, prenderanno contatto col pubblico, firmando i loro libri durante la maggiore ressa del pubblico ai chioschi. Il prof. Michele Risolo, presidente del Comitato professionisti e artisti, ha promesso tutto l'appoggio della sua organizzazione, anche per l'affetto alla Festa ch'egli ha organizzato per tanti anni.

Per valorizzare l'assortimento delle edizioni, taluni librai rimarranno nelle librerie, abbellite e aperte il sabato fino a tarda ora e durante tutta la domenica seguente. Altri, specie gli editori, saranno a disposizione del pubblico nei chioschi di vendita. Sappiamo che la Casa «Celvi» allestirà un banco di vendita, presentando le ultime importanti novità di Mario Nordio e di Michele Risolo. Del collega cap. Salvo del *Popolo di Trieste*, sarà presentata la commedia premiata al concorso del Dopolavoro provinciale. Il Guf, per disposizione del Segretario cav. De Franceschi, ha aderito alla manifestazione e prepara qualche gaio fuori programma goliardico. Uscirà forse un numero unico, ricco di articoli brillanti, qualche cosa di simile a quello che tanto successo ebbe l'altr'anno.

In nesso con la Festa del Libro ci saranno il Concorso delle vetrine, la Ruota della Fortuna, e... qualche sorpresa sensazionale e simpatica, destinata a suscitare la più viva curiosità della cittadinanza. Come ben s'intende, alla manifestazione hanno aderito spontaneamente le autorità, le quali visiteranno le librerie e le mostre.

In connessione con gli scopi della manifestazione culturale, previi accordi con il Provveditore agli studi, nelle scuole saranno tenute conferenze intese a richiamare l'attenzione degli studenti sull'orientamento spirituale della letteratura fascista, la quale ha dato e dà contributi sempre più cospicui alla cultura europea, e tende a determinare una corrente propria, specie nel campo degli studi politici.

Non è escluso che la manifestazione sia completata con un corteo di scolari, il che contribuirebbe certamente a darle animazione. Sappiamo che queste e altre iniziative faranno parte del programma, il quale sarà elaborato successivamente, in altre sedute degli interessati e dei rappresentanti dei vari enti culturali.

"Con gli occhi de l'anima,,
di Enrico Fornis

I versi di Enrico Fornis sono piaciuti, e hanno molte qualità per piacere. Questo giovane poeta, a cui gli amici d'Udine, per iniziativa della *Panarie*, hanno voluto fare un'edizione così bella che è un vero atto d'omaggio alla poesia, ha prima di tutto il dono essenziale di quelli che scrivono in versi: il sentir cantare musicalmente il proprio pensiero. Forse da questa ascoltazione d'una musica interna, che lo andava accompagnando nelle ore in cui l'uomo in solitudine rivive e risogna la vita, è nato nel Fornis il bisogno d'esprimersi poetando. Certo è che fin da quando egli incominciò (e son già alcuni anni) a leggere le sue poesie in qualche ristretto circolo, si rimase sorpresi della spontaneità del periodo musicale in cui egli formava e chiudeva armonicamente la strofa.

Oggi è più maturo; ha dominato i trasporti dell'enfasi (o almeno poca traccia se ne trova nel libro suo); ha dato un tono più appropriato alla confessione poetica, quando essa gli sgorga dall'intimo dell'animo. E si leggono di lui strofe come queste, bellissime:

> Tu, poeta, che il pianto per bisogno
> chiudi a suggello in cofano d'argento,
> e serri a catenaccio di tormento
> il cuore imbavagliato del tuo sogno,
> pur de lo scrigno noveri i diamanti
> con occhi che ben sai e non son tuoi:
> sono gli occhi de l'anima: e non puoi
> toccar con mano come gocce erranti.

Momento poetico, cristallizzazione delle immagini, musicalità, espressione qui si accompagnano e formano un tutto: il Fornis tocca uno dei suoi istanti più felici, e ne toccherà poi parecchi in quelle pagine della sua poesia dove s'avverte un'ispirazione creatrice:

> Ma la morte passò: tragica e cauta
> con piè leggiero e con le adunche dita
> chiuse il primo volume de la vita,
> aprì il secondo, e fu la benvenuta.
> Disse: e la vidi ne la statuaria
> forma, ne l'ombra dileguarsi lenta,
> non più carne caduca che paventa,
> ma come nube che si disfa a l'aria.

Sono suggerite dalla morte di Eleonora Duse queste quartine. Cotali quartine di endecasillabi, che torniscono nella musica la loro plasticità, riescono altre volte al Fornis evidentemente troppo facili. Egli scopre allora una certa virtuosità della sua cadenza, e scopre anche qualche volta i modelli suoi quali, forse in tempo lontano, s'è educato al canto. Essi sono specialmente il D'Annunzio del «Poema paradisiaco», e il Palazzeschi giovanile de «La Lanterna», con altri di quel periodo che ebbero una particolare seduzione sui poeti italiani. Il Fornis li fa risentire quando obbedisce meno a un sussulto della propria intima vena, e compone e fantastica di riflesso, con atteggiamenti e rievocazioni leggermente appassite per essere troppo piaciute un giorno. Sono esercitazioni; ma bisogna anche dire che in alcune l'artista raggiunge una vera eleganza:

> Su la trina di gran pregio,
> ecco a un tratto spunta un cuore.
> Sorgon simboli d'amore
> come un vasto florilegio
> ne la trina di gran pregio.
> Fra corone di giacinto
> spuntan stelle da le dita,
> ella intesse la sua vita
> col suo sogno in rete avvinto,
> fra corone di giacinto.
> Fra i merletti di fusello
> la leggenda de l'amore
> ella intreccia con fervore,
> ed insegue il sogno bello
> fra i merletti di fusello.

La grazia madrigalesca avviva la visione e nobilita il ninnolo; e una poesia così leggiadramente composta avrà sempre ragione contro i suoi censori. E' una piccola cosa d'arte. Ecco dunque un altro genere, solo apparentemente facile e leggero, nel quale il Fornis mostra di saperci dare diletto. E forse più lo ammiriamo qui che nella elaborazione di temi mistici, biblici, solenni e piangevoli, o che nei saggi di strambotti e filastrocche alla maniera popolare, a rime baciate, tanto difficili a farsi con novità e freschezza.

Il Fornis è poeta giovane: quasi tutti i giovani dell'attuale generazione, se non proprio i novissimi, hanno tentato queste diverse vie della poesia; poi, dei migliori, quasi ognuno si è fatto un proprio, piccolo o grande, mondo poetico. Sarà probabilmente questa anche la nobile via del Fornis, il quale ha del poeta la qualità prima, e già ne ha tratto parecchie cose degne di soffermarci a lodarlo. Ora si tratta per lui, sempre più, di guardare in sè, e di scrivere la propria poesia come se la poesia estranea non esistesse.

b.

Una meravigliosa adunata di giovinezza fascista a Montebello
Il grande successo della "Primavera Ginnica,, organizzata dal Comitato dell'O. N. B.

I rovesci di pioggia che hanno fatto interrompere la manifestazione ginnica preparata dall'Opera Balilla, nulla hanno potuto togliere alla bellezza dell'avvenimento e alla dimostrazione superba di forza, di disciplina, di vigore che le formazioni hanno dato alla cittadinanza raccolta a Montebello. Lo spettacolo offerto dai diecimila giovinetti e ragazzi raccolti nel verde ovale dell'Ippodromo non sarà dimenticato da chi lo ha veduto.

Folla imponente di spettatori

Era la stessa perenne giovinezza della nostra terra rappresentata da quelle legioni di giovinetti; erano i colori dell'alba ridente che si rivelavano nei loro occhi irrequieti; con la prorompente cadenza di un inno, si elevava nell'aria calma, la grande unica voce di quelle piccole diecimila bocche in movimento. Sagra di fanciullezza ardente, che ha trasfuso agli uomini caldi soffi di entusiasmo e di fede.

L'Opera Nazionale Balilla di Trieste ha mostrato, con l'adunata di ieri, quanta vastità e profondità abbia il lavoro compiuto in quest'anno. Le schiere, che ieri Trieste ha ammirato, inquadrate sul campo di Montebello, erano il prodotto più rigoglioso di questa attività, svolta con abnegazione, con costanza, con serenità, in silenzio, da diecine di insegnanti. Il dott. Puerari, che è a capo del Comitato provinciale dell'Opera, conosce tutta la squisita poesia di questo lavoro ignorato dai più, ma svolto con il fervore di una missione, ed è per questo che ha voluto mostrare a Trieste, che è stata sempre all'avanguardia nel campo dell'educazione fisica giovanile, più che i risultati di un anno di lavoro, lo spirito nuovo che anima maestri e fanciulli, quello spirito che ha un nome solo, una luce sola per tutti gli italiani: il Fascismo.

Quando, verso le 17, nella parte centrale dell'Ippodromo, in quel grande tappeto di seta verde, chiuso tutto all'ingiro dal grigio nastro della pista, incominciano ad affluire le squadre, già lo spettacolo presentato dal pubblico è superbo. Il cielo ancora sgombro di nubi, sembra fatto apposta per dar risalto ai colori. Come si giunge a Montebello, la collina che si alza dietro alle tribune dà l'impressione di un mosaico splendente al sole. Sembra che il piccolo monte sia coperto di smalto di purissima tinta. Qua e là cespugli o avvallamenti portano toni più oscuri alla squillante nota verde del fondo, sul quale sembrano gettati, dalla sapienza di un artista, colori e colori. Sono le vesti estive delle donne e degli uomini che hanno occupato tutti i posti per applaudire i piccoli figli di San Giusto. La metallica striscia dei tetti delle tribune sembra non essere una divisione, ma un segno tracciato dalla bizzarria dell'artista per dare più potenza al colore delle due masse. Nelle tribune e nei piazzali la stessa folla multicolore, la stessa violenza delle tinte negli abiti femminili.

Spettacolo di bellezza e gentilezza

L'ippodromo ha proprio l'aspetto vivace e pieno di attrazione dei «gran premi». Soltanto che ci sono questa volta non giocatori ma mamme, che guardano con occhi d'amore, verso quella sterminata aiuola di gigli dal gambo nero. Bisogna salire un po', alzarsi dal piano stradale per poter avere completa la superba visione di questo campo infiorato di bimbi. Mai, come in questa occasione, si può parlare di fiori per indicare i nostri piccoli figli. Sembra veramente che una mano divina abbia fatto sorgere dalla terra quelle migliaia di testoline, simili a tenere corolle, che si estendono da un capo all'altro del campo, lievemente ondeggianti come erbe mosse dall'aria. Sopra questo mare di testine nere, un mare che si estende a dismisura, ondeggia e si sposta di continuo, sventolano delle bandiere, ma pur essendo alte su questi reggimenti di soldati di un metro, pur avendo le sete nuove luccicanti al sole, vengono smorzate, impoverite da questa fiumana candida scorrente tra due rive nere che ad un certo punto vincono anche il bianco, si uniscono a formare un compatto quadrato di camicie nere; piccole sì, ma non meno fiere.

Mentre il direttore provinciale dell'educazione fisica, comm. Sereni, all'abnegazione e all'attività del quale, si deve l'affiatamento e la magnifica prova data dai diecimila piccoli ginnasti, impartisce, con gli altoparlanti, le ultime disposizioni all'irrequieta massa, raccogliamo i nomi delle autorità presenti.

Vediamo nella tribuna d'onore S. E. il Comandante del Corpo d'Armata Gen. Ago, il comandante la Divisione gen. Vacca-Maggiolini, S. E. Mandruzzato, il Viceprefetto comm. Vendittelli, il Segretario federale comm. Perusino, il Vicepodestà comm. Bellazzi, il gr. uff. dott. Guido Segre, Vicepresidente del Consiglio dell'Economia; il Questore comm. Laino, il Generale Lazzi, il gr. uff. dott. Aldo Mayer, delegato per la Venezia Giulia dell'Associazione fascista editori giornali, il gr. uff. Celso Carretti; il colonnello Ascoli, il console conte Zamagna, il console Viti, il dott. cav. Giuseppe Fenu, ispettore superiore del Dopolavoro, il sig. Carmelich, comandante del Fascio Giovanile di Trieste, il dott. cav. Nodale segretario dell'Università e molti altri.

I primi esercizi

«Pronti, pronti...». E' la radio che trasmette gli ordini. Dalla massa di bimbi si staccano alcuni gruppi. Sono Balilla e sono Piccole Italiane che incominciano gli esercizi. Armonia di linee e grazia di movenze che vengono seguite con stupore per la giovane età delle ginnaste. Bisognerebbe esser dotati di dieci occhi per seguire gli esercizi che si svolgono contemporaneamente. Mentre due o tre squadre «lavorano» a esercizi ginnastici, qua si vedono ondeggi di cerchi e di giunchi, là ritmica di braccia, più lontano piccoli corpi piegati, viene improvvisamente alla ribalta una squadra di Balilla pontieri — Casa Balilla di Servola, al comando del capomanipolo Antonio Viezzoli, al quale spettano i più vivi rallegramenti — trainando due carretti pieni di legname e di tele. Come se fossero altrettanti prestigiatori, in pochi minuti, da quell'ammasso di tavole e di stoffa fanno sorgere nientemeno che un ponte e sei perfette tende militari. Quindi, tutti assieme, mentre alcuni stanno impiantando la linea telefonica, salgono sul ponte fin anche con i carretti. E' per loro il primo calorosissimo applauso della folla. Un breve ordine e il ponte è nuovamente scomposto, le tende si afflosciano e scompaiono. In un paio di minuti insomma, il terreno è completamente sgombro.

Ma ecco, intanto che Piccole Italiane e Balilla si avvicendano negli esercizi di ginnastica, scintillano al sole, attirando gli sguardi, i fioretti degli schermidori del prof. Risegari. I fioretti, naturalmente, sono più lunghi di parecchi dei pesi minimi della pedana, ma gli applausi sono per tutti, forse i più nutriti sono proprio per quelli più piccolini. E' assolutamente impossibile descrivere tutti gli esercizi svolti e dire degnamente, come se lo meritano, di tutti i gruppi. Vediamo da una disposizione ufficiale che della prima parte del programma facevano parte: le esercitazioni pontieri della Casa Balilla di Servola, presentate dal capomanipolo Antonio Viezzoli, gli esercizi collettivi con bastoncini degli allievi della scuola di via dell'Istria presentati dal maestro Travan, quelli al cordino, della stessa scuola, presentati dal maestro Nava, i Balilla schermidori della Casa Balilla «E. De Amicis» istruiti dal capomanipolo prof. Risegari. Gli esercizi ritmici al comando della maestra Prelz delle Piccole Italiane della scuola «C. Suvich» e della centuria delle P. I., della Scuola «Bergamas», presentate dalla prof.ssa Berardi.

Le graziose Camiciette bianche

L'insieme ritmico «Sul Prato» eseguito dalle Piccole Italiane al comando della professoressa Spani; la ginnastica espressiva delle Piccole Italiane della scuola «Valerio» al comando della maestra Ruasier; gli esercizi coi palloncini delle Piccole Italiane della Casa Balilla «De Amicis» istruite dalla signorina Holstein e gli esercizi della squadra di Piccole Italiane dell'Istituto magistrale «Carducci» istruite dalla professoressa Panigada.

Mentre si svolgevano questi esercizi, e una squadra di Avanguardisti agli ordini del prof. Dall'Oglio eseguiva degli esercizi ginnastici che facevano parte del programma del Concorso Dux, entrano in campo dieci o dodici forti Avanguardisti rotolando una palla di legno di dimensioni assai notevoli, un palmo più alta di loro. E' il nuovo giuoco ideato dal prof. De Francesco. Una squadra deve cercare di spingere nel campo avversario la mastodontica sfera; una specie di tiro alla fune alla rovescia, giuoco per il quale ci vogliono abilità e forza non comuni, divertentissimo anche per chi guarda.

Se si alzano gli occhi dalla parte del campo dove si svolgono gli esercizi e si avvicendano le squadre, per guardare là dove sostano gli ottomila demonietti in riposo, sembra di guardare attraverso i vetri in una grande gabbia di farfalle. Anche per la radio che trasmette fedele gli ordini del prof. Sereni e ripete, questa chiacchierona, anche le frasi fuori programma — un pittoresco «Per Dio!» echeggia a richiamare una squadra disorganizzata — i piccoli mostrano poco rispetto e ci vogliono gli squilli di tre trombettieri per far stare sull'attenti (ma le manine si muovono sempre) quei graziosi ginnasti.

Non tocca ancora a loro. Si avanzano prima 500 Giovani Italiane che, disposte in perfetto rettangolo, eseguiscono un esercizio collettivo accompagnate... dalle occhiate inquisitrici del prof. Sereni e dalla banda della Casa Balilla «Pitteri», che suona un pezzo appositamente scritto dal maestro Toffolo. Nessuna mossa fuori tempo, nessun braccio che non si muova con gli altri novecentonovantanove. Anche gli applausi sono stati generali e fatti a tempo.

Il «collettivo» sotto la pioggia

Quello che va fuori di tempo è proprio il tempo. Cupi nuvoloni avanzano sul campo. Già il pubblico che assiepa la collina si sbanda in cerca di ripari. Le prime goccie fanno aprire gli ombrelli, a chi ne ha, ma la maggioranza ha prestato fede al sole. Tutti i ragazzini sono allo scoperto esposti più degli altri al temporale. Il comm. Sereni decide quindi di far eseguire subito l'esercizio collettivo generale e quindi di far fare la sfilata sospendendo gli altri esercizi. Vengono impartite le disposizioni per il concentramento e, mentre si attende, si possono ammirare i marinaretti che fanno esercizi di segnalazione con le bandierine. Ma le nubi, forse perchè non capiscono le segnalazioni, si sciolgono in lagrime. Grossi goccioloni fanno ondeggiare la massa degli spettatori, ma poi pare che il pericolo si allontani e tutti tornano al posto. «Balilla e Piccole Italiane avanti a doppia distanza» ordina l'altoparlante. La massa imponente si muove e avanza fin quasi al limite della pista.

Il prato è scomparso sotto questi minuscoli invasori, il verde dell'erba par sepolto sotto una sterminata distesa di pratoline. Impeccabili, al suono della musica, queste migliaia di bimbi si muovono con eleganza e con ritmo ammirevoli. Ondeggiare di torsi, ritmi di braccia, scandire di aspirazione, tutto sottostà al comando delle note musicali. Il prof. Sereni può ben andar fiero del successo di questi suoi soldatini, perchè il successo è prima di tutto suo.

Non si staccherebbero mai gli occhi da questa costellazione di testine, ma la pioggia è imminente e sembra proprio aspettare di cadere per non rovinare l'esercizio. Quando serrano le file e sotto gli applausi stanno preparandosi alla sfilata, piove.

Le bande delle Case Balilla «Enrico Toti», «Pitteri» e «Brunner» si avvicendano nell'accompagnamento delle prime squadre che sfilano. Lontano, verso il fondo dell'Ippodromo, l'ammassamento avviene regolarmente tra un brulichio di figurine piccole, piccole. Il campo sembra tutto striato di bianco e di nero e questi interminabili strisci si snodano, girano, si intersecano senza fine. Purtroppo la fine viene fissata dalla pioggia. Una cortina d'acqua si abbatte sul campo con relativo sbandamento. E' un fuggi fuggi generale, e un correre di mamme trepidanti in cerca dei loro bimbi. Nelle tribune «tutto esaurito». Non vi è più posto neppure per le musiche. Ma una musica suona ancora, sulla pista, sotto gli scrosci della pioggia e avanzano delle squadre. Sono i marinaretti di Servola che trainano il cannone da sbarco, in loro dotazione, e sfilano imperterriti; sono gli Avanguardisti dell'Istituto Magistrale che passano tranquilli, come se scottasse il sole.

La festa è troppo presto finita, ma soltanto il programma ne ha sofferto. Il cav. Puerari e i suoi collaboratori, il comm. Sereni, il cav. Gatti e tutti gli altri numerosi siano certi che l'ammirazione del pubblico per il loro sforzo è stata piena e sincera. L'Opera Nazionale Balilla può contare sulla simpatia della città. La lode che il Segretario federale comm. Perusino ha tributata al dott. Puerari e al comm. Sereni è la espressione di gratitudine del Fascismo triestino per chi coltiva le nascenti forze del domani.

Una riunione d'atletica leggera
per Giovani Fascisti a Postumia

In conformità alle disposizioni del Comando federale di Trieste anche Postumia avrà la sua manifestazione atletica di propaganda per Giovani Fascisti.

La riunione avrà luogo domenica 5 giugno sul Campo sportivo del Littorio. Essa risulterà certamente interessante, data la partecipazione dei migliori Giovani Fascisti della Provincia e data anche l'accurata organizzazione da parte del Comando del Fascio di Postumia.

Ecco pertanto l'interessante programma: Adunata dei concorrenti alle 15. Alle 15.15 partenza delle squadre di marcia per la gara dei 25 km. Dalle 16 in poi si svolgeranno via via la corsa veloce sui 100 m., salto in alto, salto in lungo, lancio del giavellotto, del disco e della palla di ferro e da ultimo la staffetta di m. 800-400-200-100.

Numerosi premi verranno assegnati ai migliori concorrenti.

Seduta della Commissione federale di disciplina. Questa sera venerdì alle 21 si riunisce in sede del Partito la Commissione federale di disciplina.

La premiazione della Settimana dell'Ala. Questa sera, venerdì, alle 20, in sede dell'Opera Nazionale Balilla, avrà luogo la premiazione dei concorrenti alla II Settimana dell'Ala. Tutti i concorrenti sono invitati a intervenirvi in divisa.

La premiazione sarà fatta dal Presidente provinciale dell'Opera alla presenza dei membri della Giuria. Ogni Comitato concorrente alle gare è pregato di inviare un suo rappresentante.

I recenti accordi con l'armamento
illustrati all'assemblea degli impiegati lloydiani

Ieri sera, sotto la presidenza dell'on. Mario d'Annunzio di Montenevoso, segretario nazionale dell'Associazione fascista impiegati aziende marittime, si è tenuta una numerosa assemblea di impiegati lloydiani. Erano presenti il comandante dott. Mandillo, capo ufficio vertenze della Confederazione gente del mare e il cap. Bruno Bartoli, delegato confederale per Trieste.

L'on. d'Annunzio ha esordito portando il saluto alla categoria e, accennando all'importanza degli accordi recentemente stipulati con la Federazione armatori giuliana e la Direzione del Lloyd Triestino, ha detto ch'essi possono considerarsi nel momento attuale veramente soddisfacenti.

Ha dato quindi la parola al comandante Mandillo, il quale in un'esposizione sintetica ed esauriente ha per oltre un'ora intrattenuto l'uditorio lumeggiando i diversi punti degli accordi stessi e rispondendo altresì a quesiti posti da alcuni degli intervenuti.

L'adunanza che si è svolta in una atmosfera di perfetta cordialità e comprensione della difficile situazione della Marina mercantile, si è chiusa con appropriate e applaudite parole di commiato dell'on. d'Annunzio, il quale ha invitato gl'impiegati a mantenere nelle loro richieste quel giusto senso di misura che è il più idoneo contributo agli sforzi dell'armamento per resistere alle difficoltà attuali della crisi marittima.

La riunione della Lega contro il cancro. Stasera alle 19, nella Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena la sezione della Lega italiana contro il cancro terrà una seduta scientifica con il seguente ordine del giorno: 1) Presentazione di casi clinici; 2) dott. Alberto Lang: «Lo stato attuale delle conoscenze sulle biopsie».

Decesso. E' morto l'altro giorno a Udine, dove negli ultimi anni si era trasferito, il signor Ernesto Vernig, stimatissimo negoziante, di origine goriziana, che per lungo tempo visse a Trieste e poi a Monfalcone. Il Vernig fu in gioventù uno dei più fedeli del partito irredentista d'azione, e subì anche un arresto politico. Egli ricordava con compiacenza di aver partecipato come delegato a tutti i congressi della Lega Nazionale, dovunque si tenessero. Era uomo di stretta fiducia del Partito Nazionale, e poichè i suoi affari lo portavano spesso nel Trentino, gli si affidavano frequenti incarichi di collegamento coi patrioti di là. Durante la sua permanenza a Monfalcone, dove godeva molta considerazione e dove aveva sposato una signorina della famiglia dei conti Valentinis, egli fu attivo e zelante corrispondente del *Piccolo*. Con particolare sentimento di rimpianto porgiamo dunque le nostre condoglianze alla egregia famiglia dell'ottimo patriota.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Legione «San Giusto» (58.a) M. V. S. N. Alla rivista militare per la celebrazione dello Statuto, che avrà luogo il giorno 5 giugno p. v., oltre al battaglione Camicie Nere, reduce dalle esercitazioni annuali, dovranno partecipare indistintamente tutti i reparti della Legione.

Va fatto pertanto obbligo a tutti gli ufficiali nei quadri, capisquadra e Camicie nere in forza a qualsiasi reparto, o servizio di trovarsi puntuali nella Caserma di via della Ferriera 12 per le 6 del giorno anzidetto. Gli ufficiali della riserva, a loro volta, dovranno riunirsi nella sala convegno legionale, per le 8 precise. Non saranno tollerate assenze se non giustificate da motivi di salute debitamente controllati dagli ufficiali medici della Legione.

Comando della 5.a Legione M. D. I. C. A. T. Tutte le CC. NN. in forza alla Legione sono comandate per le 6 di domenica 5 corr. in Caserma di via Donadoni n 11 per partecipare alla Rivista dello Statuto. Non sono ammesse assenze ingiustificate. E' prescritta la grande uniforme.

Inviti alla Rivista dello Statuto

La Compagnia volontari giuliani e dalmati invita i camerati a intervenire numerosi e assistere alla rivista che avrà luogo domenica 5 corr., in occasione della festa dello Statuto. Adunata, domenica alle 8.15 in sede della Compagnia via S. Nicolò 7. S'interviene con decorazioni e fazzoletto cremisi.

Associazione Arma di Cavalleria. Tutti i cavallieri in congedo sono invitati ad assistere alla Rivista. Ritrovo alle 8.30, in Piazza Unità, davanti il Palazzo del Lloyd, intorno lo stendardo sociale.

L'Associazione Arma d'Artiglieria invita tutti gli iscritti alla sezione ad assistere alla Rivista dello Statuto. Posto di riunione: Piazza Unità davanti al Palazzo del Lloyd, alle 8.30. S'interviene col fazzoletto giallo. Per stasera alle 19.30 sono convocati in sede i comandanti di batteria e di Sezione.

La Società Dalmatica invita tutti i soci di trovarsi domenica 5 corr. alle 8 in sede sociale, per presenziare alla rivista in occasione della festa dello Statuto.

L'attività dei Sindacati del commercio
durante il mese di maggio

Durante il mese di maggio l'Unione dei Sindacati fascisti del commercio risolse in via conciliativa le seguenti controversie:

Sindacati dell'ospitalità: Bencich Amalia, buffet Tenze, per mancato riposo settimanale, lire 90; Morach Giovanna, ristorante Fortuna, per mancato riposo settimanale, lire 45.20; Pernauer Antonia, Fiaschetteria Toscana, per differenza paga lire 210; De Riz Guido, albergo Adria, l'intervento sindacale valse alla revoca del licenziamento causato da assenza ingiustificata; Amigoni Paola, trattoria via Valdirivo 19, per differenza paga, lire 200; Bucovich Maria, albergo Venezia, per differenza paga non appar contratto di lavoro corrisposto, lire 285; Buzzoni Giorgio, Caffè Eden, per mancato preavviso di licenziamento, lire 100; Trebse, albergo Europa, per indennità di anzianità e mancato preavviso licenziamento lire 485.40; Egerer Carlo, ristorante Pilsen, per mancata corresponsione delle ferie, lire 450; Pugliesi Antonino, Caffè Eden, per indennità di licenziamento e differenza paga, lire 306.30; Piotti Ferrari, Caffè Edison, per indennità di anzianità e differenza percentuale lire 296; Quaranta Angelo, Caffè Edison, per indennità di anzianità e differenza percentuale, lire 122.

Sindacati barbieri e parrucchieri: Golan Cesare, Salone Carini, per 1 giornata di ferie, lire 12.

Sindacato addetti Aziende commerciali alimentari. Cima Prospero, Masè Miradio, lire 125; Braicovich Irma, Latteria Soresinese, lire 300; Lalovich Giordano, Mahne Antonio, l'intervento sindacale valse alla revoca del licenziamento; Gustinch Rodolfo, Ditta D. Versolatti, lire 1220.

Sindacato addetti Agenzie assicurazioni in appalto: Conte Attilio, Salda, lire 1205.

Sindacato impiegati Aziende commerciali e commessi di negozio: Novach Margherita, dott. Suttora, lire 2000; Pozzetto Michele, dott. Suttora, lire 5950; Cian Elvira, Ditta Sivitz e C.o, lire 100; Stramignoni Nella, ing. Frasini, lire 1240; Gratana Nilo, D. E. Ravalico, lire 400; Rosmann Caterina, Stipinovich, lire 472.50; Chersevani Anita, Boros Enrico, lire 1000; Bartolomei Maria, Tamaro S., lire 200; Cadelli Bruno, Gremignoni G., lire 1000; Iava Luigi, Napoletano F., lire 200; De Carolis Carlo, Piezzi A., lire 50; De Nardo M., Vianello E., lire 200.

Sindacato autisti privati e camionisti di aziende commerciali: Rigotti G., Klun, lire 2500; Sam Livio, dott. Carestrini, lire 100.

Inoltre, dinanzi alla Magistratura del Lavoro vennero risolte per le categorie 6 controversie per un importo globale di lire 22295. Indi l'attività assistenziale dell'Unione è di 36 controversie con l'ammontare complessivo di lire 41.037.40.

Movimento all'Ufficio collocamento: Inviati al lavoro: impiegati e commessi 40; personale di fatica 11; addetti aziende alimentari 13; personale di albergo e mensa 173; panettieri e pasticceri 23; barbieri e parrucchieri 15; addetti stabilimenti bagni 10.

La celebrazione garibaldina
al Dopolavoro postelegrafonico

Nella sala del Dopolavoro Postelegrafonico, gremita di pubblico, ha avuto luogo ieri sera la commemorazione di Giuseppe Garibaldi. La bambina Serena D'Adamo declamò con molta grazia una bellissima ode e quindi il rag. Michele De Luise, segretario della Direzione Provinciale delle RR. PP., descrisse in rapida sintesi l'epica vita dell'Eroe dei due mondi. L'oratore, che aveva saputo destare il più vivo interese nel folto uditorio, fu alla fine calorosamente appaludito. Seguì il coro che, diretto dal sig. Plet e accompagnato dall'ottima orchestra, eseguì fra irrefrenabili battimani, l'inno di Garibaldi e gli altri inni patriottici. Fra i presenti erano il direttore provinciale cav. uff. dott. D'Adamo, i capi-servizio cav. Fiorito, cav. Perisi, cav. Pinto, dott. Guisi, i capi-ufficio dott. Longo, Aprile, Gante, Riello e altri.

La film garibaldina al Rossetti. Uno stuolo di Balilla e di Piccole Italiane, di militari del Presidio e di ragazzi della Pia Casa dei poveri, oltre a grandi folle di pubblico, ha assistito ieri per cortese concessione della direzione del teatro, alle proiezioni della suggestiva film «Giuseppe Garibaldi, l'Eroe dei due mondi», che rievoca suggestivamente l'epopea garibaldina, ed ha ottenuto un profondo successo di ammirazione e di commozione. Oggi la film di «Garibaldi» si replicherà.

Un colloquio radio del "Conte Rosso,,
con il corrispondente triestino del "Times,,

Ieri alle 15.30 il «Conte Rosso» ha fatto nuovamente sentire la sua voce a Trieste. Il telefono del signor Aldo Cassuto, corrispondente del *Times* di Londra dalla nostra città, ha squillato per annunziare la comunicazione eccezionale che partiva dal Mar Rosso, all'imboccatura del golfo di Suez.

Dopo la frase sacramentale «Tutto bene a bordo», la conversazione ha proseguito animata per ben dodici minuti. L'ing. Ilardi e il sig. Tombesi, ispettore della «Marconi» d'Italia, si sono alternati all'apparecchio per confermare al corrispondente la buona riuscita degli esperimenti eseguiti nel viaggio di ritorno da Hong-Kong in poi. Dati i soddisfacenti risultati tecnici, negli ultimi giorni, dopo la sosta a Bombay, si è permesso anche ai passeggeri di corrispondere telefonicamente con le loro residenze, sempre in via sperimentale, giacchè solo col prossimo viaggio, quando saranno elaborate le tariffe, si conta di mettere a disposizione del pubblico il servizio commerciale regolare. Intanto il corrispondente Arnaldo Cipolla, che si trova a bordo, ha potuto l'altro giorno inviare alla *Stampa* di Torino una corrispondenza telefonica di oltre duemila parole.

La conversazione del «Conte Rosso» con il collega Cassuto è durata circa dodici minuti ed è stata distintissima. Anche l'ing. Holl della «Marconi» di Londra è venuto all'apparecchio per mandare un saluto alla sua città per mezzo del grande quotidiano inglese. E poi la conversazione con i tecnici italiani si è aggirata sui più vari argomenti. La notizia che a Trieste pioveva ha fatto venire... l'acquolina in bocca a quelli del «Conte Rosso» che soffrono un calore soffocante. Due giorni fa il piroscafo è passato sul luogo del disastro del «Philippar», ma ormai il mare aveva inghiottito anche gli ultimi avanzi della grande motonave.

La stazione ultrapotente di Coltano, che da oltre un mese corrisponde giornalmente col «Conte Rosso» ha ormai sintonizzato perfettamente i suoi apparecchi con quelli della nave, tanto che la comunicazione radiotelefonica a parecchie migliaia di chilometri di distanza non si distingue più che per qualche lieve diversità di modulazione delle voci — anche questa destinata a scomparire — da una banale conversazione telefonica urbana o interurbana per filo.

Il pellegrinaggio dei Dalmati a Zara

Il Direttorio della Società Dalmatica, organizzatrice, assieme con le associazioni combattentistiche, della tradizionale grande gita a Zara, rivolge il seguente appello ai dalmati e alla cittadinanza:

«Zara ha bisogno di sentire sempre vicino a sè l'anima della Patria.

Troppo sola essa è là, cuore della Dalmazia italiana, vigilatrice delle memorie dei nostri padri e delle glorie latine e venete.

E' necessario perciò che i dalmati esuli residenti a Trieste, uniti in una sola fede, compiano ogni anno il loro pellegrinaggio verso la solitaria città, a dimostrare che la Dalmazia non si dimentica, ma è viva sempre in tutti i cuori.

La gitta condotta dalla Società Dalmatica di Trieste, in perfetta comunione con i Mutilati, Volontari, Ex Combattenti, Bersaglieri «E. Toti», Azzurri di Dalmazia, Canottieri «Dalmazia», Dopolavoro Provinciale e Dopolavoro Ferroviario, si svolgerà nei giorni di Ferragosto. Alla stessa potranno partecipare pure tutti gli amici e simpatizzanti della causa dalmatica.

La visita alla città sacrificata, che, ostilmente sorvegliata da ogni lato, è rimasta unico coraggioso simbolo della italianità della sponda orientale adriatica, non dovrà essere soltanto una favorevole occasione che dia agli esuli dalmati la possibilità di ricalcare un lembo della terra abbandonata.

Essa dovrà essere soprattutto un'imponente manifestazione di riaffermazione dei nostri diritti, dovrà, con la massa dei suoi partecipanti, mostrare a tutti gli amici, agli indifferenti, con quale forza siano sempre vive fra noi la fede, le speranze, i propositi. Riaffermazione tanto più necessaria, proprio in quest'anno, nel quale gli usurpatori delle nostre case, si preparano baldanzosi a festeggiare il cinquantenario della caduta del Comune Italiano di Spalato, quella caduta, che fu dovuta, non già al diminuire dell'italianità della città, ma alle baionette austriache puntate con prepotente viltà sul petto di Baiamonti, l'assertore strenuo dei nostri diritti.

I partecipanti avranno imbarco su una comoda nave da turismo, con partenza da Trieste sabato 13 agosto alle ore 20.30 precise dalla Stazione Marittima, senza toccate intermedie; l'arrivo a Trieste seguirà lunedì 15 agosto alle ore 22.

La nave sosterà a Zara da domenica mattina sino a lunedì a mezzogiorno. In questa città verrà svolto un programma di festeggiamenti. Sarà provveduto pure per il pernottamento per tutti i partecipanti che non desiderassero passare la notte sul piroscafo.

Il prezzo di passaggio è stato fissato in lire 25 per persona.

Già sin d'ora si accettano prenotazioni presso la Segreteria della Società Dalmatica (Corso Vitt. Em. III, 13-I) dalle ore 18 alle 20 e presso le Segreterie dell'Associazione Mutilati, Volontari, Ex Combattenti, Bersaglieri «E. Toti», Azzurri di Dalmazia, Canottieri «Dalmazia», Dopolavoro Provinciale e Dopolavoro Ferroviario.

Il Comitato della gita onde facilitare l'adesione dei singoli partecipanti a questa manifestazione patriottica, è venuto nella determinazione di adottare il pagamento rateale del prezzo di passaggio. Il versamento però dovrà essere completato non più tardi del 1 agosto p. v.

Rivolgiamo quindi un fervido appello a tutti coloro che sentono la bellezza e la giustizia della nostra causa, affinchè vogliano con la loro presenza contribuire alla riuscita di questa manifestazione patriottica.

Viva la Dalmazia italiana!»

Gli esercizi pubblici
durante il Giugno Triestino

Per accordo tra la Federazione Commercianti e la Regia Prefettura, durante il Giugno Triestino gli esercizi pubblici potranno rimanere aperti un'ora oltre l'orario normale. Coloro che intendono usufruire di tale concessione, dovranno versare alla Federazione Commercianti lire cinquanta, che andranno a totale favore del Comitato del Giugno Triestino.

La festa pro dote della Scuola «C. Suvich». Domani alle 19, nella palestra della Società Ginnastica Triestina, gentilmente concessa, si terrà il saggio annuale della Scuola «Claudio Suvich». L'interessante programma sarà svolto interamente dagli alunni della scuola.

Verso il compimento della galleria
per il prosciugamento del Lago d'Arsa

ALBONA, 2

Con il semplice atto della simbolica picconata, furono iniziati i lavori che devono dar compimento alla galleria di scolo del Lago d'Arsa dalla parte del suo imbocco, alla sponda meridionale del lago stesso. Sul cantiere si trovarono perciò il presidente del Consorzio di bonifica conte Lazzarini e il direttore ing. Giuseppe Di Drusco, assieme ai rappresentanti dell'Impresa «Società Adriatica di Costruzioni di Trieste» e alle maestranze.

Il direttore dei lavori ing. Di Drusco procedette alla consegna definitiva del terreno all'imbocco della galleria, indicandone e ripetendone gli estremi di costruzione e l'ing. Desimon, a nome dell'Impresa, porse gli omaggi al presidente conte Lazzarini e lo ringraziò di aver voluto presenziare all'inizio dei lavori, assicurandolo che la Società e gli operai tutti sono lieti e orgogliosi di collaborare con il Consorzio per portare a compimento l'opera bella tenacemente voluta dal presidente. Esprimendo la speranza e l'augurio che fra non molti mesi l'inutile e vasta distesa del lago e delle paludi circostanti possa sparire per essere trasformata prima possibile in ridenti campagne, il conte Lazzarini venne invitato a dare, in segno di buon auspicio, il primo colpo di piccone sull'imbocco della galleria.

Il conte Lazzarini ringraziando per l'invito, espresse con elevate parole la sua gratitudine a tutti i suoi collaboratori, i quali anche finora hanno dovuto superare delle dure prove nell'esecuzione dell'opera che, salvo ostacoli impreveduti, spera tuttavia di portare a compimento in un tempo non molto lontano.

Il presidente ricordò anche che S. M. il Re personalmente si è sempre vivamente interessato delle opere di bonifica della valle dell'Arsa, che rappresentano un alto valore nazionale di prestigio ai confini della Patria e che tanto beneficio porteranno alle popolazioni della zona. Inneggiando infine al Re e al Capo del Governo, che guida le sorti della Nazione ed è artefice primo delle grandiose opere di bonifica che si stanno eseguendo in tutta l'Italia, il conte Lazzarini chiuse il suo dire e si congedò cordialmente dalle maestranze acclamanti.

Posti in concorso agli Affari Esteri. E' aperto un concorso ad otto posti di volontario nella carriera d'ordine del Ministero degli Affari Esteri. A termini dell'art. 3 della Legge 30 dicembre 1929, n. 2201, tali posti sono riservati agli agenti subalterni invalidi di guerra, di qualsiasi ruolo, eccetto quello del personale ferrociario, i quali siano forniti del prescritto titolo di studio o, altrimenti, abbiano esercitato almeno per un anno, alla data del 30 dicembre 1929, attribuzioni proprie del personale di ruolo di gruppo C, e, inoltre, siano dal proprio Consiglio di amministrazione giudicati meritevoli di parteciparvi. Le domande scritte e sottoscritte dall'aspirante su carta da bollo da lire 5, corredate dai documenti richiesti, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri non oltre il 15 agosto p. v. Per maggiori informazioni, rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della R. Prefettura.

L'oceanico Armando Lotti a Trieste

Con un idrovolante della S.I.S.A., proveniente da Venezia, è giunto, ieri alle 15, nella nostra città l'oceanico comandante Armand Lotti. L'ardito aviatore, ch'era accompagnato dalla sua gentile signora, fu salutato al suo arrivo dall'ing. Maiorana, dal col. Dalmazzo dell'Aero Club e dal caposcalo sig. Mangiarotti.

Avenute le presentazioni, che furono cordialissime, il comandante Lotti s'intrattenne qualche tempo all'idroscalo chiedendo informazioni e notizie sul movimento delle aviolinee della S. I. S. A. Dopo alcune parole di fervida ammirazione per l'apparecchio che lo aveva trasportato a Trieste e per il bellissimo viaggio compiuto e parole di cordiale compiacimento per il cav. Grassi che comandava il velivolo, l'«oceanico» prese congedo dai presenti per scendere quindi all'Hotel Savoia.

Il comandante Lotti, che, come è stato pubblicato, partecipò nei giorni scorsi al primo grande convegno dei transoceanici, attraverso l'Atlantico nel 1929. L'apparecchio partì il 13 giugno dalla spiaggia di Old Orchard (Stati Uniti) con a bordo il comandante Lotti, Asolant e Lefévre, dirigendosi verso la Spagna. Dopo circa 29 ore e mezza di navigazione aerea gli aviatori raggiunsero Comillad, sulle coste spagnole, percorrendo così una distanza di 5500 chilometri. Durante la traversata i tre transvolatori ebbero a compagno un passeggero americano, tale Schreiber, imbarcatosi clandestinamente alla partenza.

L'oceanico Armand Lotti e la sua gentile signora visiterano oggi la nostra città per ripartire in serata, diretti a Parigi.

La vita degli operai italiani all'estero
in una relazione al Rotary Club

L'ultima riunione del Rotary Club è stata presieduta dal vicepresidente comm. Ernesto Krausz, in assenza del presidente S. E. Piccione. Il comm. Krausz porse il saluto di rito all'ospite prof. dott. Victor Robinson, dell'Università di Filadelfia e si compiacque con il comm. Ernesto Lekner, a nome pure di tutti i rotariani triestini, per l'onorificenza che recentemente gli venne conferita.

Il presidente diede quindi la parola al rotariano ing. Giuseppe Dolazza, direttore dello Stabilimento Solvay di Monfalcone, il quale descrisse con chiara e competente parola, «la vita degli operai italiani all'estero».

La relazione dell'ing. Dolazza

Più volte in questi ultimi tempi — dice l'ing. Dolazza — sono stato richiesto di parlare dei nostri connazionali all'estero, di rievocare a chi, più fortunato, gode il beneficio di vivere e lavorare in terra propria, nella propria patria, gli ignorati sacrifici, le ansie, le tribolazioni e le speranze di tutti quegli italiani che, in terra straniera, fra gente ignota per lingua, abitudini e costumi, tengono alto e fanno rispettare il nome d'Italia attraverso un lavoro gravoso, snervante, spesse volte ingrato.

Lo scopo che mi sono prefisso in queste mie chiacchierate, tenute sopra tutto a operai o impiegati, è stato quello di dimostrare nel modo migliore, quanto possa in un cuore italiano il ricordo della Patria lontana, quanta bontà e quanta forza di volontà alberghi in un animo che si senta legato a lei dal più puro sentimento di amore filiale.

E quindi anche oggi, in questa nostra simpatica riunione settimanale, è particolarmente caro a me, che ho avuto la ventura di vivere lunghi anni assieme a questi nostri fratelli in terra straniera, che li ho visti e seguiti sotto tutte le latitudini e che, vivendo della loro vita e seguendoli nel loro lavoro, ho potuto valutarne ed apprezzarne appieno tutta la finezza delle loro anime semplici, rudi e sincere, è, ripeto, particolarmente caro rievocare vecchi ricordi personali e narrarvi qualche episodio, qualche brano della loro esistenza.

Sia sulle rive del freddo mare del Nord e nelle regioni liberate della Francia, occupati a ricostruire i focolari distrutti dall'immane raffica della guerra o sia nel Bled algerino, straziato dalle raffiche del Simun, a costruire ferrovie e strade, ovunque l'occasione mi si presentava di incontrarmi a lavorare con essi, ero orgoglioso di poterli salutare figli della stessa madre mia. Nessuno ha potuto apprezzare più di me che, per ragioni di lavoro, ho visto l'operaio italiano sotto qualunque clima, lo spirito di adattamento ad ogni sacrificio fatto in nome della famiglia e della patria lontana, la forza di volontà di riuscire, di vincere ogni avversità, per farsi un gruzzolo pur modesto e mandarlo ogni mese alla famiglia, laggiù, in Italia.

Chiunque fra noi che, per una ragione qualunque, ha dovuto vivere a lungo fuori dei confini della Patria, ha certo potuto apprezzare il suono dolcissimo di questo nome quando una bocca di fratello lo ha pronunziato.

Buoni italiani

La maggioranza degli italiani che lavorano all'estero è composta di buoni italiani, ottimi figli d'Italia che si assoggettano ai lavori più duri e faticosi, sempre sereni, sempre contenti, anche quando il padrone straniero inveisce accanendosi contro di loro, perchè ai suoi occhi rappresentano una idea avversa, un paese tollerato, perchè sono, secondo lui, l'esponente di una massa di illusi...

Ma li ho visti nelle miniere inglesi questi «illusi», uscire sempre ultimi alla fine del lavoro, dalla gabbia dell'ascensore, allegri, contenti, chiacchieroni e chiassosi, in aperto contrasto con gli altri minatori delle più disparate nazionalità che popolavano, nell'immediato dopoguerra, le miniere del bacino dello Yorkshire.

Li ho sentiti cantare le più nostalgiche canzoni del nostro paese mentre si avviavano al lavoro nei cantieri di Brai-en-Laonnois, in Francia, dove, per la costruzione di una galleria subacquea, erano costretti a lavorare sei ed anche solamente quattro ore al giorno, con l'aria che respiravano sotto pressione. Uscivano, al cambio del turno, sfiniti, sfigurati, ma si rimettevano quasi subito, pronti a sorridere, se una parola amica dell'unico ingegnere italiano, li trasportava con il pensiero, per un istante, al loro nido lontano, oltre frontiera. Ed infine ne ho profondamente capita la semplice bontà del cuore non disgiunta da un saldo amor patrio, quando, nelle limpide notti di estate africana, dopo una faticosa giornata di lavoro, con 44 gradi di calore all'ombra, nel Bled algerino arso dal sole, addetti a una costruzione di linea ferroviaria, rientrando ai loro dormitori, si soffermavano ad insegnare qualche battuta dell'inno «Giovinezza» agli arabi, incantati e sorpresi, quasi che, nel loro paese, sotto il loro torrido clima, si potesse avere ancora tanta forza e tanta vita per cantare, mentre essi non riuscivano quasi più a camminare.

Il calvario dell'attesa

L'operaio italiano che emigra in cerca di lavoro, parte dal proprio paese con pochi soldi, ma pieno di sogni e di rosee speranze che conserva quasi sempre, anche se lo vedremo giornate intere davanti alla porta di un ufficio della mano d'opera straniera ad attendere il visto sui documenti, il lasciapassare che lo spedirà sui cantieri di lavoro, dove il suo contratto lo ha chiamato. Davanti a questi uffici si soffermano tutti i giorni centinaia di operai di tutte le nazionalità. Ricordo di aver visto a Parigi un giorno, alcuni anni or sono, dieci diverse nazioni rappresentate da una cinquantina di individui parlanti dieci lingue diverse, senza comprendersi gli uni con gli altri, stanchi, sfiduciati, snervati per la lunga attesa davanti ad un ufficio governativo di requisizione della mano d'opera straniera.

Mi fermai quel giorno ad osservare il gruppo ed analizzare i componenti e mi parve di riconoscere fra questi quattro facce note, quattro visi non nuovi. Se ne stavano leggermente appartati e ridevano fra loro: mi avvicinai e chiesi se fossero italiani. «Siamo romani», mi risposero ad una sola voce, felici che un connazionale li avesse riconosciuti, «e siamo fascisti», aggiunse uno di loro che doveva essere il più anziano ed anche il più sveglio.

Seppi poi che da tre giorni attendevano il visto sul passaporto e sul contratto, dall'alba al tramonto, stando ad attendere sereni e fidenti il loro turno davanti a quell' ufficio, senza nulla chiedere, senza disturbare nessuno, con un pezzetto di pane duro in mano e molta fede in cuore.

Il cantiere di lavoro in terra straniera, rappresenta per l'operaio emigrante la mèta lungamente sospirata, il sogno divenuto realtà, lo scopo per cui si era tanto sospirato che oramai si disperava anche di raggiungere, specialmente quando il «principale» tardava ad inviare in Italia il contratto di lavoro per permettere l'espatrio. «Principale» che egli, il più delle volte non conosce, non ha mai visto, che non sa se sia italiano o straniero, ed al quale il suo nome è stato dato da un compagno, da un parente lontano che già trovasi alle sue dipendenze.

L'incerto destino

Il contratto, che ha per solito la durata di un anno, dovrebbe concedere all'operaio che, fidente in lui, lascia ogni affetto per tentare l'ignoto, un certo periodo di tranquillità ed invece, quante disillusioni, quante lacrime, anche sui volti abbronzati di vecchi operai, quando, dopo poche settimane ed a volte anche solo dopo pochi giorni dall'arrivo in terra straniera, l'impresario, il padrone o la Società, con una scusa qualunque e beffandosi delle leggi trovano modo di rescindere quel contratto, di stracciare quel pezzo di carta e distruggere in un attimo, mesi e forse anni di speranze lungamente vagheggiate.

Ed ecco l'operaio in terra straniera messo sulla strada, solo, completamente solo, senza mezzi e senza lavoro. Egli potrebbe rivolgersi all'Opera Bonomelli, alle stesse autorità consolari, far valere la sua ragione, far bollare a fuoco quell'industriale senza scrupoli, ma preferisce restare nell'ombra, non disturbare, e contrapporre a tanta cattiveria altrettanta bontà. Ed invece ecco manifestarsi l' inesauribile vitalità della nostra stirpe, lo spirito di adattamento dell'operaio italiano dal multiforme ingegno che, al contrario di altri disgraziati di altre nazionalità che si trovino nelle medesime tristi contingenze, ha ben presto ragione del breve periodo di abbattimento morale ed ecco il muratore tramutato in scalpellino, il falegname da mobili diventare presto un provetto carpentiere, il cementista che ha al suo attivo facciate intere di palazzi modellate con rara maestria, adattarsi a fare il carrettiere, lo spazzino, il fabbricante di turaccioli di sughero.

E non sono, come a prima vista parrebbe ad un osservatore superficiale, degli spostati: no, nel loro nuovo e improvvisato mestiere, nel quale quasi a sopperire alla poca e breve pratica ci mettono tutta la loro passione, diventano ben presto invidiati maestri, apprezzati artisti ricercati anche dal principale straniero che, un tempo, riteneva che la sua industria fosse monopolio indiscusso dei suoi connazionali.

Le vicende politiche del nuovo paese nel quale si creano una nuova esistenza, lasciano la maggioranza degli italiani indifferente ed estranea ad ogni manifestazione di carattere partigiano. L'italiano che ha lasciato la sua terra per tentare fortuna, non ha voglia di immischiarsi nelle faccende degli altri e resiste il più possibile a qualunque pressione, come ho potuto io stesso constatare in centinaia e centinaia di circostanze.

Vita di sacrificio e di speranza

Un'altra dote che si deve riconoscere nell'immigrato italiano è quella di affiatarsi con tutti, di farsi voler bene. Di aver innata nel cuore una gentilezza d'animo che ho invano cercata nei molti operai di altra nazionalità che ho avuto con me. Sono pochi giorni che dall'Italia è arrivato in cantiere e già, dopo il lavoro, lo si vede fraternizzare con operai stranieri, polacchi specialmente, i quali, numerosi quasi come gli italiani, popolano le regioni liberate della Francia e il Nord Algerino. Poi successivamente affratella con i francesi, con i russi, sempre tristi e taciturni, e perfino con gli annamiti e con gli arabi e con loro divide la branda del dormitorio e spesso anche il pane.

La vita dell'emigrato è, ripeto, piena di sacrifici e di speranze: di speranze spesse volte deluse ma che riescono a formare per lungo tempo lo scopo della vita di un individuo. Speranze di raggranellare una somma, di crearsi una piccola fortuna di qualche migliaio di lire e di ritornare in Italia, invidiato dai connazionali rimasti all'estero, per i quali la dea fortuna non fu ancora benigna ed ammirato dai compaesani che lo avevano visto partire parecchi anni prima, povero, classificandolo magari un illuso o peggio.

Ma tutto questo esercito di lavoratori che all'estero si impone ed impone il nome d'Italia, lo afferma, lo ingigantisce agli occhi dello straniero, che parla di noi come di un popolo nuovo, rinato a nuova vita, con nuovo vigore e nuove energie, ebbene questo esercito è spesso misconosciuto perchè una piccola parte di esso, una esigua minoranza si è mostrata degenere ed ha bestemmiato, in terra straniera, il nome della Patria.

Grave colpa d'incoscienti

Più volte, trovandomi sconosciuto fra la folla anonima, in occasione di riunioni, assemblee od altro, che si tenevano, ad esempio, in Francia, ho sentito commentare un delitto od un fattaccio di cronaca nera avvenuto in qualche parte della Repubblica con queste parole: «sarà un italiano che ha commesso il fatto». Quante volte ancora, avendo le maestranze al completo e raccomandando degli operai italiani a dei miei colleghi francesi mi sono sentito rispondere: «Non desideriamo assumere vostri compatriotti, perchè l'operaio italiano è bravo ma è pericoloso».

Sono queste piccole ma esaurienti prove che, per l'incosciente condotta di pochi irresponsabili, tutta la grande massa dei lavoratori italiani che all'estero soffrono e sudano per guadagnarsi un pezzo di pane, non gode di quel riconoscimento che le spetterebbe, dato le opere veramente grandiose che in ogni campo della tecnica escono dalle sue mani e, senza annoiarvi enumerando tutto quello che a sola mia conoscenza è stato fatto in questo senso, vi dirò soltanto che l'80 per cento delle ricostruzioni dei territori liberati di Francia è stata opera di muratori e manovalanze italiane, dove imprese francesi avevano alle loro dipendenze anche tutti lavoratori italiani: intere città-giardino della periferia parigina sono state erette da braccia e menti italiane e, in Algeria, centinaia di chilometri di linee ferroviarie sono affidati a direzioni e maestranze italiane.

L'oratore ha concluso: «Le poche parole lettevi or ora senza pretesa alcuna, hanno avuto il solo scopo di riportarvi brani di vita vissuta, episodi accaduti, per illuminare un poco l'ombra nella quale vivono tanti nostri fratelli, e poichè mi considero fra i fortunati che ne hanno potuto apprezzare da vicino e per lungo tempo il valore e la bontà, con vero piacere ho accettato di intrattenervi oggi, sia pure brevemente parlandovi di loro, di ciò che fanno, di ciò che sognano e di ciò che soffrono con il nome d'Italia sulle labbra.»

L'interessante relazione è stata vivamente applaudita.

Congresso dei liquidatori di avaria a Genova. La settimana scorsa a Genova, nella sala delle riunioni della Confederazione nazionale professionisti e artisti, ha avuto luogo un congresso dei liquidatori di avaria italiani. La riunione era presieduta dal comm. prof. dott. Baldassare Gambino, segretario nazionale del Sindacato fascista periti commerciali, nel quale, come è noto, sono inquadrati i liquidatori di avarie marittime. Erano presenti i liquidatori: comm. rag. Rebora, dott. Cavallo, dott. Penco, gr. uff. Pizzorno, avv. Rebora, rag. Ansaldo di Genova, dott. Artelli, segretario del Sindacato periti commerciali di Trieste, dott. Legat di Trieste, dott. prof. Bisignani dell'Università di Napoli e altri.

Il dott. Umberto Penco, il quale nella sua qualità di relatore della Commissione appositamente costituita per esaminare il progetto del nuovo Codice marittimo, per quanto riguarda le avarie, ha dato lettura delle proposte di modifica che riterrebbe fossero apportate al progetto del Codice citato.

La dotta relazione venne ampiamente discussa dai presenti, i quali l'approvarono all'unanimità esprimendo un voto di plauso all'opera coscienziosa e accurata compiuta dal relatore e dagli altri componenti la Commissione.

Dopo le refezioni invernali l'Opera Balilla pensa alle colonie estive per i figli del popolo: ricordatevi della «Pupilla del Regime».

La festa delle ciliege
pro Unione italiana ciechi

Si inizia domani, sabato, negli uffici delle principali aziende e degli Istituti bancari, la vendita benefica delle ciliegie pro Unione Italiana Ciechi. Un numeroso stuolo di gentili signore e signorine della migliore società farà la questua e curerà la vendita, domenica 5 giugno, in tutti i rioni della città.

Il Comitato delle signore dell'Unione I. C. nulla ha tralasciato affinchè la festa dia un esito considerevole; perchè infiniti sono i compiti affidati al Comitato di assistenza. Le venditrici porteranno un distintivo dell'U. I. C. e sono autorizzate a incassare gli importi generosamente offerti, soltanto nelle cassettine metalliche offerte dalla Cassa di Risparmio Triestina e dalle Cooperative Operaie.

La presidenza del Comitato femminile ha destinato un premio alla coppia di venditrici che sarà riuscita a raggiungere il maggiore importo. Le cartoline sono messe in vendita al prezzo di lire 0.50 e i cestini contenenti ciliege al prezzo di lire 1.

Una pesca pro Orfanotrofio S. Giuseppe

Allo scopo di sopperire alle più urgenti necessità dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, un Comitato di gentili signore ha allestito anche quest'anno una grande pesca miracolosa.

Con lodevole iniziativa il Comitato, validamente coadiuvato dalle suore dell'Istituto, ha promosso sin da mesi addietro una serie di lavori di ogni genere specialmente muliebri, che figureranno nella grande esposizione di doni che benemeriti cittadini hanno voluto inviare per l'occasione al Comitato. Degni di particolare menzione sono molti oggetti artistici di pregiata fattura e di valore non comune; alcuni bellissimi lavori di cucito e di ricamo eseguiti con vera maestria dalle brave orfanelle. Fra tutto primeggia un magnifico corredo da sposa fornito dallo stesso Comitato di signore, la cui esecuzione fine e accurata è stata affidata alle orfanelle più esperte e capaci.

La pesca sarà inaugurata sabato 4 corr., verso le 17 nei grandi locali del palazzo Modello presso piazza Unità. L'accesso ai locali della fiera è libero.

Doni ai combriccolini del Rittmeyer

Le combriccoline di Mastro Remo, le fedeli della geniale rubrica radiofonica «Balilla a 1.01», non si ristanno dal manifestare, con lettere piene di commovente affetto e con doni svariati, la loro viva simpatia alle alunne dell'Istituto Rittmeyer, le quali costituiscono una combriccola a nessun'altra seconda nell'entusiastica partecipazione ai concorsi indetti dal loro amicone.

Pervennero in questi giorni all'Istituto: Dalla G. I. Beppina Gatti di Udine e dalla P. I. Oneglia Svilocossi di Trieste dischi grammofonici; dalla P. I. Vera Verbais di Trieste, 20 graziosi cestini in rafia e nastrini, ricolmi di ciliege nonchè una grande quantità di ciliege che vennero copiosamente distribuite fra tutti gli alunni. Alle gentili donatrici, la Direzione dell'Istituto porge vivissimi ringraziamenti; le alunne e gli alunni si riservano invece di esternare la loro riconoscenza alle care e buone amichette, il giorno 26 giugno, nella giornata cioè del grande raduno combriccolesco a Monte Radio, poichè proprio per la stessa sera a Barcola, nel parco dell'Istituto Rittmeyer, che sarà sfarzosamente illuminato a luce elettrica, si sta allestendo una grande festa con delle grosse sorprese alla «Mastro Remo». La Direzione dell'Istituto ringrazia sentitamente anche la Pasticceria Jantset la quale, in occasione del 24 maggio, volle fornire i dolci per tutti i suoi alunni.

Gagliardetto». L'organo del Comitato Balilla *Gagliardetto* uscito ieri, in un articolo di apertura, illustra l'importanza delle visite dei Balilla ai camerati del Carso e quelle dei Balilla carsici a Trieste e pubblica articoli e versi di Vittorio Emanuele Bravetta, Maria Sicherl, Vanda Vasari, Nera Gnoli, Euro Haffner, relazioni sportive dei capisquadra Manlio Cecovini e Sergio Curiel. Numerose e belle le illustrazioni e interessante la pagina di Mastro Remo. *Gagliardetto* continua a essere oltre che istruttivo, vivace e interessante.

Il Bollettino mensile delle Compagnie di navigazione Lloyd Triestino-Cosulich diretto da Bruno Astori, uscito recentemente, s'apre con un articolo di commento alla recente costituzione dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente a Roma e le possibilità di più feconde relazioni fra l'Italia e l'India. Pio Budini esamina gli scambi commerciali fra l'Italia e il Brasile e in un articolo ricco di dati illustra i traffici di Trieste nel 1931 e l'attività dei Magazzini Generali. Il Bollettino è completato da un ricco notiziario commerciale e dalla cronaca degli avvenimenti interessanti le Società Lloyd Triestino e Cosulich. E' inoltre allegata la solita rassegna mensile delle costruzioni nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Il «Bollettino» del Sindacato Ingegneri. E' uscito in questi giorni il «Bollettino» di maggio dei Sindacati fascisti ingegneri e architetti delle Tre Venezie edito dal Sindacato di Trieste. Oltre alle comunicazioni sindacali, la ricca bibliografia tecnica, le distinte dei progetti approvati dalle Commissioni edilizie delle varie provincie, troviamo pure un'interessante relazione del dott. ing. Luigi Fragiacomo sui motori elettrici a doppia gabbia. Nel «Bollettino» troviamo oltre al solito apprezzato listino prezzi, un'appendice molto interessante relativa agli ultimi prezzi di vendita delle navi.

ASTERISCHI

Mondanità e sp

Un'impronta di signorile monda ha caratterizzato ieri l'inizio del XX Torneo Internazionale di Tennis, che sta disputando in questi giorni sui ca pi del L. T. C. al Cacciatore.

Una lunga fila di lussuose automo sostava davanti all'ingresso del L Tennis Club. Tra l'elegantissimo st di signore, che assistono agli incon abbiamo notato la contessa de Nor le signore Jachia, Girola, Asquini, stein, Jona, baronessa Albori, baro sa Morpurgo, contessina Avogadro, sogni, Grioni, Janesich, Boschian, surun, le signorine Bois de Ch Chierini, Vacca-Maggiolini, Tripco Manzutto, Ara e moltissime altre.

Dei signori ricorderemo il conte Nordis, il signor Tripcovich, barone M purgo, Jachia, conte Romano, Occ Grioni, Girola, barone Knopp e al Una festa della mondanità, dunque, tre che dello sport.

Lau

Apprendiamo con piacere che la gnora Maria Liebman, vedova del pianto dott. Romolo Liebmann, ha perato ieri all'Università di Roma l me di professoressa di lingua ted conseguendo i massimi voti. Vivi rallegramenti ed auguri.

La cena sociale dello Sci Club M Tricorno. Questa sera alle 20.30 al storante Excelsior di Barcola avrà go la grande cena sociale dello Sci Monte Tricorno, e s'informa i soc non avessero ancora data la loro ad ne che le iscrizioni si accettano in nata nella sede sociale (via Mazzini telefono 3601) dalle 10-12 e dalle 1 Saranno pure benvenuti degli in presentati da un socio.

Tanto vecchio quanto vi sent

La vita merita di essere vissuta, a ottant'anni, se vi sentite di ven più giovane. Certo le vostre attività ridotte, ma i reni sani tengono lontan ti dei disordini usualmente associati senile.

Dolori al basso dorso, muscoli e gi indurite, disordini urinari, vertigini tre affezioni renali sono cose troppo per essere trascurate. Vi avvisano reni non eliminano perfettamente da ma l'acido urico ed altri residui che c'è pericolo di mal di schiena, tismo, sciatica, lombaggine e idropisia nale.

Prendete le Pillole Foster per i Reni za un momento di ritardo. Questo spe tonico renale ha portato conforto a gliaia di consumatori riconoscenti; non fasciar fare lo stesso anche Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo lano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

LA GARANZIA VI E' DATA DA UN NOME BEN NOTO:

Columbia

Eccovi un perfetto apparecchio radio che costa L. 1475 (tasse comprese, escluso l'abbonamento alla E. I. A. R.). E' un Columbia! a tre circuiti accordati con valvole schermate, monocomando di sintonia, quadrante di sintonia trasparente ed illuminato, controllo del volume, altoparlante elettrodinamico. Trasformabile in Radiografofono mediante presa per pick-up il tutto riunito in un solido ed elegante mobile di noce, finemente lavorato.

VENDITA ANCHE A RATE

CATALOGHI GRATIS

RAPPRESENTANZA

Columbia Graphophone

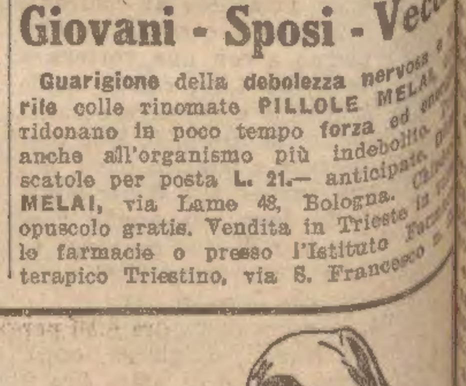
VIA DANTE N. 9 - MILANO

In vendita a Trieste presso GUIDO PUNZO - VIA CARDUCCI

Giovani - Sposi - Vecchi

Guarigione della debolezza nervosa e sterile colle rinomate PILLOLE MELAI che ridonano in poco tempo forza ed energia anche all'organismo più indebolito. In scatole per posta L. 21.— anticipate. Chiedere MELAI, via Lame 48, Bologna. Il opuscolo gratis. Vendita in Trieste nelle farmacie o presso l'Istituto Farmaco terapico Triestino, via S. Francesco

Nelle convalescenze,
nei casi di inappetenza
e comunque ove è richiesta
una cura
ricostituente
viene usato e prescritto
dai medici il



VINO DI CHINA FERRUGINOSO
SERRAVALLO

Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA
piallatura, raschiatura, lucidatura
con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef.

...carro investito e rovesciato dal tram

Alcuni feriti leggeri

...violento scontro è avvenuto ieri ...pomeriggio, poco prima delle 15, ...una vettura tranviaria e un ca... carico di cemento. L'autista Gior... Stiglich, di 20 anni, abitante a ...alcone, doveva effettuare ieri nel ...riggio un trasporto di cemento ...nto di una ditta di materiali da ...zione. Salito a fianco del venti... Rodolfo Dot, sull'autocarro ca... del suddetto materiale, si avviò ...nazione, allorchè, mentre percor... la via Milano, giunto all'incrocio ...via XXX Ottobre, vide soprag...gere una motrice della linea N. 5, ...a Roiano. Era ormai troppo tar... arrestare il pesante veicolo fre... e il conducente accelerò l'anda... ...perando di evitare così l'investi... ma la pericolosa manovra non ...e per quanto il manovratore del...trice avesse tentato di bloccare la ...ra, il camion fu investito con ...violenza di fianco e rovesciato, ...iera che il conducente e il suo ...gno furono scaraventati contro ...ciapiedi. Mentre lo Stiglich re... pressochè illeso, il Dot riportava ...oni escoriate alla gamba destra, ...cui dovette essere trasportato al...edale.

...la violenza dell'urto, anche la ...tranviaria, sbalzata fuori del ...restò gravemente danneggiata ...passeggeri, che si trovavano ...piattaforma anteriore, rimasero ...dalle scheggie dei cristalli in...

...bracciante quarantenne Ferruccio ...ara, abitante in via Canova n. 9, ...una ferita alla guancia destra; ...gnora Maria Scherlavai in Vidoni, ...anni, abitante al N. 238 di Roia... Scala Santa, una contusione alla ...mentre i due addetti alla vet... ...la cavarono con leggere contu... Tutti i feriti dovettero recarsi ...anteria dell'Ospedale, dove le le... furono loro medicate e quindi po... rincasare.

...dona la propria creatura e scompare

ma è in breve rintracciata

...seconda quindicina dello scorso ...tale Olivia Bolcich, di 23 anni, da ...no, affidò alla Società degli Ami... ...infanzia una sua creaturina ve... alla luce dieci giorni prima e che ...aveva bisogno di qualche cura fu ...dalla benemerita istituzione. La ...doveva riprendersela dopo qual...torno, ma ella invece preferì di al...arsi dalla città e abbandonare co...creaturina.

...atto sconsiderato della donna, ...a cognizione l'autorità di p. s., ...nzionari diedero le opportune di...zioni per le ricerche del caso. La ...ch, ch'era riuscita a far perdere ...tracce, fu invano ricercata per ...giorni tanto nella nostra città che ...paese natale, dove si credeva si ...rifugiata. Ma ieri l'altro i carabi... stazione di Muggia venuti ...zione del fatto e sospettando di ...sconosciuta che era stata vista a ...donde poi non s'era più mos...ero chiarire la faccenda.

...ricati delle indagini, i carabinieri ...Candigliota e Giovanni Surico, ...ciata la donna, la tradussero alla ...ne, donde, dopo un sommario in...torio la Bolcich fu accompagna... nostra Questura e interrogata a ...Dicendosi amaramente pentita ...zione commessa ella cercò di sca... dalla grave imputazione nar... la triste odissea della sua vita di ...priva di ogni aiuto e d'ogni ...dio. Fu trattenuta in attesa di ul... informazioni sul suo conto, ma ...a suo tempo rispondere all'auto...giudiziaria per l'abbandono della ...creatura.

...non perdere il piroscafo

...nisce in auto all'Ospedale

...ri mattina la contadina cinquanten... Maria Sacher, della campagna di ...Istria, mentre stava per imbar... su un piroscafo in partenza da ...Istria per Trieste, forse causa la ...inciampò nella passerella d'im... e cadde pesantemente sulle gi... producendosi delle forti con... escoriate.

...zata e fatta salire su un'auto di... a Trieste, la donna fu traspor... al nostro Ospedale Regina Elena, avendole il sanitario dell'astan... riscontrato, oltre alle contusioni, ...probabile frattura della rotula de... dopo le cure del caso, fu accolta ...reparto chirurgico di turno.

...n martello sulla testa

...ieri nel pomeriggio il carpentiere Ma... ...man, di 45 anni, abitante in via ...Bosco n. 48, lavorava nel bacino di ...aggio dell'Arsenale del Lloyd, ...colpito alla testa da un mar... caduto da un'armatura, riporta... ...ferita lacera denudante l'osso ...rietale sinistro. Recatosi all'Ospe... Regina Elena, veniva medicato e ...cato guaribile in una diecina di ...ni circa.

La scossa che brucia

...le 12 di ieri l'elettricista Caf... Fazzini, di ventinove anni, ...a Servola n. 1020, recatosi al... ...Gaslini di S. Andrea, per ri... un guasto verificatosi poco pri... ...la macchina, stava esaminando ...presa di corrente allorchè veniva ...ito da una violenta scarica elet... e riportava ustioni di primo e se... grado alla faccia. Premurosamen... ...corso dagli addetti allo stabilimen... ...truite le prime cure sul posto da ...nitario della Guardia medica, l'in...tato veniva poi trasportato con ...lettiga all'Ospedale Regina Elena ...cato nel reparto dermatologico. ...rà in due settimane circa.

...ano fra i denti dell'ingranaggio

...endo eseguire una riparazione nel ...o macchine del piroscafo «Egit... ...el Lloyd Triestino, ormeggiato al ...n. 3 del Porto Vittorio Emanuele ...il meccanico Antonio Silvestri, di ...ni, da Molfetta, stava esaminando ...pomeriggio i congegni di una ...china in movimento. A un tratto re...sso con la mano destra fra due ...dentate in modo da prodursi una ...lacera al dito medio. Poco dopo ...ferito si recò all'Ospedale Re... Elena, ove ebbe tutte le necessa... medicazioni. Guarirà in pochi

...orte di un giornaliero per un in...

...te. Ieri mattina è deceduto in un ...dell'Ospedale Regina Elena il ...ero Giuseppe Mudos, di 36 an... ...Corto d'Isola, che, come si ricor... la mattina del 24 maggio u. s. ...da un autocarro in modo da pro... ...gravissime lesioni.

Uno spruzzo d'acqua bollente

scotta una piccina

I fratellini Maria e Albino Beresca, l'una di due e l'altro di quattro anni, abitanti in via del Castello n. 3, si divertivano a giocare nel pomeriggio di ieri nella cucina della loro abitazione quando uno di essi andava ad urtare un tavolo sul quale si trovava una pentola d'acqua quasi bollente, rovesciandola. Mentre l'Albino riusciva a tirarsi da un lato, la bambina, investita da alcuni spruzzi, riportava leggere scottature alla guancia destra.

Attratta dalle grida della piccina, accorse la madre, la quale si affrettava a trasportarla all'Ospedale Regina Elena, ove la piccola Maria, dopo medicata, venne giudicata guaribile in pochi giorni.

La disattenzione del macellaio. Il macellaio Domenico Cavrisan, di 24 anni, abitante in via del Castagneto n. 91, stava spolpando ieri mattina un osso di bue con un affilato coltello, quando si feriva accidentalmente all'indice della mano sinistra. Poco dopo si recava alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli prodigava le cure del caso e lo dichiarava guaribile in pochi giorni.

La corsa del piccolo Otello

Il bambino Otello Zita, di quattro anni, abitante in via S. Marco n. 33, giuocando ieri nel corridoio di casa e messosi d'un tratto a correre, scivolava in modo da finire violentemente contro una porta a vetri della cucina. Uno dei vetri infrantosi cagionava al piccino una ferita di taglio al braccio destro. Soccorso dalla madre e trasportato all'Ospedale Regina Elena, il piccolo Otello veniva accolto dopo le medicazioni nel reparto chirurgico di turno.

Cadendo da una seggiola, sulla quale era salito per raggiungere un piatto di ciliegie che sua madre aveva posto su un armadio, lo scolaro Severino Mirasole, di 7 anni, abitante in via delle Settefontane n. 47, si slogava il piede sinistro. La madre, tosto accorsa ai pianti del bimbo, si affrettava ad accompagnarlo alla Guardia medica, dove dopo medicato, veniva giudicato guaribile in dieci giorni.

Tombola a S. Giacomo pro C. R. F. «Luigi Casciana». Domenica 5 corr. alle 18, sul piazzale di San Giacomo verrà tenuto un pubblico giuoco di tombola per iniziativa del Circolo rionale fascista di Servola «Luigi Casciana». Le vincite ammontano a lire 2400.

Guardiacaccia istriani premiati

Su proposta della Delegazione provinciale per la caccia dell'Istria, la Commissione di Roma, all'uopo nominata dalla F. N. F. C. I., ha conferito, quale riconoscimento e premio per il servizio continuativo lodevolmente prestato per la repressione del bracconaggio e per l'incremento del patrimonio faunistico stanziale della Provincia, le seguenti medaglie di benemerenza venatoria:

a) medaglia d'oro: al guardiacaccia Perossa Giovanni, della Riserva comunale sociale di Buie; b) medaglia d'argento: al guardiacaccia Andrea Poleni, di Villa Decani e a Lorenzin Antonio, di Medolino; c) medaglia di bronzo: al guardiacaccia Valentino Radin, del Gruppo marchese Pinelli-Gentile di Portorose.

Le medaglie saranno distribuite a Roma agli interessati domani, 4 corr.,

Concerto scolastico. Oggi, alle 19, verrà tenuto nella palestra della scuola «Francesco Rismondo» (ingresso in via S. Francesco 442) un concerto organizzato dalla prof. Pia Fronza e sostenuto dagli allievi della scuola.

Autocarro che ribalta in un canale

Un bracciante ha una gamba fratturata

Su un autocarro carico di botti di vino, ieri sera l'oste Gabriele Mertellani, abitante in Gretta di Sopra, faceva ritorno a Trieste da Pliscovizza, in compagnia di due braccianti che egli aveva condotto seco per caricare il vino, che doveva acquistare, e del conducente del camion. Giunto ad una svolta in prossimità di Comeno, l'autista, anzichè rallentare l'andatura, volle prendere la curva sterzando rasente il canale laterale, ma disgraziatamente una delle ruote slittò oltre il margine, in maniera che il pesante veicolo, dopo aver sobbalzato paurosamente per una decina di metri, si ribaltò, facendo precipitare uomini e botti nel fossato.

Mentre il conducente e l'oste se la cavavano con qualche scalfittura, gli altri due, investiti probabilmente dalle botti, riportarono lesioni di notevole entità; specialmente il bracciante Antonio Lutmann, di 49 anni, abitanti in Gretta di Sopra N. 343, il quale si produsse oltre alla frattura del mignolo sinistro e ad altre contusioni escoriate alle mani, la frattura della gamba destra. L'altro bracciante, Giovanni Bevilacqua, di 49 anni, abitante al N. 123 di Gretta di Sopra, riportò contusioni multiple escoriate alla gamba sinistra. Mentre l'autista si allontanava dal luogo dell'incidente, i tre, fermata una automobile di passaggio, si fecero accompagnare al nostro Ospedale, dove furono loro prodigate le cure necessarie, dopo le quali, mentre il Lutmann, giudicato guaribile in sei o sette settimane, veniva accolto nel primo reparto chirurgico, gli altri due poterono andarsene.

Pugilato senza "ring,,

Il panettiere sedicenne Carlo Lonzar, abitante in Androna Gusion n. 3, incontrato iersera in via del Pozzo Bianco un coetaneo, certo Giuseppe Ardito, fu da questo, per futili motivi, preso a pugni, tanto che dopo il... primo round, avendo incassato un potente diretto alla bocca, dovette prender la via dell'ospedale, premendosi il fazzoletto su una ferita lacera al labbro superiore, prodottagli dall'anello che il suo avversario portava al dito.

Dopo le medicazioni opportune, giudicato guaribile in una decina di giorni, potè rincasare.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: stanza da letto, anticamera, macchine industriali, biciclette da passeggio, valigia necessaire, lampade, alzate, argenteria diversa, assortimento porcellane, terraglie e mobili giapponesi laccati, ecc. ecc.

Dice l'industriale: "Il buon prodotto (il mio) non ha bisogno di réclame,,. - Niente di più falso. Affidate alla réclame un prodotto cattivo, ed essa in breve lo ucciderà.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il Torneo internazionale di tennis

Il brillante inizio delle gare eliminatorie

Alla presenza di un foltissimo numero di eletti spettatori, si sono svolti ieri sui campi del Cacciatore i primi incontri del grande Torneo Internazionale di tennis.

Nonostante il tempo poco promettente, che ha ostacolato le ultime prove della giornata, subito dopo le 14, con automobili e corriere sono cominciati ad affluire nella magnifica sede del Lawn Tennis Club Triestino in gran numero gli appassionati del nobile sport, recando una nota di gaia animazione nell'ampio recinto e intorno ai campi di giuoco.

L'aspettazione vivissima degli intervenuti per i primi incontri non è stata delusa. Si sono susseguite infatti delle gare in cui giovani, che per la prima volta si presentavano in campo per una competizione d'eccezione, hanno dimostrato una preparazione e qualità tecniche superiori ad ogni previsione. Con particolare interesse è stato seguito lo incontro tra le signorine Zoccoletti e Pincherle, conclusosi in favore della tenacissima Zoccoletti, dopo ben cinquanta giochi in cui le competitrici si sono fatte ammirare per l'instancabile resistenza e per la singolare combattività.

Ammirato è stato pure il gioco brillante dei fortissimi Facchinetti, Tischler e Zuccoli, i quali hanno dominato da lontano i loro pur valorosi avversari.

I risultati tecnici

Ecco pertanto i risultati tecnici della prima giornata:

S. U. P. Zaiotti b. Armani 6-3, 6-4; Finzi b. Rossi 6-0, 6-4; Budinis b. Contieri w. o.; S. U. L. Ebner b. Illesi 7-5, 6-2; Tischler b. Di Brazzà 6-2, 6-0; Facchinetti b. Celso 6-0, 6-2; Zuccoli b. Schönburg 6-0, 6-1; S. S. P. Marchese b. Tedeschi 6-4, 4-6, 7-5; Boschian b. Melingo w. o.; S. S. L. Zoccoletti b. Pincherle 6-4, 4-6, 16-14.

Per gli incontri d'oggi è quanto mai viva la curiosità nell'ambiente tennistico triestino.

Scenderanno infatti in campo i più forti aspiranti all'ambito campionato di Trieste: giocatrici e giocatori di prima categoria italiani e stranieri, quali le signorine Riboli, Manzutto, Avogadro, Manfredi, Frisacco, Gotisha e Wolf, i signori Rado, Iatta, Fè D'Ostiani, Aidinyan, Banfield, Kukulievic e Schäffer.

Il programma d'oggi

L'orario dei singoli incontri che si svolgeranno nella mattinata d'oggi è il seguente:

Ore 9: S. D. P. Ehrentheil-Asquini; S U. P. Illesi-Prister; S. D. P. Ravasini-Zibelli.

Ore 9.45: S. D. L. Ghira-Arnstein; S. D. P. Vitas-Iviani; S. U. P. Paoletti V.-Schoenburg; S. U. P. Romano-Dino.

Ore 10.30: S. D. L. Riboli-Ehrentheil; S. D. P. Gattorno-Frisacco; S. D. P. Rovis-Ara; S. U. P. Grioni-Frisacco.

Ore 11.45: S. D. P. Ghira-Frausin; S. D. P. Arnstein-Paladini; S. D. P. Cosulich-Ehrentheil o vinc.; S. U. P. Giorgio-Dino o vinc.

Gli incontri per il pomeriggio si svolgeranno secondo il seguente orario:

Ore 14.30: S. D. L. Frausin-Frisacco; S. D. L. Manzutto-Schott; S. U. P. Novacco-Grioni o vinc.; S. U. P. Benussi-Paladini; S. U. P. Paoletti-Columni.

Ore 15.15: S. U. L. Rado-Benvenuti; S. D. L. Riboli o vinc.-Ghira o vinc.; S. D. P. Avogadro-Columni; S. D. L. Gotisha-Ara; S. U. P. Tosoni-Aidinyan.

Ore 16: S. U. L. Fè D'Ostiani-Paladini; S. U. L. Zuccoli-Grioni; S. U. L. Aidinyan-Rossi; S. U. L. Barbato-Girola.

Ore 16.45: S. U. L. Iatta-Frisacco; S. U. L. Ebner-Cattaneo; S. D. L. Avogadro-Fischer; S. U. P. Celso-Di Brazzà; S. U. L. Novacco-Girola o vinc.

Ore 17.30: S. U. L. Tischler-Rado o vinc.; S. D. P. Marchese-Boschian; S. U. L. Schäffer-Budini; S. U. P. Maucci-Benvenuti; S. U. P. Margoni-Di Brazzà.

Ore 18.15: S. U. L. Banfield-Novacco o vinc.; S. D. L. Ravasini-Avogadro o vinc.; S. U. P. Finzi-Budini; S. D. P. Zoccoletti-Ara o vinc.; S. U. P. Girola-Zibell (eventuale).

Ore 19: S. U. L. Kukulievic-Columni; S. U. P. Girola o vinc. Tosoni o vinc.; S. U. P. Paoletti N. o vinc.-Maucci o vinc.; S. U. P. Canali-Schönburg o vinc.

Un comodo servizio di autocorriere funzionerà per tutta la giornata di oggi. Partenze per il Cacciatore, dall'Albergo Savoia alle ore: 8.30, 14 e 16; dai Portici di Chiozza alle 8.35, 9.35, 14.5 e 16.5.

Roversi e Dobrez a Trieste

Provenienti l'uno da Civitavecchia e l'altro da Fiume, sono giunti ieri mattina nella nostra città Egidio Roversi e Mario Dobrez che formano, come è noto, il numero principale della serata pugilistica dell'A. P. T. che si effettuerà domani al Politeama Rossetti. Ambedue i pugili hanno il morale altissimo e si mostrano fiduciosi sull'esito del combattimento fissato in 8 riprese. Dobrez ha riposato ieri, non così invece Roversi, che, ospite dell'A. P. T., s'è recato nel pomeriggio nella palestra di via S. Nicolò dove si è allenato con l'apitino Palmonella. Il civitavecchiese ha tirato forte con Palmonella, dimostrando di essere veramente un bel campione. Dobrez avrà un avversario duro e pericoloso. Ad accrescere l'importanza della riunione, i solerti dirigenti del Club nero-verde hanno incluso ora nel programma il noto campione Valenti, il quale sostituirà il pugile Bellon, impossibilitato a scendere in lizza contro il forte Palmonella.

I biglietti d'ingresso, il cui prezzo è stato tenuto basso a scopo di propaganda, si possono acquistare sino a sabato sera presso la Biglietteria Centrale.

Un riuscito saggio

di ginnastica acrobatica

Funziona già dall'ottobre dell'anno scorso nell'Istituto di ginnastica svedese di via Carducci un nuovo genere di scuola e precisamente d'acrobatica. Cosa del tutto nuova per la nostra città come per tutta l'Italia; non così per le città del settentrione, quali Vienna e Berlino, dove consimili esercizi sono stati introdotti e prosperano. L'acrobatica può farsi dovunque: sulla spiaggia, in giardino, basta avere a disposizione un buon tappeto. Svariati sono gli esercizi: pali, ponti, archi, bilance, stelle, calici, sfingi con alternative di fasi scherzose. E' cosa naturale che, per esservi iniziati ci vuole non poca preparazione, e solo perfetti ginnasti possono darvi saggio ragguardevole.

Le prime e riuscite prove sono state offerte a Trieste da un nucleo di signorine della migliore società, sotto l'esperta direzione della signorina Etta Paulin, già allieva della scuola Hellerau-Laxenburg di Vienna.

Davanti a un ristretto numero d'invitati, nell'ultima lezione-saggio di ieri, dimostrarono flessibilità e un dinamismo non comune le seguenti vezzose pioniere di tale nuova ginnastica: Lidia Mizzan, Pierina Comisso, contessina Cesarina Vittorelli, Emma Luzzatto-Fegitz, Maria Pototschnig, Alma de Oberti, Bruna Sforza, Pola Paulin e anche tre brave signore: Lisetta Trevisini, Antonietta Costanzo e Vela Pullitzer.

L'esperimento verrà esteso il prossimo autunno anche ai bambini e ragazzi d'ambo i sessi.

Deliberazioni della F.I.G.C.

MILANO, 2

Il direttorio delle divisioni superiori della F. I. G. C. ha inflitto la multa di lire 500 all'U. S. Triestina per il contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite durante la gara Triestina-Bologna del 26 maggio. Ha poi squalificato per una gara effettiva di campionato il giuocatore Revelant Riccardo e De Biasi Gino della Monfalconese.

La manifestazione ginnico-sportiva

del C. E. della R. Marina a Pola

POLA, 2

Con esito veramente stupendo e meraviglioso insieme, si svolse quest'oggi nel pomeriggio, sul campo militare Principe Umberto, l'annunziata grande manifestazione ginnico-sportiva organizzata dal Centro di educazione fisica della R. Marina a conclusione delle gare che avevano avuto luogo la settimana scorsa.

Alla bella manifestazione presero parte S. E. il Prefetto Italo Foschi e signora, l'Ammiraglio conte Castracane e signora, il Generale Mastellone e signora, il Segretario federale comm. Relli, il vicesegretario federale cav. Padrone, il cav. dott. Broise, il comm. Carusi, il prof. cav. Dall'Oglio, il colonnello Gargano, il colonnello Collalti, il capo di S. M. cap. di vascello Crespi, col sottocapo di S. M. cap. di fregata Mascherpa, direttore del Centro di educazione fisica della R. Marina e il primo capitano Saggini, comandante il Battaglione S. Marco ed altri. Durante la cerimonia suonò la banda del Battaglione S. Marco.

Dopo la sfilata dei ginnasti, alla quale presero parte la musica del Battaglione S. Marco, la Direzione del Centro di educazione fisica della R. Marina, il Battaglione S. Marco, la difesa e depositi C. R. E. M., l'officina autonoma del munizionamento ed i vari nuclei dei vari Comandi, ebbero luogo la finale del percorso di guerra a squadre ed individuale, la finale corsa m. 100, la finale corsa staffette, la marcia m. 15.000, la finale tiro alla fune, la finale corsa m. 1000 e infine l'esercizio di ginnastica collettiva e canto.

Tutto si svolse nel più perfetto ordine. I partecipanti alle singole gare dimostrarono preparazione e allenamento ottimi. L'esercizio di ginnastica collettiva specialmente meravigliò tutti per la perfezione e la simultaneità dei movimenti.

Alla fine ebbe luogo la premiazione. Il Battaglione S. Marco fu classificato primo, aggiudicandosi il titolo di campione militare del Centro di educazione fisica della R. Marina a Pola per il 1932-X.

La "Pullino,, a Castel Gandolfo

ISOLA D'ISTRIA, 2

Su invito della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, i forti campioni della Società Nautica «Pullino» sono partiti nel pomeriggio alla volta di Roma per partecipare domenica 5 giugno alla regata preolimpionica, che si svolgerà nel pomeriggio a Castel Gandolfo sul lago di Albano.

La regata è riservata agli equipaggi dell'Italia centro-meridionale, ma la Federazione ha voluto che l'armo della S. N. «Pullino», composto da Perentin Valerio, Chicco Francesco, Vittori Nicolò, Delise Giovanni e Petronio Renato, timoniere, sia presente nella gara per outriggers a quattro rematori con timoniere, per poter finalmente assistere all'incontro dell'equipaggio giuliano con quello dell'«Aniene» di Roma, detentore del titolo di campione europeo per l'anno 1931.

L'incontro dei due fortissimi equipaggi, ritenuti i migliori d'Italia in questo tipo d'imbarcazione, servirà probabilmente a scegliere quello che dovrà essere inviato a rappresentare il remo italiano alle prossime Olimpiadi di Los Angeles. Fino ad oggi varie cause hanno impedito il tanto desiderato confronto; la gloriosa S. N. «Pullino» si appresta a sostenere l'incontro decisivo con i forti campioni romani, fiduciosa, con animo tranquillo e certa che i suoi baldi canottieri, memori del superbo trionfo conseguito nel 1928 alle Olimpiadi di Amsterdam, daranno tutte le loro forze per il conseguimento della vittoria, a tutta gloria del remo italiano. Gli sportivi isolani, salutando i partenti, inviano loro i migliori auguri.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista — Università Popolare. Domenica prossima l'U. P. effettua una gita alla Grotta Gigante (Opicina). Ritrovo alle 8.15 al casello della trenovia. Il prezzo di andata e ritorno con l'elettrovia è di lire 2. I partecipanti devono portare la tessera dell'U. P. Ritorno in città verso le 13.

Società Ginnastica Triestina. La gita sociale della Sezione nautica, rimandata domenica causa il cattivo tempo, avrà luogo domenica 5 corrente con la medesima meta. Il ritrovo è fissato in Canottiera alle 7.30. I soci sono pregati di prenotare le imbarcazioni tempestivamente.

La commemorazione di Giuseppe Garibaldi che doveva aver luogo ieri, viene rimandata a domenica 5 corr. alle 18.30.

I soci sono invitati a intervenire ai funerali dell'atleta Nino Cernuschi, che avranno luogo oggi alle 10.30, partendo dalla Stazione Centrale. Oggi alle 20.30 sono convocati in palestra tutti i nuotatori.

Domenica gita della Sezione escursionisti alla volta di Goriano. Partenza alle 6.30 dalla sede sociale. Pure domenica, alle 9.30, gli atleti si troveranno al casello del tram di Opicina.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione nella zona d'Idria con salita alla vetta di Sebreglie. Programma e iscrizioni in sede. Per sabato e domenica il G. A. R. S. organizza una escursione sul monte Cimone (m. 2380). La partenza avrà luogo sabato alle 1915 dai Portici di Chiozza, con l'automezzo. Quota lire 22.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Vista la continua richiesta di posti per la gita sociale che avrà luogo domenica sui campi di battaglia, il Comitato organizzatore ha accaparrato una seconda autocorriera, per la quale le prenotazioni dei posti si accettano ancora oggi fino alle 21. Le prenotazioni dei posti negli automezzi sono ormai chiuse. Il ritrovo è fissato per le 6.30 dinanzi alla sede sociale (via Mazzini 30); la partenza avverrà alle 7; il ritorno in città avverrà verso le 22. Possono partecipare alla gita pure i simpatizzanti del Circolo.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Questa sera dalle 20 alle 21.30, seduta di allenamento di atletica leggera per la Sezione femminile. Domani sera solito dopocena familiare per soci e invitati. Per la grande gita di domenica al lago di Cavazzo sono ancora disponibili alcuni posti in torpedone e alcuni in camion attrezzato. Prezzo di passaggio: per il torpedone lire 33; per il camion attrezzato, soci lire 16, non soci lire 20.

Dopolavoro «P. Lucchini». Domenica 12 corr. la Sezione escursionisti organizza la gita a Idria. Prenotazioni per l'automezzo a tutto sabato 4 corrente verso pagamento di metà dell'importo e cioè di lire 16 per soci e signorine e lire 18 per non soci. Le iscrizioni si possono fare in sede (S. Luigi N. 554) oppure presso il Bar Alzetta, via Carducci 28.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera prove della Sezione liutistica. I soci sono pregati d'intervenire per le prove da eseguirsi assieme al coro «Montebello».

G. E. T. Sabato i soci sono invitati in sede. Domenica gita al Monte Castellaro Maggiore e visita all'abisso di S. Servolo. Nel pomeriggio solita passeggiata.

A. S. «Fiamma Tergestina». Stasera alle 21 nelle varie sedi delle Sezioni si terrà la commemorazione di Garibaldi. Tutti i soci sono obbligati ad intervenirvi e vi sono invitati pure i simpatizzanti. Come preannunciato, domenica avrà luogo il raduno-convegno sociale a Venezia. Informazioni dettagliate ed iscrizioni nelle sedi.

G. A. R. S. Questa sera alle 21 seduta della Direzione. Sabato e domenica escursione sul Monte Cimone (m. 2380). Partenza sabato alle 19.15 dai Portici di Chiozza con l'automezzo. Quota lire 22.

Circolo «Lino Domeneghini». La Sezione mandolinistica, i componenti le Sezioni marcia ed escursionismo si riuniscono stasera alle 20.30 in sede. Alle 20 di oggi lezione di taglio e cucito.

Gruppo E. I. A. Questa sera alle 21 sono convocati in sede tutti i soci e socie per comunicazioni importanti. Non sono giustificate le assenze.

S. S. «Vedetta Veloce». Questa sera alle 20.30 i soci sono convocati in seduta generale. Ordine del giorno: tesseramento, nuovi soci, attività sportiva, gita di domenica prossima, varie.

Sala Ridotto. Domani alle 20.30 ballo. Domenica dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi soliti trattenimenti di danza. Dame ingresso libero.

Littoria

Gruppo Giovani Fasciste. La gita per Capodistria, rimandata domenica causa il maltempo, si farà sabato nel pomeriggio, partendo da Trieste col piroscafo delle 12; ritorno alle 18.30

Cronaca giudiziaria

Intermezzo di "Avemarie" in un processetto di Pretura

(Pretura Penale) Mattinata laboriosa nell'aula del Pretore dott. Palermo. Una quantità di donne imbellettate, profumate, avvizzite sfilano rapidamente per rispondere di adescamento. Tra una imputata e l'altra, passano, alternandosi, uomini rozzi, dalle vesti sdruscite, le barbe incolte, i paria della società: accattoni.

Ad un tratto in mezzo a questi naufraghi della vita, si avanza con stento, sulle gambe malferme, curva sotto il peso degli anni, piena di acciacchi, una vecchietta: Maria Sciucca. La misera sale al podio reggendosi con l'ombrello. L'usciere Spazzapan s'affretta ad avvicinarla per toglierglielo dalle mani.

— Dia a me l'ombrello.

La vecchia dandogli un'occhiata di traverso risponde con voce stridula:

— La xe mia sta ombrela! Xe la mia compania.

— Glielo dò poi, all'uscita.

— No, no, no!

Ma poi, invitata dal Pretore, si piega, seppure a malincuore e consegna trepidante l'ombrello all'usciere che lo ripone in un angolo.

— Ebbene? — le domanda il Pretore — Siete stata sorpresa a mendicare...

— No, no xe vero!

— Gli agenti hanno visto bene: stendevate una mano ai passanti.

— Ghe domandavo se i me dava un toco de pan...

— Soldi volevate!

La vecchietta, invece di rispondere solleva lentamente fino al ginocchio le gonne sdruscite e sporche. Il cancelliere Sterni la osserva esterrefatto. Il Pretore, stupito, domanda con voce brusca:

— Che fate?

— Me inginocio — risponde la vecchietta. — E siccome el pavimento xe sporco de polvere...

— Che vi salta ora? Perchè vi inginocchiate?

— Per pregar la Madona che lo ilumini!

— Per questo non sono necessarie le vostre preghiere!

— Digo una sola «Ave Maria» e xe fato. Lei basta che la diga: Amen!

— Lasciate andare le preghiere. Non è il luogo questo!

— Come no? No xe el tempio de la Giustizia sto qua!

E la vecchietta tra un sommesso mormorio di commenti tra il pubblico, comincia a biascicare le sue preghiere.

Il Pretore intanto preferisce interrogare gli agenti che hanno proceduto all'arresto della vecchia.

Avuta la conferma della denuncia, il Pretore, vagliate le circostanze di causa, condanna la donna a 10 giorni di reclusione con tutti i benefici di legge.

— Siete stata condannata a dieci giorni con i benefici di legge...

— Diese giorni? — mormora la vecchietta con aria rassegnata.

— Ma no la li farà — le spiega l'usciere nel riconsegnarle l'ombrello.

— No li farò? — esclama sorpresa la Sciucca.

— No!

— Ah grazie a Dio! Go dito mi che la Madona me gavaria scoltado!

E, avvicinatasi al banco pretoriale, s'inginocchia nuovamente dicendo:

— Adesso ringrazio la Madona...

— Non intonerete mica un «Te Deum» adesso.

— No: una «Ave Maria» e dopo vado via subito.

Poscia, detta la preghiera accompagnata da molti segni di croce, la Sciucca s'allontana dall'aula. Il pubblico che pareva disposto a ridere, ora segue, in silenzio, un po' commosso, la donnetta che se ne va con il fardello delle sue miserie.

Elargizioni varie

Nel II anniversario della morte dell'avv. Emilio Pincherle, dalla vedova e dai figli lire 100 pro Patronato femm. Ebraico, lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Guardia Medica; dalla mamma e dal fratello lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Romeo Caputto, da Carlo e Clementina Alberti lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Elena Camerini, da Ferruccio e Wanda Fontanella (Milano) lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro Patronato femm. Ebraico.

Per onorare la memoria della signora ved. Vallon, madre del consocio Antonio Vallon, dai componenti la direzione del Dopolavoro Pitteri lire 25, da Occini lire 2, Gabroviz lire 2, Caris lire 2, Fortunat lire 1, Babic lire 1, Obersnu lire 1, Müller lire 1, Pippan lire 1, Musina lire 1, Babio lire 1, Dobrilla lire 0.50, Galliano lire 0.50, Manzin lire 0.50, Rovere lire 0.50, Lizier lire 0.50, De Biagio lire 0.50, Giulia lire 1, Coccolo lire 0.50, Coccolo lire 0.50, Delise lire 1, Svetina lire 0.50 e Berzot lire 0.50 pro Dopolavoro R. Pitteri.

Per onorare la memoria di Vittorio Paximadi, da Raspotnig, Maionica, Bonetti, Guastalla e Furlan lire 50 pro Scuola Duca d'Aosta (patronato scolastico).

Per onorare la memoria di Ciriaco Gusella, dalla famiglia Saidelli lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Isabella Magliaretta, nell'anniversario della morte, da Nella e Emilio Magliaretta lire 25 pro Consorzio Antitubercolare.

Per onorare la memoria di Nino Cermuschi, dai direttori, funzionari ed impiegati della S. A. Birra Dreher lire 262 pro Congr. di Carità.

Da Romano Vitas lire 50 pro Guardia Medica.

La festa campestre a S. Luigi

Domenica 5 giugno dalle 16 in poi, il Gruppo rionale di beneficenza offrirà ai triestini una festa campestre sull'attraentissimo campo della Casa Rionale Balilla (Chiadino S. Luigi 883) sfarzosamente illuminato e trasformato in un paesaggio orientale.

Il programma comprende una ricca pesca miracolosa dotata di 6000 premi quasi tutti di valore, uno spettacolo di varietà, una sfida di pugilato fra due campioni giuliani, il padiglione delle meraviglie, il tiro alle bottiglie, le corse dei cavallini ed altre numerose sorprese, fra le quali quella modernissima del «Fermo in posta San Luigi», inoltre il Comitato garantisce che per le 19.30 il mago Azuceno giungerà a San Luigi per leggere il futuro agli intervenuti.

Il programma sarà allietato da due ottimi complessi bandistici e da vari concerti radiofonici effettuati con apparecchi ultrapotenti, mentre per i ballerini suonerà uno scelto jazz.

La gita popolare a Milano

Il numero dei partecipanti a questa gita alla metropoli lombarda, raggiunge già una cifra cospicua e si può senz'altro prevedere che anche questo rapido popolare partirà al completo. L'ammissione dei viaggiatori di seconda classe è stata certamente una innovazione molto gradita e saranno parecchi i gitanti che con sole 52 lire viaggeranno con tutte le comodità. A questo proposito ci risulta che sarà ammesso il viaggio in seconda classe in tutte le future gite che abbiano l'intero percorso notturno o prevedano la pernottazione a destino.

Dalla stazione di Trieste Centrale il treno speciale partirà sabato 4 giugno alle ore 21.50 e al ritorno da Milano alle ore 23.45 del giorno successivo. Le carrozze del treno saranno contrassegnate da striscie di carta color verde in modo che ai gitanti, particolarmente alla partenza da Milano, non sarà difficile individuare subito il loro convoglio.

Cognomi corretti in forma italiana

Il questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti: Babich Maria nata Strain in Balbi, Biziak Filippo fu Giuseppe in Bisiacchi, Bastiancich Giovanni fu Giovanni in Bastiani, Bastiancich Lucia di Silvestro in Bastiani; Bastiancich Vittorio fu Giuseppe in Bastiani, Bastiancich Gastone fu Francesco in Bastiani, Bastiancich Antonio fu Antonio in Bastiani, Bastiancig Giuseppe di Giovanni in Bastiani, Bastiancic Giovanni fu Giovanni in Bastiani, Bastiancic Giovanni fu Stefano in Bastiani, Bastiancic Giuseppina di Giuseppe in Bastiani, Bastiancic Teresa nata Castellani in Bastiani, Bastiancic Margherita fu Giovanni in Bastiani, Bastiancic Maria di Giovanni in Bastiani, Bastiancic Eleonora di Maria in Bastiani, Bastiancic Carolina nata Cotar in Bastiani e Zotti, Bastiancic Giovanni di Giovanni in Bastiani, Bastjancic Agostino fu Antonio in Bastiani, Bastjancic Federico di Leopoldo in Bastiani, Vattovaz Maria di Matteo in Vatta.

Secolio Teresa Fortuna di Antonio in Secoli; Secolic Giovanni di Antonio in Secoli; Secolich Lorenzo di Giovanni in Secoli; Secolich Giuseppe di Giovanni in Secoli.

Vegliach Giovanni fu Giovanni in Veglia; Vegliach Giuseppe di Antonio in Veglia; Vegliach Giuseppe di Giovanni in Veglia; Vegliach Nazario di Giovanni in Veglia; Vegliach Raffaele di Giacomo in Veglia; Vidulich Lucia fu Giovanni in Viduli; Vidulich Matteo di Antonio in Viduli; Vitez Federico di Antonio in Viti; Vodopivec Antonio fu Giacomo in Bevilacqua.

Zerial Giovanni di Giovanni in Cereali; Zerial Giuseppe di Francesco in Cereali; Zerial Giuseppe di Giovanni in Cereali; Zerial Teodoro Giovanni in Cereali; Zerial Erminio di Giuseppe in Cereali; Zoch Giuseppe di Giuseppe in Zocchi; Zoch Giuseppe di Giovanni in Zocchi; Zoch Michele fu Gasparo in Zocchi; Zoch Federico di Giuseppe in Zocchi; Zoch Carlo di Carlo in Zocchi.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lorenzino, Lucilliano, Claudio.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Solent.* «Se è vero che è dannoso mangiar troppo presto?» Ma certo; chi mangia presto digerisce, di solito, male. Col ritmo accelerato della vita anche la funzione del mangiare risente del ritmo più rapido delle cose; e si osserva che oggi il pasto si compie dalla generalità degli individui occupati in non più di mezz'ora. Sembra naturale, e invece è troppo breve il tempo, se si pensa all'importantissima funzione che si compie in bocca. Gli antichi dissero «prima digestio fit in ore», e se non proprio una digestione vera e propria, si viene a preparare il «bolo» alimentare con la masticazione e l'insalivazione, tale da poter essere facilmente deglutito. Ora quando si mangia in fretta, oltre ad arrischiare continuamente di morire soffocati, potendo un bolo passare nelle vie respiratorie, si fa arrivare nello stomaco un cibo inadatto all'azione dei succhi gastrici, che stentano a compenetrare le minime particelle di cibo della loro azione digerente. Si verifica così una digestione faticosa. Del resto poi è anche una regola di buona educazione quella di mangiare adagio.

Borsati. Per gomma lei intende probabilmente il caucciù (gomma elastica). Si ottengono facilmente buone soluzioni di gomma aggiungendo ai solventi il 5 per cento di alcool. Tali solventi possono essere il solfuro di carbonio, la nafta, il cloroformio, l'etere solforico, gli olii di nafta eterizzati, l'essenza di trementina, la benzina, il benzolo, ecc.

Antichità. Per ottenere la patina antica si sciolgono 10 gr. di nitrato di rame e 2 gr. di sale da cucina in mezzo litro d'acqua e vi si mescola una soluzione d'acetato d'ammonio, preparata neutralizzando 10 gr. di ammoniaca con acido acetico fino a reazione leggermente acida e portando a mezzo litro. In questo liquido si immerge il bronzo, si lascia asciugare, si spazzola superficialmente e si ripete il trattamento fino ad ottenere il tono desiderato.

Cesare. Pagando la tassa lei ottiene «l'abbonamento alle radipaudizioni», e può quindi logicamente tenere anche due apparecchi. — *Disperato.* Si rivolga ad uno specialista delle malattie nervose.

Scommessa. 1) Il caso doveva esser previsto nelle norme del contratto. Noi riteniamo che una semplice scritta, firmata di pugno del contraente, sia valida. 2) Hollywood, California. 3) Hopewell, New Jersey.

Tecnico. Per piccole riparazioni private non le abbisogna alcuna autorizzazione. — *Italia.* «Ad un signore di molto riguardo che viene in casa a fare visita, cosa si deve offrire?». Anzitutto... una sedia.

— *Federita.* Lei è innamorata... dell'amore. Sarebbe infelicissima con l'attuale fidanzato perchè crederebbe sempre d'aver amato «veramente» l'altro. In realtà lei non amerà veramente nessuno.

Continua nel «Piccolo della Sera»

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 6.55 AL (fino a Monfalcone); 8.20 D; 10.45 DD; 11.05 AL (fino a Monfalcone); 11.18 OS; 15 DD; 15.10 A; 15.50 D (fino a Monfalcone); 19 O (fino Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL fino a Monfalcone); 7.35 DD; 8.20 D (fino a Monfalcone indi O fino a Gorizia); 12.55 A; 14.40 AL (fino a Gorizia); 15.50 D; 17.28 D (fino a Gorizia); 19 O (fino a Monfalcone indi A); 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a San Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 SO; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 DA; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.30 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 SO; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.55 D; 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL (da Gorizia); 21.35 A; 22.10 D (da Gorizia).

Postumia: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 OS; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

TEATRI E CONCERTI

Gino Marinuzzi alle prove di "Carmen"

Ieri sera è giunto a Trieste da Milano, il maestro Gino Marinuzzi che inizia oggi le prime prove orchestrali dell'opera «Carmen», mentre le parti corali ed i singoli interpreti dello spartito provano separatamente sotto la direzione dei maestri dei cori. L'opera di Giorgio Bizet, che avrà per protagonista Gabriella Besanzoni, viene preparata ed inscenata con tutte le cure che il decoro dello spettacolo richiede. La presenza di Gino Marinuzzi conferisce a questa esecuzione di «Carmen» un particolare carattere di nobiltà artistica e suscita attorno alle prove dell'opera e del concerto un'atmosfera di fervida e fiduciosa aspettazione.

Marinuzzi ritorna nella nostra città dopo parecchi anni di assenza. Qui egli ha raccolto i primi entusiasmi degli spiriti più musicali; qui è sbocciata e dalle scene del Verdi s'è diffusa la splendente e severa rinomanza della sua spiccata individualità di concertatore e compositore.

A Trieste l'illustre maestro ha lasciato amicizie sicure e fedeli, pubblico ammirato e consapevole del suo grande valore; oggi Marinuzzi ritroverà l'antica e cordiale accoglienza, l'affettuosa rimembranza dei passati successi, e la letizia di tutto il pubblico nel ritrovarlo ormai assurto al delicato ed importante posto di direttore del Teatro Reale dell'Opera. Appena l'Impresa del Verdi ha rivolto a Gino Marinuzzi l'invito di dirigere al Verdi l'opera ed il concerto, egli ha risposto, con amabile sollecitudine e con grata memoria: «Accetto con molto piacere». Pertanto il Maestro è giunto con animo lieto e confidenziale. Sotto la sua esperta e sicura direzione, lo spettacolo da oggi si delinea e si matura in tutte le sue finezze, e nella maschia e plastica bellezza delle sue linee.

Se la «Carmen» è attesa con viva impazienza, il concerto sinfonico non è meno curiosamente aspettato. Come si è detto, il programma è costituito da composizioni classiche e moderne di molto interesse. Domina la Sesta Sinfonia di Beethoven (la Pastorale) che sarà ascoltata certo con profondo godimento, anche per la rarità delle esecuzioni finora avute a Trieste. Le «Variazioni sinfoniche» di Elgar e «L'Idillio di Sigfrido» di Riccardo Wagner dànno al programma un rilievo artistico di alto valore, mentre l'esecuzione della musica di macchine «Fonderia d'acciaio» di Mossolow e la nuovissima «Musette» del maestro Cesare Nordio caratterizzano gli aspetti più moderni della composizione russa e italiana. Come si vede, il programma del concerto è stato compilato con criterio eclettico e con gusto delicato, in maniera da offrire squisitezze musicali per gli amatori della musica classica, di quella romantica e della impressionistica.

L'inizio artistico del «Giugno Triestino» che quest'anno si ripete per la seconda volta e che cerca di uscire dalle timidità e dalle mediocrità dei primi passi, per affermarsi con crescente dignità e con meritevole fortuna, può costituire anche dal punto di vista economico un sensibile vantaggio per gli elemente cittadini che dal teatro traggono ragione di vita. Se nelle maggiori città italiane, Firenze, Genova, Venezia, la organizzazione delle mostre artistiche, degli spettacoli d'arte, delle esposizioni librarie, degli avvenimenti sportivi sono realizzati con fervida solidarietà non solo dal provvido intervento dei rispettivi Comuni, ma anche da Comitati e da personalità eminenti, che civilmente dedicano tempo, opere e mezzi finanziari alla riuscita delle festività, a Trieste, dove il Podestà si è fatto promotore, con fede e con coraggio, del «Giugno Triestino», non potrà mancare la partecipazione agli spettacoli d'arte, delle classi abbienti alle quali, viene offerta un'esecuzione esemplare di un'opera e di un concerto. In sostanza, si vuol dire che il «Giugno Triestino» può riuscire un esperimento degno d'incoraggiamento, e sotto certi aspetti fecondo per le possibilità di reagire contro le difficoltà del momento, se il suo significato civile e politico e perciò umano, è sentito da quanti hanno ancora a cuore il prestigio della città e l'orgoglio che le iniziative promosse con nobiltà d'intenti e di fini, abbiano felici e confortanti risultati.

Cecchelin alla Fenice

Folle imponenti hanno ieri assistito alla replica del brioso bozzetto di vita triestina «Xe arivada la posta?» che la Compagnia dialettale di Angelo Cecchelin mette in scena con tanta gaiezza. Cecchelin, la Silvani e gli altri tutti sono stati applauditi dal pubblico, che ha riso alle allegre trovate dei bravi comici triestini ed ha gustato molto le belle musiche del maestro Chiesa. Anche oggi «Xe arivada la posta?» si replica.

Concerto scolastico. Sabato avrà luogo nella sala degli Istituti «Battisti» e «Galilei» un concerto sostenuto dalla soprano Antonina Balestra con la cooperazione della violinista Ondina Bilucaglia. Completeranno il programma alcune alunne. Accompagnatrici al piano la prof. Silvina Mornig-Heinze e la signorina Letizia Cisilin.

L'opera d'un triestino in Germania. L'opera del maestro triestino Livio Luzzatto, «Judith», il cui preludio fu eseguito recentemente a Torino e parecchie volte in Germania, sarà rappresentata per la prima volta durante il prossimo novembre al Teatro di Friburgo nella Breisgau, in Germania. Il musicista vive, com'è noto, a Milano, dove dirige un ufficio concerti; egli ha scritto il dramma e la musica del suo lavoro.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Elisabetta d'Austria» con Lil Dagover al Novo Cine. Questo grandioso film non sarà proiettato in nessun cinema nel presente anno. Ingresso L. 1.

Radio Gruppo Nord

Programma del 3 giugno 1932-X

8.15: Giornale radio. 13-14 (Trieste): Radio-quintetto. 1) Lincke: «Gioie estive»; 2) Mariotti: «Vele»; 3) Cortopassi: «Fantasia di negri»; 4) Lentscher: «Fiori di ghiaccio» selezione; 5) Villa: «Culla fatata»; 6) Franck: «Ancora una volta lasciami essere felice»; 7) Adduci: «Oriente»; 8) Mascheroni: «Sni?». 14.10 (Trieste): Borsa. 16.45 (Trieste): Radio-quintetto. 1) Delibes: «Coppelia», balletto; 2) Bayer: «Carovana»; 3) De Micheli: «Intermezzo capriccioso»; 4) Fiorini: «Il delirio»; 5) Pietri: «La donna perduta», selezione; 6) Korngold: «Valzer di Vienna»; 7) Stolz: «Chimborasse». - 17.35: Ing. Ferdinando Barbacini: Corso popolare di astronomia: «L'abitabilità dei pianeti». 19.10-20 (Trieste): Radio quintetto. 1) Marf: «Vent'anni»; 2) Giovanni Strauss: «L'ultimo valzer»; 3) Cortopassi: «Notte stellata»; 4) Maccagno: «A la Martinica»; 5) Chiappo: «Per voi, signora»; 6) Kalman: «Manovre d'autunno», selezione; 7) Ruggier: «Passa una donna». 20.45: **Musica da camera.** Parte prima: Beethoven: Trio op. 97 in si bemolle per pianoforte, violino e violoncello: a) Allegro moderato; b) Scherzo; c) Andante cantabile; d) Allegro moderato (esecutori: m.o Luigi Gallino e prof. Armando Gramegna ed Antonio Valisi). - Conversazione di Ezio Camuncoli. - Parte seconda: 1) Siegfried Karg Elert: «Intarsii»: a) Ultimo passo; b) Melodia montanina; c) Illusione (Nelva Vaudagnotti e armonium d'arte). 2) a) Liszt: «Leggerezza»; b) Schumann: «Romanza» in fa diesis (Liliana Fubini e pianoforte). 3) a) Siegfried Karg Elert: Allegro pastorale; b) Reinhard: Allegro, dalla Sonata in do maggiore (Liliana Fubini, Nelva Vaudagnotti, pianoforte ed armonium d'arte). 22: **«Madonnina del bel vento»**, commedia in un atto di Rosso di San Secondo. - Dopo la commedia: Dischi. 23: Giornale radio.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 17: «Giuseppe Garibaldi, l'Eroe dei due mondi». Vicende della Epopea garibaldina.

Fenice. 17: «La frenesia dell'avventura» con W. Fritsch e Comp. Cecchelin. Successone!

Eden. 16: Prezzi estivi: ingresso L. 1. «Moby Dick, il mostro bianco» con Barrymore. Topolino.

Italia. 16: «Sangue bleu» (Paris Girls) con Suzy Vernon. I posto lire 2, II lire 1.50.

Regina. 17: «Il fantasma di Parigi» con John Gilbert. II posto L. 1.

Impero. 16.30: «Fortunale sulla scogliera» con Conrad Veidt, parl. ital. e «La pentola dei cannibali», cart. anim. Ingr. L. 1.

Massimo. 16: «I due Foscari»: II posto L. 1. Ragazzi e militari L. 0.70. Ultimo giorno.

Garibaldi. 15: «La dama e l'avventuriero» con Billie Dove; «Topolino». II p. lire 1.

Odeon. 17: «Rosso e nero», capolav. drammatico con I. Mosjoukine e Lil Dagover.

Reale. 16.30: «Charlotteide» con Charlie Chaplin. Prima visione. Ingresso L. 1.

Novo Cine. 16: «Elisabetta d'Austria» con Lil Dagover. Ultimo giorno.

Galileo. 15.30: «Il mio amico delle Indie», commedia brillante con Elinor Fair.

Savoia. 16: «Il Re dei Re», nascita, passione, morte del Nazareno. Sonoro.

Aurora. 16: «Rubacuori» con Armando Falconi e comica.

Popolo. 15.30: «Addio Madrid» con R. Novarro. Comp. De Roeè: «Separè, separè».

Centrale. 16: «Passione di Principe», son. e cant. con C. Montenegro e J. Moyca.

Argentina (ex B. Bill). 15.30: «Ripudiata», grande dramma parlato italiano.

Roma. 15.30: «Sangue e arena» con R. Valentino e Nita Naldi.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.- (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA seria, attestati lunghi, buonissimi, pratica tutti lavori casa, stirare, cucinare, offresi subito. Scrivere cassetta 16718 A. Unione Pubblicità. 16718 A

DOMESTICA o cameriera, lunghi attestati, forte, offresi subito. Valdirivo 16, ultimo. 00818 A

DOMESTICA buoni attestati, capace tutti lavori, oppure prestaservizi offresi. Riborgo 33, I. destra. 16851 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi per tutto il giorno. Via Diaz 10, IV. 71874 A

PRESTASERVIZI tutto fare, con buoni attestati offresi tutto il giorno. Gatteri 32, portiere. 71872 A

PRESTASERVIZI capace, buoni attestati, tutto il giorno offresi. Viale XX Settembre 13, portinaio. 71898 A

QUARANTENNE nubile, friulana, offresi piccola famiglia aiuto lavori casa pure lavandaia. Indirizzo: Via dell'Istria 20, porta H. 71865 A

RAGAZZA 15-enne forestiera offresi per servizio. Indirizzo al Piccolo. 16849 A

RAGAZZA giovane, primo servizio offresi. Via Udine 25, presso famiglia Rob. 71590 A

RAGAZZA istriana forte, robusta offresi per tutti lavori. Via Ponte 4, I, Bidoli. 71894 A

RAGAZZA 22-enne tedesca cerca posto per bambini o per una signora sola, migliori attestati. Franca 3. Glasel. 71873 A

RAGAZZA per tutti lavori offresi presso piccola famiglia. Parini 12, portinaia. 16841 A

SIGNORA 35-enne distinta, indipendente, cerca occupazione governo casa, preferibilmente presso persona sola, anche fuori. Cassetta 16835 A, Unione Pubblicità. 16835 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. A. DONNE fiducia, domestiche Trieste, Napoli, Roma, Milano, cameriere, donne chiavi, istitutrici, segretarie, cuoche, cercansi. Ventisettembre 17, I, «Provveditorio» 16860 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi Trieste, Catania. Goldoni 3 16858 B

DOMESTICA ottime referenze cercasi. Presentarsi 9-13, Coroneo 6. 71805 B

DONNA 45-enne tutto fare, stabile, per coniugi soli, con attestati cercasi. A. Volta 8 16843 B

PRESTASERVIZI friulana per mattinata cercasi. Rivolgersi Orologio 6, portinaio. 16854 B

RAGAZZA per servizi cercasi. S. Nicolò 27, primo. 16865 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— C

CORRISPONDENTE italiano, perfetto, indipendente, ragioniere, velocissimo dattilografo, offresi pomeriggio 60 settimanali. Scrivere Barzellini, Mazzini 11. 71895 C

DISTINTA sola, indipendente occuperebbesi ovunque governo casa, dama compagnia, primi elementi studi bambini, qualsiasi posto fiducia, segretezza. Cassetta 16727 C, Unione Pubblicità. 16727 C

DISTINTA capace, paziente, amorosa bambini, pratica direzione casa, ottime referenze, certificati, offresi ovunque vicemadre o persona sola. Cassetta 16840 C Unione Pubblicità. 16840 C

ESPERTO contabile nonchè corrispondente italiano, tedesco, francese offresi mezza giornata, singole ore, miti pretese. Offerte cassetta 16815 C. Unione Pubblicità. 16815 C

FALEGNAME giovane, disoccupato offresi. Via Crispi 11, portinaio. 71849 C

PENSIONATO conosce italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, offresi mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 71885 C

SIGNORINA 23-enne stenodattilografa, pratica ufficio cerca posto oppure alcune ore giornaliere. Gentile offerte indirizzo Piccolo. 40352 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata, lire 7. Goldoni 3. 16858 CC

A. SARTA taglia, prova vestiti, lire 10; confeziona 30. Corso 45, III. 71802 CC

ATELIER «Astra» confezione finissima modelli, vestiti semplici, taglio, lavorazione perfetta. Venti Settembre 22, telefono 94-66. 16655 CC

DECORAZIONE di stanze in carta, prezzi occasione. Ventisettembre 16, Fumis. 71818CC

DISEGNI, modelli, stampi, biancheria, ricami eseguisconsi perfettamente. Indirizzo al Piccolo. 71769 CC

PERMANENTI garantite lire 30. Barcola Ai Volti n. 35. 71670 CC

PERMANENTI ultimissimi sistemi berlinesi, viennesi, garanzia assoluta, lire 30 40. Crispi 13. 71862 CC

RIPARAZIONI scarpe, berretti, giocattoli bagno, applicazione suole gomma, crep. Piazza Cavana 3. 8015 CC

SARTA uomo rimoderna, confeziona, rivolta, occhielli. S. Giusto 12, II, Donaggio. 16859 CC

SARTA offresi disbrigo stanze e cucito. Indirizzo Piccolo. 8019 CC

TINTURA scarpe, borsette, giacche, poltrone ed altri oggetti in cuoio, riparazioni borsette massima perfezione. Lavoro eseguito con sistema moderno. G. Cossutti traslocato in via degli Artisti 6 (dirimpetto al Teatro Filodrammatico). 16204 CC

VESTITI, mantelli, tailleurs fantasia, ultimi modelli, confeziona sarta. S. Lazzaro 20, primo. 16781 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. - Commerciale 7. 16370 D

GARZONA pagante sarta donna cercasi. - Gatteri 50, mezzanino. 16871 D

Dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle 18.30 nel bacio d Signore

GIOVANNI FIORENCIS (Ferencich)

d'anni 70

Accasciati da indicibile dolore, la consorte **MARIA** e la figlia **LUIGIA**, nonchè tutti gli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali dell'adorato Estinto seguiranno sabato 4 corr. ad ore 9.

Buie d'Istria, 2 giugno 1932-X.

Il presente serve da partecipazione diretta

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Via S. Maria Maggiore 4, barbiere. 8021 D

POSTO fiducia, buon stipendio offresi a persona disponga cauzione. Indirizzo Piccolo. 16862 D

RAGAZZO pratico negozio commestibili cerco. Indirizzo Piccolo. 16853 D

RAGAZZO principiante per manifatture cerco. Via Settefontane 54. 71877 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA elegantissima, altra attigua mobiliata o anche vuota, poco comodo cucina, posizione centrale cercasi. Cassetta 16838 E, Unione Pubblicità. 16833 E

STANZE due, vuote, chiare, decentissime cerco presso non mestieranti uso studio, abitazione. Indicare prezzo. Cassetta 16847 E, Unione Pubblicità. 16847 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. ARIOSA, pulitissima, casa signorile affittasi. Via Rismondo 11, IV. Mosetti 71892 F

A A. CAMERINO affittasi con vitto, 50 settimanali. Venti Settembre 23, Clamer 16850 F

A A. MOBILIATA soleggiata, tranquilla, affittasi. Machiavelli 28, primo, destra. 16868 F

A A. STANZA matrimoniale, salotto, bellissimi, pulizia, comfort, affittansi. - Machiavelli 19, II, Scholze. 71878 F

A. CENTRALISSIMA, ingresso libero affittasi. Giacinto Gallina 4, I, p. 9. 71859 F

A. ELEGANTISSIMA, ogni comodità, affittasi. Gatteri 31, terzo, porta 11. 000 F

A. MOBILIATA indipendente, centralissima, elegante, assoluta tranquillità, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 71887 F

CAMERE due ingresso scale uso ufficio, cameretta mobiliata soltanto donne affittansi. Coroneo 13, I, porta 6. 71803 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi presso persona sola. Gatteri 50, mezzanino. 16871 F

MOBILIATA bene, centralissima, volendo vitto affittasi. Zonta 3, p. 6. 16872 F

CAMERA ingresso libero, sulle scale, affittasi a distinti. Via S. Nicolò 20, quarto. 71883 F

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. - Via Valdirivo 16, terzo. 16856 F

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Torrebianca 28, I. Scarpa. 71900 F

CAMERA grande, vuota, ingresso libero affittasi. Artisti 3, porta 19. 71897 F

MOBILIATA, massima pulizia, ingresso scale affittasi prontamente distinto. Indirizzo Piccolo. 71867 F

MOBILIATA, soleggiata affittasi distinto unico subinquilino. Stuparich 4, porta 6. 0033 F

STANZA bellissima, scrupolosa pulizia, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 3, terzo. 71879 F

STANZA vuota, comodo cucina affitta signora sola. San Michele 19, porta n. 1. 5620 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

AUTORIZZATA scuola taglio, cucito, per signora, proprio sistema, teorico-pratico, correzione difetti, metodo garantito. Informazioni: Trobia, S. Lazzaro 20. 16583 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 71864 G

MAGISTRALI, tecniche, ginnasio: preparazione accelerata qualsiasi esame. Corso Garibaldi 6. 16873 G

STENOGRAFIA italiana, lezioni singole collettive, preparazione esami, dà insegnante. Anche stenografia tedesca. Indirizzo Piccolo. 5000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia marrone, risponde «Frem», smarrito. Mancia portandolo S. Francesco N. 31. 16861 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTI piccoli, prezzi 60, 80, 95, 110, 135, 150: grandi prezzi 200, 300, 400 fino 750 mensili, affittansi-scambiansi; 180 combinazioni. Rivolgersi Ventisettembre 17, I piano «Provveditorio». 16860 I

A. PRONTAMENTE affittasi quartiere quattro stanze, 1 ingresso scale, bagno, poggiolo, Piazza Vico. Rivolgersi Finzi, Paduina 9. 71881 I

A. QUARTIERE 2 stanze, stanzino, camerino, con bagno, affittasi. Tiziano 8, IV, destra. 71876 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, comforts, affitta Amministrazione Finzi, Paduina N. 9. 16804 I

APPARTAMENTO 5 locali, signorile, affittasi. Riva Grumula 22. 40369 I

APPARTAMENTO I piano, 4 stanze, accessori, calefazione e ascensore, affittasi per luglio. Via Carducci 39, portiere. 71883 I

LOCALE soleggiato, due fori, acqua, gas, luce, affittasi. Vasari 10. 71856 I

NEGOZIO affittasi prontamente. Emo Tarabocchia 4. 71882 I

QUARTIERE II piano, principio Corso Garibaldi, 5 stanze sul davanti, 3 entrate, affittasi. Via Zudecche 2, portinaia (IV piano). 40373 I

QUARTIERE soleggiato, rimesso nuovo, 5 stanze, ingresso scale, adatto ufficio, abitazione, posizione centrica, affittasi prontamente. Finzi, Paduina 9. 16803 I

QUARTIERE d'angolo, bellissimo, 6 stanze, bagno, stanzino, cucina, terrazza, I p., affittasi. Via Zanetti 8. 16864 I

QUARTIERE camera cucinetta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 16844 I

QUARTIERI sei stanze, accessori, nonchè magazzini, appigionansi luglio. Machiavelli N. 22. 71871 I

QUARTIERINI orto, affitto 60; grandi, ville, stanze, affittansi. Slataper 26. 71896 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

FRANCOBOLLI Europa, due albums, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 16846 M

GRAMMOFONO valigia, germanico, nuovo, voce, con dischi, vendesi. Solitario 3 II, p. 14. 39937 M

FRANCESCO STUD

si spense ieri dopo lunga e penosa malattia lasciando nel più profondo dolore la consorte **MARIA**, i figli **FRANCESCO**, DO e **ANNA**, la sorella e i parenti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 17, partendo dalla via S. in Monte N. 16.

Prem. Nuova Impresa, via della

GRAMMOFONO Voce Padrone con elettrici, vendesi. Indirizzo Piccolo.

MACCHINA cucire Singer semin la rotonda, vendesi 360, altra Settefontane 13 II interno. Ben

RADIO Atwaterkent modello 30 Ottobre 5 I.

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L.

RADIO galena due cuffie compero. Offerte Cassetta 16839 N, Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili e pi

cent. 60 la parola. Minimo L.

A. ULTERIORE riduzione di prezzi fabbrica mobili via Palladio 5 angolo setti. Approfittate!

CUCINA modernissima, lavorazione vendo rara occasione. Ferriera

CUCINA lussuosa, tipo moderno convenienza, vendesi. Falegname setti 37.

MATRIMONIALE, lampade moderne li diversi, vendonsi causa partenza rizzo Piccolo.

MOBILI diversi, ottimo stato, vendonsi. Via Vignola, 8.

PIANINO germanico marca rinomata desi. Occasione straordinaria. le 13, secondo.

SALOTTINO noce stile barocco dario, bagno completo, focolaio a gas, vendesi. Indirizzo Piccolo.

STANZE uso albergo, partita vendonsi. Telefonare 44-73.

TAVOLO pranzo allungabile massiccio, piante acqua vasi Piccolo.

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L.

A. ORO usato o rottami compero lire 12.80 il fino. Disimpegno pegnorati presso qualsiasi istituto. Stermin, Mazzini 43.

BRILLANTI, oro 12.80 grammo, disimpegna polizze Albrizio, S. Sebastiano

BRILLANTI, oro, compera, scambia do prezzi altissimi, oreficeria te Fabra.

DISCHI - Durium assortimento dio Marelli, Trieste, via G. Muratti 54-55.

Automobili, biciclette e

cent. 60 la parola. Minimo L.

A. AL nuovo emporio motociclistico arrivi. Prezzi imbattibili N. S. U. impianto elettrico 3300. Frera vincitrice le ventiquattrore 3950 completa elettrico. Sertum la macchina ec. 4 tempi impianto elettrico Rudge. Linx e la superba Benelli assoluta del gran premio Europa zione sidecar elegantissimi. Gomme Dunlop. Pezzi ricambio marche. Carducci 6. Motoscuola.

ALFA-ROMEO ricambi originali. Satca. Coroneo 17.

CAMIONCINO Fiat, due 15 Ter, zeria 6 posti, occasione vendo. cesco 10.

FIAT 514 berlina lusso garantita, compero. Offerte dettagliate caserma Badini, Pola.

MOTO Saroke vendesi. Via C. officina.

O. M. 469 torpedo, vendesi. Unità 4, tel. 5096.

VETTURE d'occasione, permute rateali. Satca, Coroneo 17.

Rappresentanti, piazzisti,

cent. 30 la parola. Minimo L.

CINEMA avviatissimo vendesi Indirizzo al Piccolo.

DROGHERIA vendesi in giornata al Piccolo.

NEGOZIETTO frutta, centrale, lavoro lucroso, spese minime, se imprevisto. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO generi alimentari, desi causa ritiro. Indirizzo al

NEGOZIO generi alimentari, cedesi in conduzione, cauzione Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vendite di case e

cent. 60 la parola. Minimo L.

BARCOLA Riviera villa ogni comfort, dida posizione, tram, occasione desi, permutasi casetta, eventualmente fittasi. Indirizzo Piccolo.

OPICINA, vendesi villa signorile, bienti, annesso garage e abitazione, diano, fermata tranvia, tutto volgersi Zaruba, Opicina 132, fonare 25-5-66.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo

ALBERGO alla Posta, Frassenè (Belluno): proprietario De Marco. Di nuova costruzione; acqua corrente camere; tutti i comfort moderni, dalla stazione ferroviaria. Posta fo Altitudine metri 1092.

ALBERGO Gujon, Sella Caporetto fica posizione alpina in campagna anche per famiglie, anche cina sana, semplice. Pensione

GRIGNANO, stazione estiva, quartieri ammobiliati. Rivolgersi Michele 13, telef. 52-00.

PORTOROSE quartierino 2 camere cucina, mobiliato, affittasi Rivolgersi Restaurant Lido.

UMAGO Hotelpension Umago, spiaggia, tennis, cucina scelta. Chiedere prospetto.

...non è come si crede

(Seguito al romanzo "Rubano la sposa ma...,,)

Proprietà letteraria · MIRIAM DOU · Riproduzione vietata

13

Il telegramma era datato da Londra.

L'ispettore rimase per alcuni istanti pensoso: poi disse al barone:

— Se lo permettete, conservo questo telegramma...

— Certamente!... Certamente!... Che cosa vi proponete di fare nei riguardi di quell'individuo?...

Rousseau rispose prudentemente:

— Mi riservo di riferirne al capo della Polizia.

Il barone non insistè. Era un uomo intelligente. E qualche cosa nella intonazione dell'ispettore gli fece capire che non avrebbe saputo altro da lui.

Si contentò quindi di dire:

— Possiamo andare: io sono pronto...

I due uomini discesero l'uno al fianco dell'altro, in silenzio.

Dinanzi al portone, aspettava l'automobile del barone, quasi interamente occupata da due grandi corone, i cui nastri portavano scritto l'uno: «Al mio caro genero»; l'altro: «Al mio amato marito».

I due uomini presero posto alla meglio sul sedile posteriore: e la vettura partì.

Rousseau pareva immerso in una profonda meditazione.

Il telegramma di Morville, in verità, lo sconcertava.

Perchè — se era colpevole — il pittore veniva a gettarsi nella gola del lupo?

Cavò di tasca il telegramma e lo esaminò di nuovo.

Era stato fatto a Londra lo stesso giorno. Dunque, Morville si sarebbe imbarcato nella serata...

La voce del barone interruppe le riflessioni dell'ispettore.

— Quel miserabile avrà certamente saputo che l'attentato è riuscito e che mia figlia è vedova... Egli mi offrirà il suo aiuto, per ritrovarla... Poi cercherà di conquistare il cuore di mia figlia, per raggiungere i suoi fini... Ma io penso che la giustizia saprà sventare i suoi progetti...

— Le vostre congetture sono plausibili... — disse Rousseau.

— Sono più che plausibili: sono evidenti! — affermò il barone.

La vettura si fermò dinanzi al palazzo dell'Avenue de Ségur, insieme con una altra automobile, dalla quale discesero il notaio Bon ed il suo coadiutore.

Quest'ultimo suonò alla porta che fu subito aperta da Giustino; ed il gruppo entrò nella casa.

— La signora è nella camera ardente — rispose il cameriere alla domanda rivoltagli da Rousseau — Se i signori vogliono seguirmi...

Il gruppo raggiunse la soglia della stanza nella quale era stato collocato il feretro.

Malgrado le preghiere di sua sorella, la signora Dugasse-Landry non aveva ancora consentito che fosse chiusa la funebre cassa.

Il notaio entrò per primo nella stanza, e s'inchinò profondamente dinanzi alla spoglia mortale del suo cliente. Quindi si trasse da parte: ed il barone Remal, che lo seguiva, si trovò così d'un tratto di fronte al cadavere, il cui livido volto era illuminato dalle fiamme oscillanti dei ceri.

Dinanzi a quello spettacolo — che forse non si aspettava — il padre di Giovanna si lasciò sfuggire un urlo di terrore...

Tese le mani in avanti, quasi per respingere quella visione... Quindi si volse, per fuggire... Ma cadde nelle braccia di Rousseau, che lo sostenne, dicendogli:

— Non vi credevo così impressionabile, signor barone.

Remal fece uno sforzo violento per riprendere il suo sangue freddo, e trascinò l'ispettore fuori della stanza, senza pronunziare una parola...

IX.

Il testamento

Mezz'ora dopo, le persone che dovevano assistere alla lettura del testamento erano riunite nello studio di Pietro Dugasse-Landry.

La mezz'ora di attesa era stata necessaria perchè il barone Remal si rimettesse in parte dalla sua emozione: ed all'uopo fu necessario che egli tracannasse due bicchieri di cognac: dopo di che riuscì a dire a Rousseau:

— Comprenderete... un tale spettacolo... dopo questi due giorni di angoscia... Non ho potuto soffocare il mio dolore...

Chantal si avvicinò all'ispettore e gli mormorò alcune parole all'orecchio. Rousseau si allontanò con Giustino, dal quale si fece condurre all'apparecchio telefonico che si trovava al rez-de-chaussée.

Chantal, invece, condusse il barone nel gabinetto da lavoro, ove, poco dopo, furono raggiunti dal notaio e dal suo coadiutore, poi dalla signora Dugasse-Landry, che si appoggiava al braccio di sua sorella: ed infine da Rousseau e dal vecchio Giustino.

Il signor Bon prese posto allo scrittoio, aprì la busta di cuoio, ne cavò un piego suggellato e disse con voce grave:

— Noi siamo qui riuniti per prendere cognizione delle ultime volontà del fu Piero Dugasse-Landry, mio compianto cliente. Egli depose nelle mie mani questo testamento il giorno stesso in cui fu mortalmente colpito.

Quindi il notaio ruppe i suggelli di ceralacca rossa, cavò dalla busta un foglio ricoperto di una scrittura ferma e serrata e lesse:

«Io sottoscritto Pietro Giovanni Eduardo Dugasse-Landry, sano di corpo e di spirito, dichiaro di volere, in caso di morte, assegnare ai miei beni mobili e immobili le seguenti destinazioni:

Nomino mia erede universale mia moglie Giovanna Sibilla, nata Remal, con l'obbligo per lei di versare a mia madre — sua vita natural durante — una rendita di centomila franchi, in aggiunta alla rendita spettantele sui capitali da essa impiegati nella mia officina.

Poichè la direzione della detta officina sarebbe troppo pesante per una donna, prego mia moglie di lasciarla al mio vice-direttore Luigi Gautier, nel quale ho la massima fiducia, e di aumentare del 20 per cento la parte spettantegli sui benefici annuali.

Mia moglie vorrà anche versare, per mio ricordo, la somma di centomila franchi a mia cugina Chantal Daubigny.

Essa verserà inoltre al mio cameriere, Giustino Leborgne ed al mio chauffeur Flaviano Bardot una rendita di diecimila franchi, e mi auguro che vorrà continuare a tenerli entrambi al suo servizio.

Mia moglie potrà disporre come vorrà di tutto il resto della mia fortuna.

Scritto di mia mano, a Parigi, l'11 marzo 1930.

Pietro Dugasse-Landry».

Un profondo silenzio accolse la lettura.

La signora Dugasse-Landry era seduta in una poltrona, col viso affondato nelle mani, non aveva, forse, neppure udito. La signora Daubigny la guardava con inquietudine e non aveva sollevato gli occhi verso il notaio che nel sentir pronunziare il nome di sua figlia.

Chantal, di tanto in tanto, scambiava uno sguardo con Rousseau.

Il vecchio Giustino, in piedi accanto alla porta, si asciugava le lagrime che gli rigavano il volto.

Fu il barone Remal che per primo ruppe il silenzio.

Egli si alzò, fece un passo verso il notaio, aprì la bocca e... scoppiò in una stridula risata da demente.

La signora Daubigny, stupita, balzò anch'essa in piedi. Ma già Rousseau e Giustino prendevano per le braccia il padre di Giovanna e lo trascinavano fuori...

Nel momento in cui giungevano nel vestibolo, la porta di entrata veniva aperta da Flaviano, per dar al capo della Polizia, che era dagli agenti Bellier e Maillot

Rousseau mise rapidamente il periore al corrente degli ultimi menti. L'alto funzionario do Giustino:

— C'è una stanza isolata in cui sa condurre il barone Remal guardare fino all'arrivo di un

— Sì, signore; al secondo piano spose il domestico.

— Sta bene! Maillot ci aiuterà durvi il barone.

L'agente si avvicinò ed il capo Polizia gli disse alcune parole sa voce. Maillot fece segno che compreso. Poi egli passò il suo sotto quello del banchiere, che pose alcuna resistenza.

Remal piangeva, ora, come bino.

Quando egli si fu allontanato gente e col cameriere, il capo lizia si volse a Rousseau.

— Ecco una complicazione inattesa — egli disse — Evidentemente il barone ha sofferto in queste quarantotto ore delle violente ni... Voi dite che la vista del di suo genero ha prodotto su forte emozione?

— Fortissima!... Egli, forse spettava di trovare la bara vista del cadavere lo ha fatto

(Co